ANNO XLV MATTINO — TORINO, *Martedì 3 Gennaio 1911* — MATTINO — NUM. 3

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 48 [illegible] | [illegible] | [illegible]
Estero qualunque destinazione | [illegible] | [illegible] | [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: *Réclames* (nelle pagine di testo) L. 3 — *Mercuriali* L. 2 — *Annunzi* (centesimi) 75 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* - *Piccola Cronaca* prezzi a contratto — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Una lettera di Pio X
agli alti prelati d'Oriente
sull'unione delle chiese

(Dal nostro corrispondente Vaticano).

Roma, 2, sera.

(A.) — *L'Osservatore Romano* pubblica un documento pontificio costituito da una lettera che il Papa ha diretto ai patriarchi, arcivescovi e vescovi di rito orientale unito ed ai delegati apostolici, lettera in cui Pio X, prendendo le mosse da una crescente polemica sollevata da «un imprudente deplorevole articolo», torna ad invitare le Chiese dissidenti ad unirsi sotto Roma. Il Santo Padre ricorda tutta l'opera spiegata dai Papi per ricondurre i scismatici nel campo della Chiesa cattolica fin dai primi tempi della scissione, ricorda specialmente Gregorio IX, Innocenzo IV, Clemente IV, Gregorio X, Eugenio IV, Gregorio XIII, Benedetto e specialmente Leone XIII.

La lettera dimostra il vivo interesse di Pio X per le questioni; fa anche però un appello all'unione servendosi delle parole contenute nella famosa Enciclica di Leone XIII, cioè che fa seguire da questo periodo: «Nè minore di quello dei nostri predecessori è il desiderio nostro che sia abbattuto dalle fondamenta quel muro che divide da tanto tempo i popoli cristiani e ritorni la pace ed avvenga l'*unum ovile unus pastor*. Ciò può avvenire ad un solo patto con il riconoscimento, da parte degli orientali, dell'integrità dei dogmi cattolici».

La lettera enumera quindi gli errori teologici contenuti nell'articolo, cioè quelli riguardanti la processione dello Spirito Santo, l'Immacolata Concezione, la costituzione primitiva della Chiesa, l'Eucarestia, ecc. Accenna «ll errori storici, come le idee sulle crociate e sugli scopi dei romani pontefici nel volere la riunione delle Chiese scismatiche, ecc.

La lettera pontificia parla a lungo degli errori contenuti nell'articolo *Pensieri sull'unione delle Chiese d'Oriente*, e ad un certo punto dice addirittura che non si poteva mettere assieme in tante poche pagine un maggior numero di errori, tanto teologici quanto storici; ed enumerati tali errori, Pio X invoca l'aiuto di tutti i vescovi e delegati apostolici di Oriente e dice testualmente: «Tutto ciò crediamo opportuno spiegare non solo perchè si conoscano le proposizioni false e temerarie contrarie alla fede cattolica, ma anche, per quanto è in voi, perchè sia assidua la vigilanza vostra sui popoli a voi affidati acciocchè non siano infestati da tanta pestilenza ed affinchè possan altro vi consenta».

S. Santità invita i vescovi a dichiarare apertamente che ogni tentativo di unione sarebbe vano, qualora non fossero mantenute integralmente e salve le dottrine della Chiesa cattolica, sancite dalla tradizione dei santi padri, dai Concili, dai papati.

Il Papa termina invitando tutti i delegati apostolici dell'Oriente, a fare tradurre in tutte le lingue delle varie popolazioni orientali la lettera pontificia e far sapere che l'autore dello scritto ha riconosciuto e riprovato i suoi errori, sottomettendosi alla fede apostolica. Tale in breve, il sunto della lettera pontificia, la quale ha importanza relativa, poichè, nella sua essenza, non è destinata che a confermare le linee direttive della Chiesa romana nella possibilità di una unione con le Chiese orientali scismatiche. Tale documento è stato ritenuto necessario dopo le polemiche sorte sull'articolo principesco di Max di Sassonia, polemiche che potevano sviare gli orientali uniti a Roma dalla loro linea di condotta tracciata dalla famosa enciclica di Leone XIII sull'Unione. E' sembrato quindi necessario che Roma non potesse tacere ed ha parlato, ma in realtà a nulla di conclusivo e di pratico si potrà giungere. La lettera susciterà certamente nuove polemiche da parte degli orientali scismatici, i quali si guarderanno bene dal muoversi dalle loro posizioni di indipendenza, trincerati dietro il nazionalismo che può dirsi il loro logico baluardo.

Poichè, all'infuori del campo dell'unione e nonostante che i patriarchi scismatici respingano l'accordo con argomentazioni di carattere dogmatico, l'ostacolo vero ed insormontabile per l'unione delle Chiese orientali a Roma è il nazionalismo. Gli scismatici orientali confondono talmente religione e nazionalità, che fanno provenire persino dalla religione il distintivo della loro diversa nazionalità. Questa identificazione della religione con la nazionalità nasce da una esigenza, direm, politica, poichè è solo ed unicamente per mezzo della religione che le diverse popolazioni orientali poterono conservare i loro caratteri nazionali in mezzo alla dominazione turca e più ancora questa identificazione della religione con la nazionalità ha origine dalla tendenza che si è generalmente risvegliata nelle popolazioni orientali di costituirsi secondo la propria nazionalità per il quale scopo risulta loro adatto il mezzo della religione. Dato questo, si comprende facilmente la persuasione innata negli scismatici delle diverse Chiese nazionali d'Oriente che debba essere ritenuto addirittura come traditore della patria chi abbraccia la religione cattolica. Lo scisma d'Oriente è dunque oggi più che mai un'arma politica che i patriarchi delle quattro sedi orientali non si lasceranno mai levare di mano dalla Chiesa di Roma, e quando in ultimo Roma potesse loro assicurare, come il Papa assicura oggi, che tutti i privilegi delle loro sedi saranno rispettati, essi tuttavia non si piegheranno mai al riconoscimento dell'integrità dei dogmi cattolici, gli ultimi dei quali furono elaborati senza la partecipazione delle Chiese uscite dal grembo del cattolicissimo romano sin dallo scisma di Fozio. Dunque la lettera moderna di Pio X è materiata di franchezza e di sincerità, ma non potrà rappresentare che un nuovo documento storico sulla... disunione delle Chiese d'Oriente.

Monsignor Granito di Belmonte
lascia la Nunziatura di Vienna
in attesa della porpora

Roma, 2, sera

(A.) — Il nunzio a Vienna mons. Granito di Belmonte, ha scritto al Papa pregandolo di esonerarlo dalla sua carica, sia perchè la principessa di Belmonte sua madre, quasi novantenne, desidera ardentemente di averlo presso di sè, sia perchè egli si sente stanco del lavoro a lui affidato. La lettera di mons. Granito termina con espressioni di profondo attaccamento al Sommo Pontefice. Pio X in risposto ringraziando mons. Granito delle sue espressioni e dei suoi fedeli servizi e dice che, appresi le ragioni della sua richiesta, lo esaudisce e l'assicura della sua benevolenza. Molti vorranno certamente ricercare nel fatto di queste dimissioni qualche movente che non apparisce dalla lettera su esposta e che può avere carattere politico, essendo la nunziatura di Vienna uno dei posti più importanti della diplomazia vaticana. In realtà nei cinque anni in cui mons. Granito ha coperto il posto di nunzio presso la Corte austriaca, pochi sono stati gli avvenimenti di grande importanza politica occorsi nelle relazioni fra la Santa Sede e il Governo di Vienna; cosicchè potrebbe dirsi che la missione di mons. Granito, al contrario di quella dei suoi predecessori, ai quali vennero affidate missioni diplomatiche della più alta importanza, si è limitata al disbrigo di affari di ordinaria amministrazione. Un solo incidente, abbastanza clamoroso, contraddistinse cia permanenza di mons. Granito a Vienna: quello relativo all'affare Vahrmundt, che indiscutibilmente creò dissapori fra il Nunzio ed il conte Aehrenthal ed i cui strascichi, se non direttamente, indirettamente possono avere influito sulla odierna decisione di mons. Granito. Ma l'incidente Vahrmundt, se non ha avuto una corrispondenza decisiva nelle odierne dimissioni, ha però un valore non indifferente per le schermaglie diplomatiche cui ha dato luogo fra la cancelleria di Vienna ed il Vaticano e merita di essere rammentato. Il prof. Vahrmundt, che insegnava teologia all'università tedesca di Innsbruck, fece delle lezioni che il Vaticano ritenne non perfettamente consone all'interpretazione delle dottrine cattoliche e di tendenza modernista. Di qui gli attacchi dei giornali cattolici contro il prof. Vahrmundt e la richiesta al conte di Aehrenthal da parte del nunzio, del licenziamento del professore dall'università di Innsbruck. Le trattative per la liquidazione di questo affare procedevano fra il nunzio ed il ministro in via diplomatica segretissime e sembravano bene avviate verso una soddisfazione al Vaticano allorquando alti personaggi della nobiltà austriaca ultra montana si recarono dal Nunzio elevando rimproveri perchè nulla egli aveva fatto per ottenere una punizione per il Vahrmundt. Mons. Belmonte non ebbe la forza, tutta diplomatica, di lasciar dire ed agire come meglio credeva: ad un certo punto, forse offeso dalle parole degli ultra montani, affermò che la sua azione si era già esplicata ed energicamente e che aveva la promessa dal conte di Aehrenthal di una soddisfazione. Inutile dire che gli ultra montani, se ne andarono soddisfatti dalla nunziatura, ma vollero la conferma dal ministro degli esteri di quanto mons. Belmonte aveva detto; e si recarono da lui, ed il conte Aehrenthal diplomaticamente negò le fruttifere in corso.

Ed ecco gli ultra montani allora salire di nuovo la scala della nunziatura, ed ecco monsignor Granito smentire la smentita di Aerenthal e per di più farla smentire da un giornalista in una intervista. Quel che accadde può dedursi facilmente. Il Vahrmundt fu trasferito da Innsbruck in una Università di Boemia e con un insegnamento non teologico, ma l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, conte Szecsen, fece rimostranze vivissime alla segreteria di Stato, pretendendo, si afferma, il ritiro del nunzio; senonchè il Vaticano fenne duro; monsignor Granito fece le sue scuse al conte di Aerenthal, ma non fu richiamato. Si disse allora che monsignor Granito sarebbe rimasto a Vienna fino a che il compiuto quinquennio dell'alta carica non gli avesse dato diritto alla porpora. Oggi che il quinquennio è scaduto, si ritiene per certo che monsignor Granito sarebbe creato cardinale nel prossimo Concistoro, ma il Concistoro, nonostante le voci in contrario, che di questi giorni sono corse, non si farà, ed allora monsignor Granito ha chiesto oggi di tornare, attendendo a Roma la sicura porpora. Tornerà, ma compiuto quel quinquennio, che il conte Aehrenthal avrebbe preferito di abbreviare, e questo forse è stato un successo della diplomazia vaticana.

Il Corpo diplomatico
ricevuto in Quirinale

Roma, 2, sera.

Questa sera il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re, è stato ricevuto alle 21,30 al Quirinale, per la presentazione degli auguri del capo d'anno. I membri delle varie missioni si sono riuniti nella sala da ballo, ove è stato servito un sontuoso *buffet*. Le signore portavano gli abbigliamenti di Corte, gli uomini le grandi uniforme. Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dagli alti dignitari di Corte, dalle dame e dai gentiluomini ricevevano l'una dopo l'altra le missioni separatamente nella sala degli specchi. Sono state ricevute prima le missioni aventi a capo gli ambasciatori, poi quelle aventi alla testa un ministro ed infine quelle condotte da un incaricato di affari. Le missioni presiedute dagli ambasciatori sono state ricevute nel seguente ordine di anzianità: Francia, Santa Sede, Inghilterra, Russia, Germania, Turchia, Austria-Ungheria. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna sono attualmente in congedo. Il Corpo diplomatico sarà ricevuto dalla regina Margherita per la presentazione degli auguri domani sera alle ore 22.

Critiche e appunti
sulla riforma elettorale

Roma, 2, sera.

Tele di ragno

Ferdinando Martini esprime, in una interessante lettera, il suo pensiero sulla riforma elettorale. L'ex governatore dell'Eritrea, scrive: «Votai già altre volte, e sono disposto a votare ancora, per il suffragio universale, non per quello che, con parola elegantissima, si chiama allargamento. Mi adatterò bensì a quello purchè si allarghino anche le circoscrizioni elettorali, e si decreti cioè lo scrutinio di lista a larghissima base. Circa le incompatibilità parlamentari, io approverei quella parte del disegno di legge che le concerne, se fossi persuaso che si facesse sul serio. Ma la Camera ed il Governo, austeri quando si tratta di stabilirle, divengono indulgentissimi se si viene alla applicazione. Incompatibilità per legge vigente: anzi inelegibilità. Il presidente della deputazione provinciale, e l'eletto e convalidato chi, al momento della elezione, teneva ancora quell'ufficio. Incompatibile l'ufficio di sindaco, ma per non far torto a questo ed a quello si dichiarò compatibile il pro-sindaco, che pure ha le stesse funzioni del sindaco. Tele di ragno. Io sono ormai mosca troppo vecchia per impigliarmici».

Un ostruzionista

Il deputato socialista on. Marangoni ha detto per conto suo, minacciando, ove occorra, l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra: «Non comprendo l'attitudine levata di scudi da parte di alcuni deputati conservatori contro il progetto di legge per la riforma elettorale. Hanno o non hanno costoro accettato il programma di governo esposto dall'on. Luzzatti nel presentare il suo Gabinetto al Parlamento? La necessità della riforma elettorale a base di un grande allargamento, non dovrebbe più essere discussa anche per dovere di fedeltà politica. Poichè buona parte dei mandati politici è conquistata nel nostro disgraziato Paese con la corruzione sistematica, è logico che i conquistatori si agitino per impedire il rialzo del mandato, conseguenza inevitabile dell'aumentato numero degli elettori da corrompere. A questo riguardo mi sembra molto istruttivo e spregiudicato, il discorsetto pronunciato ieri a Perugia dall'on. Calenga. Si comprende che siano del suo parere e minacciino con lui la rivoluzione nel Paese contro l'allargamento del suffragio quanti hanno acquistato il collegio come si acquista un'automobile. A costo di ricorrere all'ostruzionismo, dobbiamo contro tutti e contro tutto ottenere l'allargamento del suffragio. Il Paese ci seguirà in ogni ardita forma di resistenza che la cecità conservatrice sia per rendere necessaria».

Un'immagine tolta al sarto

L'on. Barzilai si manifesta contrario al progetto Luzzatti per la riforma elettorale. Egli osserva: «L'on. Luzzatti aveva concepito un largo, radicale disegno di riforma elettorale. Però il presidente del Consiglio non si dissimulava le difficoltà che nella Camera avrebbe incontrato un progetto di questo genere, ma non considerava forse che un conflitto sarebbe sorto da far giudicare al Paese. Però, cammin facendo, egli dovette cedere il suo concepimento, mano mano all'incalzante sua maggioranza, cosicchè dal ricco soprabito nel quale era stato messo in giro il figurino, il presidente del Consiglio dovette appigionarsi di ritagliare un modesto panciotto, corto di misura e percorso da cuciture e rappezzature troppo evidenti. L'on. Barzilai ritiene che le concessioni del progetto Luzzatti non equivalgono nemmeno al ristabilimento dell'articolo 100, soppresso da Crispi. Egli ritiene poi che calcolando i prosciolti dalla scuola elementare, che continuano a non volersi iscrivere, i semplici alfabeti che non riusciranno ad affrontare la prova e quelli che, pur valenti a sostenere l'esame, rifiuteranno di farlo per ciò che esso importa, sarà molto se entreranno nelle liste elettorali, due o tre centinaia di migliaia di nuovi elettori. L'on. Barzilai esamina poscia e disapprova buona parte delle disposizioni del progetto Luzzatti. Disapprova anche il disposizione transitoria che rimanda al 1913 l'entrata in vigore delle nuove liste elettorali. L'on. Barzilai osserva a tal proposito: «Nella riforma si differisce anche l'applicazione, come se si trattasse dell'aumento di stipendio di una categoria d'impiegati, al 1913, cosicchè non potendosi vincolare, com'è stato osservato, la prerogativa dello scioglimento della Camera, quando per avvenimenti imprevisti dovesse per esempio esercitarsi nel 1912, coloro a cui il diritto elettorale piacesse già riconoscere dovrebbero semplicemente tenersselo e starsene alla finestra. In verità, così stando le cose, non sarebbe meglio rimandare il progetto agli archivi? Le riforme elettorali non si fanno che a distanza di venti e trenta anni. Approvare ora una riforma siffatta non sarebbe forse pregiudicare quella, di gran lunga più larga e sincera, che avremmo diritto di attendere da un altro Governo sorretto da un'altra maggioranza? Il Ministero, per concludere, obbedendo alla legge fatale della sua costituzione, si è acquistato con la presentazione di questa legge due distinte benemerenze, una verso i democratici, mettendo innanzi il problema, l'altra verso i conservatori, assicurandone per il necessario interessamento di tutti, la non risoluzione.»

Un rivoluzionario

Per chiudere la rassegna dei pareri della giornata sul progetto Luzzatti per la riforma elettorale è bene accennare anche al violento appello di battaglia pubblicato dal socialista prof. Salvemini. Questi ritiene che il contegno dei socialisti verso il progetto Luzzatti debba riassumersi in questa formula: ostruzionismo o rivoluzione: «Da un lato — scrive il prof. Salvemini — i socialisti debbono combattere vigorosamente quella maggioranza parlamentare di cui vogliono distruggere il monopolio elettorale denunziandone e documentandone l'incapacità riformatrice, mettendo a nudo le origini elettorali delittuose di parecchi fra i componenti più rappresentativi di essa. Dall'altro lato debbiamo agitare il programma della riforma elettorale non tanto nella Camera, dove i nostri deputati, essendo minoranza, sarebbero veramente schiacciati, quanto fuori della Camera, nel Paese, e se la maggioranza trincerata nel proprio privilegio elettorale rifiuterà sempre di cedere, rendendo impossibile ogni soluzione legale della vertenza, i deputati, se vogliono fare sul serio, devono arrivare fino a paralizzare il funzionamento dell'istituto parlamentare con l'ostruzionismo, mentre le forze extraparlamentari del partito devono arrivare, se occorre, e quando vi sia sicurezza di riuscita, sino allo sciopero elettorale ed ai disordini insurrezionali».

Il Ministero
delibera di affrettare la discussione
del progetto Sacchi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, sera.

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. Il Consiglio si è occupato delle materie non esaurite nell'ultima riunione e specialmente della sistemazione finanziaria di Roma. Il Consiglio si è occupato inoltre della situazione politica in generale e della agitazione dei ferrovieri. Il ministro Sacchi ha dato in proposito notizie tranquillanti perchè l'avvenuta scissione delle organizzazioni garentisce che, anche qualora il Sindacato ferroviario, sedente a Milano persistesse nell'atteggiamento minaccioso dei giorni scorsi, il che è dubbio, come ne fa fede il linguaggio del giornale del Sindacato *La Conquista*, non vi sarebbe a temere perchè una parte notevole del personale ferroviario è ispirato a propositi di calma nel senso di attendere la discussione alla Camera del progetto Sacchi. Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto l'opportunità di affrettare la discussione del progetto Sacchi alla Camera e perciò alla riapertura dei lavori parlamentari verranno fatte premure alla Giunta generale del bilancio perchè presenti prontamente alla Camera la relazione sul progetto Sacchi, relazione in base alla quale dovrà avvenire la discussione. Si crede che il progetto Sacchi potrà essere discusso alla Camera in febbraio.

Il Re si intrattiene coll'ing. Inglese
sul piano regolatore dei porti

Roma, 2, sera.

Il Re ha ricevuto stamane in privata udienza, l'ispettore del Genio Civile, ing. comm. L. Inglese, presidente della Commissione per il piano regolatore dei porti del Regno, accompagnato dal prof. Coen-Cagli segretario della Commissione stessa.

Il Re ha gradito molto l'omaggio di un opuscolo degli atti della Commissione, e lungamente ne ha esaminati i volumi, mostrandosi perfettamente informato dello stato dei bisogni del nostro porto. In particolare si è soffermato a considerare il piano regolatore presentato dal comm. Inglese, per la ricostruzione del porto di Messina, dopo il disastro del 1.o dicembre 1908 e quello presentato dall'ing. Coen-Cagli per il porto di Napoli, interessandosi vivamente ai gravi problemi che involge la sistemazione di quello scalo ed ai proposti rimedi. Il Re si è inoltre intrattenuto a parlare con l'ing. Coen-Cagli sul porto di Anfivari, chiedendo notizie sullo stato di quei lavori e sulle nuove costruzioni allo studio e gradendo molto l'omaggio di un opuscolo dello stesso ingegnere, sull'opera degli italiani al Montenegro.

La conferenza di un russo
sui suoi viaggi nel cuore dell'Asia

Roma, 2, sera.

La Società Geografica Italiana prepara per domenica prossima, 8 gennaio, una importantissima conferenza sul viaggio compiuto tra il 1907 ed il 1909 dal colonnello della guardia imperiale russo, Pietro Coslow.

Il colonnello Coslow, che conta già venticinque anni di esplorazione, è uno dei notevoli viaggiatori russi che tanto hanno contribuito alla conoscenza dell'Asia Centrale ed Orientale. Egli contagio la sua carriera prendendo parte all'ultima grande spedizione dell'illustre suo compatriota il colonnello Prescovalsky e dopo di quella partecipò ad altre quattro grandi spedizioni, tutte promosse dalla Società imperiale di geografia, con il concorso del Governo russo, ed in massima parte a spese dello Czar. Questa volta il viaggio del colonnello Coslow si è svolto attraverso il deserto di Ghobi fino al Cansu, al Cucu-Nor e nella regione nord-orientale del Tibet ai confini del Se-Chuan. Il risultato più importante è stato la scoperta di un'intera città mongola sepolta nelle sabbie del deserto ed i documenti numerosissimi trovati dal viaggiatore hanno valso a stabilire che quella città fu capitale di un Regno mongolo esistente dall'XI al XIII secolo dell'èra volgare e scomparso da sette secoli.

I giornalisti romani
visitano il monumento al Gran Re

Roma, 2, sera.

I giornalisti romani sono stati oggi invitati a visitare lo stato dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. La visita fu lunghissima. I giornalisti sono stati guidati dall'on. Leonardo Troili, che da oltre venti anni attende ai lavori del monumento al Gran Re. I giornalisti hanno visitato tutti i particolari del monumento. I lavori procedono con attività eccezionale. E' stato aumentato notevolmente il numero degli operai e la direzione dei lavori, assicura che il monumento sarà in grado di essere inaugurato nel giugno 1911, secondo la data stabilita. Naturalmente i lavori saranno terminati soltanto per la parte esterna del monumento, comprese le grandi scale di accesso, alle quali si sta febbrilmente lavorando, e la posa dei gruppi scultorei? La parte interna non sarà completata che in un tempo relativamente lungo. Le due quadrighe sull'alto del monumento saranno collocate momentaneamente in gesso per essere bitti sostituite dalle quadrighe in bronzo.

Per la riforma
delle Camere di commercio

Roma, 2 sera.

La *Tribuna* pubblica che il ministro di agricoltura, in applicazione della legge 1910 sulla riforma delle Camere di commercio, relativa all'aumento del numero minimo di 9, 11, al massimo di 21, 31 dei membri di ciascuna di esse, ha diramato una circolare per invitare i presidenti delle Camere di commercio a far conoscere ciascuna per il proprio conto le proposte in ordine al numero dei componenti le medesime. «Quando non sia pervenuta al Ministero nessuna comunicazione — dice la circolare — da parte della Camera di commercio, si intende che questa vuole conservato l'attuale numero di componenti, purchè non sia inferiore al minimo portato dalla legge. In tale occasione i presidenti delle Camere di commercio possono anche far pervenire proposte al Ministero, relative ai mutamenti da introdurre nel numero e nella circoscrizione della Sezione elettorale, in dipendenza del ridesto numero dei consiglieri, o per il dissenso fra i varii Comuni e i capoluoghi della Sezione, o per il gran numero degli elettori, e infine per le condizioni speciali della viabilità».

Le tre campane
sulla legislazione ferroviaria

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, dicembre.

Tutti ricordano le giornate di ottobre, quando l'Europa intera affisò ansiosamente gli occhi sulla Francia.

Lo sciopero ferroviario nelle condizioni in cui fu preparato, scoppiò o si svolse, apparve come un sintomo di incontestabile gravità.

A parte il significato che esso poteva avere ed aveva rispetto alla terza repubblica, quell'improvviso arresto della vita ferroviaria francese era particolarmente grave, rispetto alle molte nazioni che non solo hanno necessità di contatto con la Francia, ma hanno pure necessità di attraversarne il territorio nelle proprie relazioni con altri paesi.

Tuttavia per grave che fosse la portata economica dello sciopero, anche più grave ne parve l'aspetto politico.

Molte Cassandre piansero e si incerarono i capelli. Molti gridarono, più spaventatamente che non facessero le oche capitoline in quella celebre notte, chiedendo la salvezza della patria.

E il Governo repubblicano con gesto forse inaspettato, strillò l'agitazione nella stretta di un vero pugno di ferro. I repubblicani d'oltr'Alpe, per esempio, non avrebbero perdonato una stretta simile al generale Pelloux ed alla monarchia. Qui l'immensa maggioranza del paese, dimenticando divisioni e rancori, acclamò Briand e gli si strinse attorno come ad un salvatore, mentre nel Parlamento, l'Estrema Sinistra gli rinfacciava inesorabilmente il suo passato di agitatore, di organizzatore, di propagandista.

L'Estrema urlò tutto il suo disprezzo e la sua ira, ma quella immensa maggioranza non era meno vivace ed accanita nell'attacco contro i protettori dei ferrovieri e nell'entusiasmo per il pugno di ferro.

In tali condizioni Briand annunciò i propri propositi di politica ferroviaria e fece il giochetto della crisi ministeriale per sbarazzarsi di qualche ministro cui era parso che il presidente del Consiglio stesso per cadere in eccessi reazionari.

Dopo di che l'entusiasmo degli elementi temperati, crebbe e si rinsaldò, nella certezza che Briand avrebbe fatta fedele ammenda del suo passato, legando il proprio nome alla soppressione delle organizzazioni operaie, relative ai pubblici servizi.

A questi elementi temperati, piacque sognare questo annientamento dell'esercito sindacalista, raggiunto per mezzo di Briand, proprio di Briand.

***

E i progetti ferroviari sono venuti. I lettori ne hanno già conosciute le parti essenziali. Possibilità di destituzione definitiva per ogni ferroviere che abbandoni il proprio lavoro. Sottomissione obbligatoria delle contese fra Compagnie e dipendenti, ad un giudizio arbitrale, con facoltà di appello innanzi al Parlamento.

— Possibilità di destituzione? Soltanto la possibilità? — si domandano le frazioni moderate che s'aspettavano di veder cancellato con un frego netto e netto il diritto di sciopero nei pubblici servizi. Di questa delusione si è fatto subito interprete autorevole ed eccezionalmente vivace il *Temps*, che aveva condotte le immense falangi che acclamavano Briand durante lo sciopero e le conseguenti battaglie parlamentari. Con la delusione, il *Temps* esprime la sorpresa: nelle motivazioni del progetto di legge, Briand sostiene inflessibilmente la inesistenza del diritto di sciopero nei pubblici servizi e la assoluta necessità di destituire ogni scioperante, togliendogli con l'impiego, il diritto a pensione; ma poi nel progetto vero e proprio, tali sanzioni sono comminate in modo da costituire non una certezza, ma una possibilità, e da suggerire subito lo stratagemma per preparare ed eseguire uno sciopero senza incapparci dentro.

Di qui la disillusione e il risentimento delle ala temperata che avevano salvato Briand nel momento critico: disillusione e risentimento tanto maggiore per quanto riguarda l'altro capisaldo della politica ferroviaria prescelta dal Governo, e cioè l'arbitrato obbligatorio.

Disillusione e risentimento che tolgono a Briand una immensità di fautori, senza speranza di compensi. Infatti egli, sconfessando gli amici dell'ordine, non ha contentato gli elementi estremi, i quali continuano a continueranno a chiamarlo traditore e peggio.

La folla sindacalista, le organizzazioni operaie, i socialisti unificati e i loro amici gridano forte di non poter accettare neanche la più lenue menomazione del diritto che ha l'operaio di abbandonare il lavoro, e dichiarano non meno risolutamente di non poter avere alcuna fiducia nell'arbitrato.

***

Il sistema delle pillole indorate — sui pericoli del quale certamente medita in questi giorni anche l'on. Luzzatti — minaccia di avere per Briand delle conseguenze disastrose. E forse verrà presto il giorno in cui sia qualche resoconto parlamentare, potremo mettere il titolo: *Scontenti tutti*.

Ora, siccome dopo averne guardate le convulsioni rivoluzionarie dello scorso ottobre, molte nazioni europee seguono la laboriosa gestazione della politica ferroviaria francese, può essere utile ascoltare, per interpretarne il suono, le varie campane che, precisamente in numero di tre, fanno rumore a più non posso in queste giornate festive di fine d'anno.

Campana numero uno, la voce del Governo. Campanile, la prima colonna del giornale amico di Briand: il *Siècle*.

Il suono è questo: la Repubblica non è un governo di odio inteconto, ma di libertà, di concordia, di pace, di fraternità; dunque,... dunque ci vuole l'arbitrato. Con l'arbitrato obbligatorio fra le Nazioni, la guerra diventerebbe impossibile. Con l'arbitrato obbligatorio nelle contese fra gli elementi che concorrono alla vita di una Nazione, diventerannio impossibili quegli episodi di lotta civile che, provocati da conflitti economici, turbano spesso gravemente la pace del Paese.

Finora — continua la campana di Briand — la legislazione offre o almeno consente a padroni ed operai, soltanto armi di battaglia, serrata o scioperi. La legislazione nuova eliminerà invece armi a battaglio. Renderà inevitabile la pace. Risparmierà a padroni ed operai, le collere, le ansie, le miserie, i danni di lunghi conflitti. Invece finora la legge non ha nessun riguardo «per strappare i pugnali ai contendenti».

La legge nuova crea delle Commissioni di conciliazione, le quali esamineranno le vertenze e spesso le risolveranno prima che si debba ricorrere agli arbitri di norma parlamentare. In tali Commissioni gli operai avranno una rappresentanza genuina, senza tirannie di politicanti.

D'altro canto si espongono centomila ragioni per considerare che l'autorità patronale non è lesa minimamente dalla iniziativa di Briand.

***

Campana numero due, la protesta dei sindacalisti. Campanaro infaticabile Jaurès. Il suo chiaro suono si può tradurre in poche parole, anche perchè la musica è vecchia.

Il diritto di sciopero è intangibile. La legge che vuol menomarlo è una legge abominevole: doppiamente abominevole se, proibendo lo sciopero ferroviario si fanno non gli interessi dello Stato — come sarebbe in Italia — ma delle Compagnie, e cioè di speculatori privati.

Non meno abominevole, l'obbligatorietà della procedura arbitrale. Durante le lungaggini di questa procedura, si pretenderebbe far lavorare gli operai a condizioni divenute insopportabili, sotto pena di revoca! Nè si può accettare un progetto da un capo all'altro del quale si parla di rappresentanti eletti dai vari «servizi», ma non si parla mai di rappresentanti del Sindacato.

In quanto alle sentenze degli arbitri, esse saranno costantemente spietate contro gli operai, mentre non si avrà mai nessuna sanzione contro le Compagnie.

Tutto sommato, la nuova legge sopprimerebbe i diritti preesistenti delle organizzazioni.

— Come, come? — risponde strepitosamente la terza campana, dal suono più minaccioso d'ogni altra. — I diritti delle organizzazioni? Ma sono i nostri diritti quelli che Briand osa calpestare!...

La campana dal suono più minaccioso si agita in cima al campanile più alto: le colonne del *Temps*.

Secondo il *Temps*, Briand ha fatto dell'anarchismo. Briand ha capovolto ogni onesto principio del codice civile.

Attorno al campanile s'affollano plaudenti le Compagnie ferroviarie, le organizzazioni di industriali e commercianti, gli uomini politici più amanti dell'ordine.

Secondo tutti costoro, Briand annienterebbe il sistema contrattuale, sostituendovi abusivamente un regime d'autorità: autorità estranea alla gestione ferroviaria.

Mutamenti di questo genere potranno essere inaugurati quando si tratti di concessioni future. Ma alle Compagnie che hanno già assunto le ferrovie a condizioni esattamente determinate, non si potrà imporre un obbligo nuovo. Nè le Compagnie potrebbero accettare l'imposizione di aumentar paghe, assumere questo e quell'operaio, rinunciare ad ore di lavoro, subire giudizi arbitrali con conseguenze finanziarie...

Il controllo del Parlamento? Ma il Parlamento — dice la Federazione fra armatori giganti e industriali — non farà che mettere lo spolvero sulle sentenze degli arbitri e non avrà mai il coraggio di assumere la responsabilità d'annullarle...

In una parola, per paura dei sindacalisti, degli anarchici, dei senza patria, Briand ha tradito la fiducia di quanti lo hanno mantenuto al potere per inaugurare contro di essi un regime sovvertitore d'ogni diritto di chi impiega, togliendogli libertà di contratto con chi è impiegato.

***

Le tre campane suonano a storno annunciando il nuovo anno politico, e poichè suonano a storno, fan prevedere rumore d'armi e d'armati.

Recentemente Briand trionfò alla Camera con una maggioranza estremamente caligna, ma si disse lieto di aver avuto una maggioranza interamente repubblicana, invece di una ibrida unanimità.

Ora, peraltro, mentre le ali estreme del Parlamento non gli sono meno ostili, la campana del *Temps* incita all'assalto i moltissimi repubblicani che allora esso incitava a difendere in Briand la sicurezza della patria.

E' evidente dunque che si preparano in Francia giornate parlamentari assai burrascose, le quali avranno larghissima e vivacissima eco nel paese, e desteranno in ogni Nazione il più profondo e trepido interesse, giacchè combattendosi intorno ai pubblici servizi in genere ed a quello ferroviario in ispecie si combatterà intorno ai mezzi supremi del moderno vivere sociale.

E intanto, mentre Briand aspetta e si prepara, e molta altra gente si prepara ed aspetta, c'è anche chi rimane molto indifferente a tutte le logomachie...

Infatti il *sabotage* continua.

Raffaello Nardini

Un ordine del giorno
dei ferrovieri di Arona

Varese, 2, sera.

Stante l'attuale agitazione nella classe dei ferrovieri, ieri sera i ferrovieri di Arona si adunarono nelle sale del Circolo, ove alla presenza di circa duecento intervenuti, il propagandista del Sindacato dei ferrovieri italiani, Longoni Attilio, tenne una applaudita conferenza, toccando i punti più salienti della proposte fatte a S. E. il ministro Sacchi e circa l'aumento dei famosi 50 milioni.

Il conferenziere parlò per circa due ore ascoltatissimo dai presenti, che all'unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Arona radunati al circolo ferrovieri, udita la relazione del compagno Longoni, sul momento attuale dei ferrovieri, protestano contro il tentativo del modo di turlupinare per quanto riguarda il progetto Sacchi e invitano i compagni a fare opera di pressione con qualsiasi mezzo affinchè il Governo acciò non sia rimandata ancora la discussione del loro problema invitando tutti i compagni ad organizzarsi nel Sindacato ferrovieri e attendere gli ordini che essa crederà opportuno di emanare in difesa della loro classe dichiarandosi sin d'ora pronti a qualsiasi azione purchè cessi uno stato miserabilissimo come l'attuale».

Dopo ciò l'adunanza si sciolse.

La relazione
sul progetto di riforma elettorale

Roma, 2, mattino.

Il *Messaggero* dice che questa sera o domattina uscirà alla Camera la relazione sul disegno di legge di riforma elettorale.

La relazione, secondo il *Messaggero*, esaminata la convenienza di allargare il voto, illustra i provvedimenti che a questo allargamento si riferiscono e chiarisce che, se tutti quelli che possono provare di saper leggere e scrivere effettivamente, si predeterminassero all'esperimento, il numero potenziale dei nuovi elettori si aggirerebbe sul milione e mezzo, ma quest'opera di iscrizione sarà necessariamente lenta.

La relazione dà poi ragione del metodo prescelto per garantire l'esperimento scrutinio dalla simulazioni e dalle frodi. Il voto obbligatorio è pure largamente discusso ed illustrato con ampie citazioni di dottrina e di legislazione costituzionale comparata estera.

La relazione dimostra che il voto obbligatorio, il quale trasforma una funzione politica, è un dovere civico, un precetto giuridico e richiede, per necessità di cose, indulgenti eccezioni. Ciò nonostante si spera che il numero degli elettori possa crescere dai venti ai trenta per cento.

La relazione commenta anche le disposizioni riguardanti l'incompatibilità e le correzioni elettorali e conclude accennando alle ragioni per le quali, dopo lungo esame, il Governo non ha creduto ancora maturo il Paese per un largo scrutinio di lista contemperato della rappresentanza proporzionale.

Però in un allegato alla relazione si indicano le ragioni favorevoli e contrarie alla rappresentanza proporzionale, si riassume la legislazione straniera in proposito e si fissano le prime linee di un progetto di scrutinio allargato e di rappresentanza proporzionale.

Una frase disgraziata
dell'*Osservatore Romano*

Roma, 2, mattino.

Nella carestia di notizie politiche dei primi giorni del nuovo anno, qualche giornale dà importanza ad una frase contenuta in un articolo pubblicato ieri sera dall'*Osservatore Romano*, organo autorizzato del Vaticano. L'*Osservatore Romano*, occupandosi ieri sera della questione dei ferrovieri, naceva incidentalmente di questo periodo: «Il boicottare le feste del 1911, come minacciano i ferrovieri, sarebbe il minor male; se non altro a Roma non si rischierà di morire di fame sopra un pubblico marciapiede». Ora i giornali liberali protestano contro questa frase dell'*Osservatore Romano* e contro il contegno dei clericali, i quali, neppure in occasione di festeggiamenti nazionali dedicati a Roma, danno tregua al loro livore politico. Rilevano ancora come siano funeste per il movimento dei forestieri che debbono venire in Italia in occasione delle Esposizioni di Torino e di Roma nel 1911 affermazioni fantastiche come quella dell'*Osservatore Romano*, che i forestieri rischieranno di morire di fame sopra un pubblico marciapiede. I giornali liberali aggiungono che il Vaticano è sempre pieno di benevolenza e ricco di protezione per Roma...

Il caso del prof. Montemartini

Roma, 2, notte.

Al ministero di agricoltura si agita un vivo malumore fra i funzionari a causa di una nuova promozione del socialista prof. Montemartini. Il prof. Montemartini infatti da capo divisione è stato promosso ispettore generale cioè a dire, secondo l'organico di quel dicastero, vice-direttore generale, saltando tutti i suoi colleghi capi-divisione di seconda classe e tutti i capi-divisione di prima classe, qualcuno dei quali ha oltre trent'anni di servizio, mentre il direttore dell'ufficio del lavoro è entrato al ministero da soli sette od otto anni.

Un'altra promozione è in preparazione, ed è stata sospesa perchè i «saltandi» hanno protestato; ma questa del prof. Montemartini è passata. Il bello si è che un capo sezione alle dipendenze dell'on. Montemartini e socialista anche lui, vorrebbe adesso essere promosso capo-divisione, saltando, si intende, i colleghi che gli stanno dinanzi. Naturalmente — osserva il *Giornale d'Italia* — il prof. Montemartini, per ringraziare Sua Maestà il Re che ha firmato il suo decreto di promozione, si è astenuto dall'andare con gli altri assessori di Roma al Quirinale per gli auguri di capo d'anno, mentre a Vienna andò come membro del Congresso internazionale di agricoltura ad un ricevimento presso l'Imperatore d'Austria!

L'attività del telegrafo a Roma nel Capodanno

Roma, 2, mattino

Il *Messaggero* dà interessanti notizie sul lavoro del telegrafo a Roma durante la giornata di Capo d'anno.

Sono stati presentati all'ufficio di San Silvestro circa tremila telegrammi; se sono giunti a Roma novemila, ne sono passati attraverso gli apparati (telegrammi di transito), ben quarantamila, in totale circa cinquantacinquemila telegrammi. I telegrammi accettati da Roma per Roma sono stati più di cinquecento. Il personale comporto di 465 impiegati ha lavorato ieri fino a 14 ore. Furono tenuti attivi gli apparecchi stampanti Rowland, Hughues, Baudot, le macchine celeri Wheatstone e le Morse. Il direttore generale dei telegrafi ha trasmesso un telegramma di servizio elogiante il personale di Roma per l'abnegazione mostrata e felicitandolo per il lavoro compiuto.

Pei procaccia rurali

Roma, 2, sera

La Commissione reale per la ripartizione della somma di 850,000 lire concesse dalla legge 19 luglio 1910 pel miglioramento economico degli agenti di posta rurale presieduta dal sottosegretario di Stato Vicini, ha ultimato oggi i suoi lavori; cosicchè saranno subito impartite dal Ministero le disposizioni per la compilazione e registrazione dei decreti e ruoli di pagamento.

Niente informata di nuovi senatori

Roma, 2, mattino.

La *Vita* scrive: «Sembra opportuno fantasticare sui contrasti fra i membri del Gabinetto circa la nomina dei nuovi senatori. Ora in proposito, la verità è soltanto questa: in Consiglio dei ministri mai si è parlato di tale nomine.»

I socialisti bolognesi
nei rapporti del partito con la Massoneria

Bologna, 2, notte.

Il referendum sui rapporti fra il partito socialista e la Massoneria ha dato alla sezione socialista di Bologna i seguenti risultati:

L'ordine del giorno Mondolfi, propugnante la incompatibilità fra la Massoneria ed il partito socialista, ha ottenuto sette voti. L'ordine del giorno Reina, che si limitava a consigliare agli organizzati di non fare parte della Massoneria, ha ottenuto un voto. Vi sono inoltre venti schede bianche che hanno un valore di disinteressamento del partito socialista nei riguardi di coloro che appartengono alla Massoneria. Altri sei voti ha avuto l'ingiunto Pedrazza, proponente l'obbligo ai socialisti di non fare pratiche di culto.

Il lutto dell'on. Cirmeni

Milltello, 2, sera

Oggi si sono avuti i funerali del comm. avv. Tommaso Cirmeni spentosi nella sera del 30 dicembre. Il defunto era fratello all'on. Cirmeni, deputato del nostro Collegio, vostro collaboratore politico. Tutta la cittadinanza di Militello, senza distinzione di partito, le Associazioni, le Autorità e la rappresentanza delle sezioni di tutto il Collegio vollero a tributare il devoto omaggio al compianto estinto. Da sindaco della città mandò telegramma all'on. Cirmeni esprimendo le profonde condoglianze.

UNA SCOPERTA
La trasmissione dell'immagine a distanza

Catania, 2, Sera.

Il *Giornale d'Italia* ha un'intervista con il cavaliere Umberto Ellero, commissario di pubblica sicurezza, docente presso la Scuola di polizia scientifica, circa una recente scoperta da lui fatta sulla trasmissione dell'immagine a distanza, scoperta chiamata «telefotografia».

Ecco alcuni particolari sulla natura della nuova invenzione. Il cav. Ellero si valse dell'analisi di un'immagine che ha automaticamente il reticolo, il quale appunto, come si può osservare nelle zincotipie, scinde tutte le sfumature di chiaro-scuri in minutissimi elementi, di diversa forma e di diversa grandezza. L'Ellero non volle tener conto di questa risoluzione automatica del reticolo nei riguardi della forma: adottò una sola forma, quella appunto che offre maggiori facilità per la sua valutazione esatta e rapida di estensione. Nonostante però questa semplificazione non si ottenevano la necessaria speditezza di descrizione degli elementi distribuiti in modo capriccioso su tutta l'immagine. Il cavaliere Ellero ha creato allora un apparecchio d'ordine, il «Unimetro Ellero», il quale passa sull'immagine a piccole estensioni eguali, successive e rigorosamente contigue, mostrando all'osservatore, per ogni stazione, la disposizione degli elementi che essa racchiude, e notevolmente ingranditi. Le successive osservazioni fatte al unimetro sono descritte in zone studiate anche esse nei riguardi della sollecitudine, della facilità, della precisione, e poi riassunte e semplificate in prospetti o quadri per la compilazione del dispaccio. Chi riceve il dispaccio lo converte nuovamente in quadro, sciogliendo tutte le semplificazioni, e procede senz'altro alla ricostruzione dell'immagine mediante tipi, che, pur avendo una estensione minima in quadrato di due millimetri di lato, raggruppano ben quattro elementi. A loro volta, anche i tipi si raggruppano fra di loro, per rendere celerissima la composizione. L'immagine ottenuta a stampa dalla composizione tipografica viene poi ridotta, in una riproduzione fotografica, alle dimensioni convenienti, secondo l'uso cui deve servire ed il mezzo ove può essere riprodotta. Si possono ottenere immagini così perfette da ingannare e confondersi con vere e proprie fotografie dirette, e senza che si scorga l'artificio usato dal reticolo. La riproduzione di queste immagini telegrafiche, quando deve illustrare giornali, ecc., sarà tratta con il processo al collodio per preparare il lavoro zincotipico. In questo caso, se il *cliché* dovrà stamparsi su carta non patinata, la riduzione della produzione sarà più piccola di quella che si potrà usare, e così migliori risultati estetici per la carta miniere.

Il nuovo trovato è destinato a recare grande vantaggio all'attività della funzione segnaletica della polizia e ad integrare l'espressione del pensiero umano nella forma delle cose con quella rapidità medesima con la quale il pensiero stesso si propaga attraverso i mondi. In media, un'immagine reticolata (mezzo busto formato gabinetto) richiede circa tre ore fra la descrizione della immagine stessa e la sua ricomposizione dal dispaccio. Il cav. Ellero sta ora preparando in una pubblicazione la descrizione particolareggiata del nuovo ed interessante processo.

Chiusura delle Cooperative a Varese
Due furti in pieno giorno

Varese, 2, sera.

Per conseguire il pareggio nel bilancio comunale furono dalla defunta Giunta municipale, clerico-moderata preventivate 24,000 lire in aumento del canone daziario. Nel Comune pagano il dazio consumo oltre 600 esercenti e otto cooperative di consumo.

Dall'ex-assessore delle finanze prof. Silvio Macchi, 6000 delle 24 preventivate in più furono caricate alle Cooperative. Ora i Consigli di queste, non solo non intendono di accettare aumenti, ma per l'aumento del prezzo del vino e delle grassine, di cui diminuisce la vendita, da giorni si agitano onde ottenere una diminuzione del canone fin qui pagato.

Sette delle otto cooperative della città si riunirono e nominarono una Commissione composta di un membro per ciascuna cooperativa perchè conducesse le pratiche e stabilisse la linea di condotta da seguirsi dalle varie cooperative. Questa Commissione non potè accordarsi col direttore del dazio; così dopo aver anche esperite pratiche presso il commissario prefettizio cav. Grilloni, che regge interinalmente la nostra Amministrazione senza nulla concludere, convocò tutti i soci delle singole cooperative in assemblea straordinaria. Le sette assemblee votarono un unico ordine del giorno, nel quale approvarono l'immediata cessazione della vendita del vino e delle grassine, e diedero mandato all'apposita Commissione di fare quanto meglio creda utile per la tutela degli interessi delle cooperative.

La Commissione tosto riprese i suoi lavori e sta predisponendo una seria agitazione.

Le pratiche continuano ma pur troppo senza speranza di poter giungere all'accordo. Tutti i dirigenti si recano a Roma per sentire dal ministro Rava se il Governo non voglia intervenire in questa vertenza che minaccia di diventare gravissima.

Stamane, mentre la cameriera del signor Marzoli Attilio, fratello del presidente della nostra Camera di commercio on. cav. Marzoli, abitante in via Garoni, 5, nel centro della città, usciva di casa per recarsi alla chiesa, si vide seguita da tre individui. La donna non vi fece caso, ma quando ritornò a casa s'accorse che i ladri con un trapano avevano aperta la porta dell'appartamento, mettendo tutto sotto sopra. I ladri forzati tutti i cassetti dei mobili hanno asportati numerosi oggetti preziosi e fra essi un'artistica collana d'oro di preziosissimo valore e una rilevante somma di denaro. Dei ladri finora non si hanno tracce.

Ieri ignoti ladri, di pieno giorno, scassinarono con leve e scalpelli la porta della camera del proprietario del *Ristorante Torese*, sito nel centro della città, asportando 2000 lire in denaro e 800 lire in oggetti preziosi. Dei ladri nessuna traccia. Si ritiene che siano tre forestieri che pernottarono nello stesso albergo.

Terribile duello alla scure
Un morto e un ferito

Roma 2, sera.

La *Tribuna* ha da Corsiglia del Bianco il seguente racconto di un delitto passionale: «Il giovane pastore Giovanni Scurnchi, marito di Teresa Brancaleone, erasi da tempo innamorato della sorella di costei, Maria, moglie a tal Pasquale Positano. Un fratello di questa, Bruno, amava pure la Teresa. La sera del 21 dicembre scorso, un guardiano ferroviario trovava disteso sul binario presso Brancaleone il cadavere dello Scurnchi, terribilmente ferito. Evidentemente quel corpo era stato deposto colà perchè apparisse sfracellato dal treno che doveva sopraggiungere tra poco. Accorse le autorità, fu rimosso il cadavere e furono immediatamente iniziate le indagini per cui è stato assodato che per gelosia tra i due innamorati della Maria era avvenuto un terribile duello alla scure, nel quale il Bruno era rimasto gravemente ferito al braccio e lo Scurnchi ucciso. Il Bruno, aiutato dal fratello Pasquale e dai pastori Piaccialeo e Mollica, aveva poi trasportato il cadavere dell'ucciso sul binario della ferrovia. L'omicida ed i complici sono stati arrestati».

Il suicidio simultaneo di due fidanzati

Berlino, 2, notte

A Charlottenburg la fidanzata dell'ingegnere Fuchs si è avvelenata [illegible] di questi in seguito ad una lite. Pazzo dal dolore, l'ingegnere, quando colei cercava la morte di lei si è precipitato dal vano dell'ultimo piano del terzo piano. È disgraziato si è ucciso sul colpo.

L'entusiasmo del ministro francese Faure per l'Italia
e le sue due grandi Esposizioni
Il colloquio tra il ministro della P. I. e il conte di San Martino

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, sera.

Jean Carrère, che si trova a Parigi, riferisce con grande ampiezza di particolari, nel *Temps*, la visita che sabato sera il conte Di San Martino fece all'on. Maurizio Faure, ministro della P. I. La visita aveva due scopi essenziali: 1.o, ottenere l'appoggio del Governo per avere in Roma una serie di spettacoli dell'*Opéra Comique*; 2.o, discorrere dell'esposizione francese di pittura, intorno alla quale i soliti malcontenti avevano cominciato a diffondere vari allarmi e molti pettegolezzi.

L'Opéra Comique a Roma e la Mostra di pittura

Invitando l'*Opéra Comique* a trasferirsi del tutto a Roma, per un periodo di alcune settimane, durante il quale si metterebbe a sua disposizione il teatro Argentina, il conte Di San Martino ritiene che ciò procurerebbe agli italiani ed agli stranieri l'occasione di conoscere ed ammirare ciò che il genio francese ha prodotto di più originale. Disgraziatamente, tale progetto incontra difficoltà materiali, che Alberto Carrè, direttore dell'*Opéra Comique*, ha fatto conoscere al presidente dell'Esposizione di Roma. Appunto per tentare di risolvere tali difficoltà, il conte Di San Martino ha fatto appello al concorso prezioso dell'on. Faure e di Dujardin Beaumetz.

Essi, dopo un esame dettagliato della questione, hanno promesso di dedicare ogni loro sforzo alla eliminazione, nei limiti del possibile, delle varie difficoltà, che sono abbastanza importanti, ma non insormontabili.

In quanto alla esposizione di pittura, si era parlato di mostre separate, secondo le varie tendenze dei pittori. Orbene, Dujardin, sottosegretario alle Belle arti, che assisteva al colloquio tra il ministro Faure ed il conte Di San Martino, ha smentito queste voci dicendo che l'esposizione, se sarà varia nei dettagli, dovrà essere una nel suo insieme. Niente separazione di scuole; ma fusione armonica di tutte le manifestazioni svariate del genio francese nella pittura.

«Io desidero — ha detto l'on. Dujardin Beaumetz — che all'Esposizione di Roma tutte le scuole si mescolino e che i maestri, ormai coperti di gloria, si trovino accanto agli artisti dotati di minor fama, ma provvisti di talento reale. Solo così si può costituire un vero insieme armonico. Quanto ai quadri, essi non mancheranno, potete starne certi!

«Noi abbiamo in riserva un numero sufficiente di quadri dei principali autori di ogni scuola, per fare sì che tutte le scuole siano rappresentate a Roma, senza che vi sia bisogno di ricorrere ad imprese particolari».

Entusiasta dell'Italia

La conversazione fra i due uomini di governo ed il conte Di San Martino, più che avere il carattere di una visita di protocollo, è stata improntata a vera cordialità e simpatia.

«Voi vedete in me, signor Presidente, — ha detto il ministro Faure al conte Di San Martino, — uno degli uomini più sinceramente entusiasti della bellezza dello spirito del vostro paese latino, perchè io sono quasi latino quanto voi, ed anche figlio della madre Roma, essendo nato presso quella Valenza, che fu una seconda Roma nella Gallia, e che ha serbato per sempre l'impronta della latinità.

«Vi è, d'altronde, fra i figli della Provenza e del Delfinato, miei compatrioti, da una parte, e i piemontesi, che sono compatrioti vostri, dall'altro, tale e tanta affinità di razze, di temperamento, e perfino di linguaggio, che si direbbe che l'Alpe, lungi dal separarli, li avvicini.

«Io mi ricordo che quando ero fanciullo, si seguivano nel mio paese le fasi della vostra eroica epopea di resurrezione, con vera passione, e le prodezze compiute dai nostri vicini piemontesi, ci riempivano di fierezza. Ricordo che, tra gli amici della mia famiglia, vi era un bravo ed entusiastico italiano in esilio, che si chiamava Gaspardo, e quasi mi prendeva sempre sulle ginocchia, per insegnarmi delle canzoni intorno a Garibaldi ed a Vittorio Emanuele. Inoltre, i piemontesi non hanno mai cessato di essere in relazioni di affari o di famiglia col miei conterranei del Delfinato.

«Così, voi potete esser sicuro che l'Esposizione di Torino vedrà accorrere tante persone dal Delfinato e dalla Provenza, quanto ne accorreranno dal Piemonte stesso e dalla Lombardia. Una volta a Torino, e fuori di dubbio che tutti questi viaggiatori continueranno il viaggio verso la gran madre Roma.

«Ma oltre a questa specie di una parentela col vostro Paese — continuò il ministro — io debbo ai rapporti costanti delle nostre due razze, se personalmente sono legato, con la mia inclinazione, colla mia coltura, cogli sforzi di tutta la mia vita, intimamente e direttamente a quel grande movimento intellettuale e morale che doveva fatalmente creare il fortunato stato d'animo che si chiama oggi la latinità. Non dimentichiamo, infatti, che la mente prima di tutti i problemi della nostra politica fu il nostro grande Mistral, il quale, per il primo, col suo infallibile istinto di poeta scrisse quella magnifica ode alla razza latina, che si potrebbe prendere anche oggi come formula del nostro riavvicinamento. E' a Mistral e a tutti noi che lo seguiamo, che si deve il meraviglioso risveglio delle nostre provincie francesi, particolarmente di questa ricca provincia gallo-romana, grazie alla quale è ritornato nel genio francese il soffio benefico del nostro comune Mediterraneo.

«Voi vedete bene che io non andrò a Roma come uno straniero.

Se Mistral venisse in Italia...

Il conte di San Martino rispose: «Io sono tanto più fiero di ciò che voi mi dite, signor ministro, in quanto che da parte mia, come tutti gli italiani intellettuali, sono un ammiratore appassionato del vostro movimento regionalista, che, secondo noi, che vediamo le cose di lontano, è una delle opere più profonde, più feconde compiute dall'attività francese in questi ultimi tempi. Una prodigiosa capitale qual'è Parigi non ha nulla da perdere da questo movimento: anzi, al contrario, la Francia ha guadagnato nuovi focolari di espansione intellettuale. Per esempio, non si saprebbe lodare abbastanza l'attività spesa dalla vostra Università di Grenoble per la fusione intellettuale della Francia e dell'Italia. Mistral — soggiunse il conte di San Martino — noi lo vorremmo ben vedere in Italia se fosse possibile. Quale trionfo gli sarebbe decretato! Non potete credere a quale punto egli sia popolare al di là delle Alpi: forse anche più che nella stessa Francia...».

La conversazione durò, così cordiale e vivace, per quasi un'ora. Prima di congedarsi, il conte di San Martino invitò il ministro ed il sottosegretario a recarsi nelle due grandi città nostre, che chiameranno a raccolta, in quest'anno, tutto il mondo civile.

E' curioso questo invito e la relativa accettazione, quali sono riferiti dal testimone diretto Jean Carrère:

— L'invito è quanto mai attraente e gradito. Io sarei impaziente di accettare. Tuttavia, vedo Dujardin che scuote la testa...

— Io non sono privo di una certa inquietudine, caro ministro, — rispose il sottosegretario di Stato, — perchè, dato ciò che dicono questi signori, e ciò che io so della ospitalità italiana, temo fortemente che una volta arrivati a Roma ed a Torino, noi non vogliamo più tornare indietro. La qualcosa creerà alcuni imbarazzi...

— Ben, caro collega! — esclamò il ministro Faure. — Non pensiamo al ritorno; ma immaginiamo solo la gioia che proveremo quando partiremo per queste bel viaggio!...

L'Inghilterra
alle Mostre di Roma e Torino

Londra, 2, sera

I cordiali sentimenti di simpatia che esistono da lungo tempo tra l'Inghilterra e l'Italia hanno ora una nuova singolarissima dimostrazione in occasione delle Esposizioni internazionali italiane, indette per commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

La stampa in nessun paese del mondo è più scrupolosa che in Inghilterra: tuttavia durante le ultime sei settimane, ad onta del grande spazio destinato alle elezioni generali e ad una quantità di altri avvenimenti della massima importanza, i giornali hanno dato larga pubblicità a quanto riguarda le Esposizioni italiane fino a sorpassare 600 notizie in proposito; e gli articoli e le informazioni sono anche stati pubblicati costantemente nei giornali dell'India e delle Colonie inglesi.

Come la Gran Bretagna un tempo dimostrò la sua simpatia (per non parlare dell'aiuto prestato) alla causa della libertà ed unità di Italia, così ora essa concorre ad assicurare una degna commemorazione di tutto ciò che 50 anni fa tanto valorosamente fu raggiunto.

E' certo che le sue sezioni alle Esposizioni italiane contribuiranno un record in tale genere e contribuiranno a consolidare, oltre gli augmentati rapporti commerciali, anche i saldi vincoli di amicizia che già uniscono i due paesi.

Telegrafia e telefonia simultanea

Roma, ..., notte.

La *Tribuna* annuncia che oggi sulla linea telefonica Colfiorito-Foligno è stato esperimentato un nuovo sistema di telegrafia e telefonia simultanea. Agli esperimenti hanno assistito l'ispettore del Ministero delle poste Corletti, l'ispettore Bianchi, di Bologna. E' stata effettuata una comunicazione da Colfiorito, un paese che si trova a 800 metri sul livello del mare, e contina tra le Marche e l'Umbria, a Roma, e precisamente col ministro delle poste e telegrafi, onorevole Ciuffelli, che è deputato del Collegio di Todi, nella cui circoscrizione è la stazione di Colfiorito.

E' stata poi col nuovo sistema comunicata alla *Tribuna* la notizia dell'avvenimento, con la nuova applicazione, che non intralcia affatto il servizio telefonico, potendosi i due servizi svolgersi contemporaneamente sulla stessa linea. Colfiorito può comunicare, oltre che con tutti i Comuni dell'Umbria, anche con Ancona e Bologna.

Comizio di pensionati a Cuneo

Cuneo, 2 sera

Al nostro Circolo commerciale ha avuto luogo un Comizio di pensionati allo scopo di reclamare dal Governo un miglioramento alle loro pensioni.

Dopo una lunga vivace discussione si è votato il seguente ordine del giorno: «Di dare completa adesione alla Associazione di Lecce che si rese benemerita alla causa della classe dei pensionati col farsi iniziatrice del movimento generale: di chiedere che si desideri pur l'aumento delle pensioni sia aggiunto quello della distribuzione a tutti i pensionati del libretto M. B. o per lo meno vengano dati alcuni biglietti ferroviari a prezzo ridotto; lavinra un reverente saluto al benemerito onorevole Giuseppe Astengo, deputato di Savona, ed uno speciale ringraziamento agli onorevoli Colaimberti, Di Rovasenda e Falletti di Villafalletto per l'esplicita dichiarazione a promossa di unirsi agli altri 200 deputati favorevoli alla mozione Astengo, nonchè d'inviare un telegramma all'on. Giolitti, invocando il valido appoggio in Parlamento; di estendere colla maggior possibile propaganda l'agitazione nella provincia di Cuneo.

La salute di Chamberlain desta inquietudini

Parigi, 2, mattino.

Il *Petit Parisien* ha da Londra: «Lo stato di salute di Giuseppe Chamberlain desta vive inquietudini fra i suoi amici. In seguito a ciò il suo viaggio a Cannes è rimandato ad epoca indeterminata».

La pensione di vecchiaia in Inghilterra

Londra, 2, mattino.

Il Gabinetto liberale ha dato ieri la sua stretta ai poveri.

Si sa che finora nessun vecchio di quelli ricoverati negli asili dei poveri ove sono costretti a certi lavori in cambio dei quali ricevono l'alloggio ed il nutrimento era ammesso a godere delle pensioni di vecchiaia istituite l'anno scorso. Non potevano nemmeno partecipare i vecchi riceventi sussidi dei municipi. A datare da oggi la questione è risolta. I ricoverati possono se hanno più di settanta anni, lasciare gli asili ed avere un domicilio proprio e ricevere una pensione di sei franchi e sentocinque centesimi ogni settimana come stabilisce la legge. Molti vecchi che erano entrati in questi asili perchè incapaci di trovare lavoro e non volevano essere a carico dei loro figli, potranno riprendere il loro posto al focolare domestico e la piccola pensione permetterà loro d'ora in poi di aumentare alquanto il bilancio ebdomadario della casa. D'altra parte il fatto di essere iscritti nelle liste dei soccorsi non considerato come un po' ignominioso. Il provvedimento liberale preso dal Governo fa scomparire questo sentimento. Si ritiene che più di cinquantamila disgraziati che erano prima considerati come «soccorsi» verranno ora considerati come «pensionati». Nè questo è ancora tutto: L'ammissione di tutti questi vecchi semigenerari alla pensione ebdomadaria farà negli asili sulle liste dei soccorsi dei vuoti numerosissimi di cui potranno approfittare tutti i vecchi che hanno meno di settanta anni.

Le navi da guerra
che saranno varate nel 1911

Londra, 2, sattino

Nei circoli bene informati si crede che l'Inghilterra varerà nel 1911 36 *Dreadnoughts* e cioè una nave da guerra ogni 15 giorni.

In questo momento sono in servizio 38 corazzate di tipo *Dreadnought*, risultato di cinque anni di lavoro. Esse verrebbero così in quest'anno quasi raddoppiate. Il 17 gennaio si varerà a Blackwall il *Thunderer*, di 22,500 tonnellate e nel due mesi che seguiranno saranno varate le navi *Conqueror* e *Monark*.

La Germania viene secondo nel posto con sette vari progetti per il 1911 e questo numero comprende tre navi che secondo le previsioni, avrebbero dovuto venire varate nel 1910. Gli Stati Uniti varano due navi da 26 mila tonnellate, la *Wioming* e l'*Arkansas*, ed è ugualmente probabile che il *New York* ed il *Texas* prenderanno il mare prima della fine dell'anno.

Lo sciopero di Venezia
il prefetto ed il Governo

Roma 2, sette.

Lo sciopero generale, che viene minacciato a Venezia in seguito allo sciopero dei fornai, ha una ripercussione a Roma. Sono giunti a Roma da Venezia il deputato socialista on. Musatti ed il segretario della Federazione nazionale dell'arte bianca, Agnolini. Essi vengono ad invocare la neutralità del Governo nello sciopero di Venezia. I rappresentanti degli scioperanti saranno ricevuti dall'on. Luzzatti e dal ministro dell'agricoltura, on. Rajneri, presso il quale intendono altresì protestare per le violazioni della legge sul lavoro notturno autorizzata dalle autorità governative di Venezia. I proprietari fornai di Venezia hanno infatti fatto fronte allo sciopero fornendo alla città il pane necessario. Però gli scioperanti si lagnano che i proprietari di forni abbiano violato la legge sul riposo festivo, ecc. Il deputato Musatti protestò con un telegramma al Ministero, ed il direttore dell'Ufficio del lavoro telegrafò al prefetto, avvertendolo che le leggi dovevano essere rispettate. Il prefetto rispose al ministro di agricoltura che egli soltanto può essere giudice delle necessità locali e che era pronto a rassegnare le dimissioni. Al Ministero si pensò allora che realmente questa necessità — mancanza di pane alla cittadinanza — sussistesse, e si autorizzò il prefetto ad agire sotto la sua responsabilità come credeva. Di qui nuova lagnanza al presidente del Consiglio, il quale, per amore di pace, informato di questa aspra vertenza dal sindaco, gli rispose con questo telegramma: «So che oggi per sua iniziativa si tenta una conciliazione fra principali e operai panettieri. Esprimo a lei i più vivi auguri che il nuovo anno si inizi a Venezia con la concordia fra capitale e lavoro. Ad ottenerla, l'esperienza insegna che bisogna fare delle concessioni da una parte e dall'altra, le quali possono apparire gravi, ma quando non si ha il coraggio di consentirle in tempo e si impegna la lotta, dopo la battaglia vincitori e vinti, noverando i guai patiti, si avvedono troppo tardi che era meglio intendersi fin da principio. Io confido per il contemperamento dell'accordo nell'equità dei contendenti e nel desiderio della pace sociale di cui ha sete il nostro paese travagliato da tante sventure, e nell'autorità sua, egregio amico, a cui stringo la mano con vivi auguri. — Firmato: Luzzatti».

L'*Avanti!* esprime la fiducia che il Governo abbia a dare affidamenti al rappresentanti degli scioperanti di mantenersi neutrale ed invoca l'intervento della Confederazione generale del lavoro, così scrivendo: «La situazione è perfettamente nota alla Confederazione del lavoro: e come i lavoratori veneziani non abbandonano, in una causa così giusta, i compagni panettieri, così la Confederazione saprà fare il suo dovere, perchè non si tratta semplicemente di una questione locale, ma di una vertenza che assume importanza generale e politica».

Un inviato del Ministero
per comporre lo sciopero dei fornai di Venezia

Venezia, 2, sette.

Il ministro dell'interno, edotto dello stato delle cose circa lo sciopero dei lavoranti fornai, prima anche che si recasse a Roma l'on. Musatti, ha mandato a Venezia l'ispettore generale al Ministero, comm. Mosconi, comandato di adoperarsi per un componimento. Il comm. Mosconi è giunto stamane a Venezia, e si è recato in Prefettura, dove ha concretato un convegno col sindaco, conte Grimani, convegno che avvenne stamane, nel gabinetto del sindaco, per uno scambio di vedute sulla situazione. A questa conferenza assistette una rappresentanza di proprietari di forni, che aderì di prender parte ad un nuovo abboccamento. Il comm. Mosconi, dopo aver conferito col prefetto, col sindaco e coi proprietari, si è riservato di interrogare anche la rappresentanza operaia. Da quanto so, sarebbe stata soppressa la concessione del lavoro notturno.

Pure stamane, alle 11, nel gabinetto del questore, comm. Gervasi, ebbe luogo un convegno, cui intervenne l'ispettore dei vigili, cav. Gasperi, per organizzare il modo di far fronte all'eventuale situazione. Vigono intanto le disposizioni per evitare al pubblico il danno della mancanza di pane. E' ragionevole ritenere che, di fronte ad una situazione così grave, si troverà tra le parti contendenti un terreno sul quale iniziare trattative.

Stasera, per discutere intorno alla situazione, si sono nuovamente riuniti in Prefettura il commendatore Mosconi, il prefetto, il sindaco, ed altri funzionari. Alla stessa ora si sono riunite alla Camera del lavoro le organizzazioni operaie. Anche oggi sono arrivati da Udine, Padova e Verona dei rinforzi di truppe, in attesa degli eventi.

Nessun passo venne fatto finora nella vertenza tra proprietari ed operai tipografi. Sabato scorso pervenne ai proprietari una lettera, contenente le ultime proposte dei rappresentanti della classe dei tipografi. A questa lettera venne risposto con altre contro-proposte, che mentre rilevavano la vertenza, facevano ritenere molto prossimo l'accordo. Pare però che ciò non avvenga, perchè finora la lettera dei proprietari non ebbe riscontro.

La decisione sullo sciopero generale riavvista

La seduta di questa sera del Consiglio generale delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro fu numerosa. Prima dell'adunanza erano state emanate disposizioni perchè l'eventuale proclamazione dello sciopero generale, che avrebbe dovuto cominciare alla mezzanotte, fosse tosto comunicata a tutte le categorie di lavoratori. La discussione fu lunga ed animatissima, ma prevalse il concetto che, di fronte alla vertenza dell'ispettore generale del Ministero dell'Interno e al fatto che i proprietari dei forni, prima che la concessione preferibile di violare la legge sul lavoro venisse sbrogata, hanno ogni spontaneamente dichiarato di rinunciarvi, non fosse il caso di precipitare gli avvenimenti e fosse opportuno rinviare di alcune ore la decisione in merito allo sciopero generale, rimettendosi con fiducia a ciò che farà l'invisto governativo.

E' da augurarsi che l'opera del comm. Mosconi ed un senso di benevolenza da parte dei proprietari di forni possano fare avviare le cose ad una pacifica soluzione.

Carrozza investita da un tram elettrico

Roma, 2, sera.

Oggi nel pomeriggio fuori Porta San Giovanni, un tram elettrico che fa il servizio dei Castelli Romani ha investito una carrozza nella quale si trovavano la signora Maria Ciampicotti e le figlie di lei, signora Carolina Mezzotti, Luigia ed Augusta. L'urto è stato violentissimo. La carrozza si è sfasciata. Il cavallo è rimasto ucciso sul colpo, mentre le signore sono cadute a terra insieme con il cocchiere e con il fratello di questi che sedeva a cassetta. Giungevano in quel momento due automobili, nella prima delle quali si trovavano la principessa Ruffo della Scalella ed il marchese Calabrini, grande scudiero del Re, e nell'altra il conte Prinetti ed il duca di Sira, i quali tutti tornavano dalla caccia alla volpe. La signora Ciampicotti e le figlie furono subito soccorse dai sopraggiunti, e tanto la principessa, quanto il marchese Calabrini e gli altri «sportmen» hanno rivolto parole di conforto alle signorine, le quali erano in preda a vivissima agitazione perchè la signora Ciampicotti era semi-svenuta. Poi le hanno accolte nelle loro automobili e trasportate all'ospedale, ove la signora Maria, il figlio Augusto ed il cocchiere furono [illegible] delle contusioni riportate.

Zigomar

Zigomar? Chi è costui? Sarebbe assai difficile dirlo con esattezza. E' il capo sempre invisibile ma pur presente sempre di una banda perfettamente organizzata, che getta il terrore a Parigi: è l'uomo misterioso che uccide, che assassina per la vendetta ed il furto e lascia immancabilmente dietro di sè un segno tracciato col sangue: una Z che è la sua sigla terribile.

Nessuno, neppure fra i suoi accoliti, sa chi sia veramente

Zigomar

il quale porta spavaldamente un nome gentilizio d'indiscutibile autenticità e pure sa sfuggire a tutti gli attacchi a cui è fatto segno.

Ha il dono dell'ubiquità? Lo si direbbe poichè mentre venti persone giurano d'averlo veduto e di avergli parlato all'ora tale, in un covo di banditi, altre venti persone affermano con prove irrefutabili che il misterioso individuo alla medesima ora se ne stava al club con le più note personalità dell'aristocrazia e dell'alta finanza.

Zigomar

getta il terrore ove passa: il terrore e la morte e invano la Polizia gli dà una caccia spietata.

Invero un uomo solo ha osato affrontare l'aspra lotta con l'audacissimo bandito, un uomo dell'intelligenza viva, scintillante e dei muscoli d'acciaio temprato: Paulino Broquet.

E' questi il principe dei poliziotti: la sua indagine acuta è il frutto della logica e della ponderazione e genera arditissimi colpi.

Zigomar

tuttavia za opporre resistenza ad un rivale pur tanto terribile ed il tremendo duello si svolge attraverso una serie di drammatiche vicende che suscitano intorno una commozione indicibile. Allorquando pare che il misterioso e sanguinario bandito già trionfi, è Paulino Broquet che può gridare invece la sua vittoria; ma — ahimè! — vittoria effimera, pagata subito dopo col rischio della propria vita e con le più atroci torture.

Ma il principe dei poliziotti moderni — in confronto del quale Sherlock Holmes e Nik Carter sono dei novellini — non conosce la sfiducia. Una sconfitta lo aggguerrisce meglio: le ferite gli rinnovano il vigore dei muscoli.

Zigomar

*in tutto ciò è tenta, in un agguato sapientemente preparato, il colpo supremo contro Paulino Broquet: il poliziotto deve morire, deve

Diavoli, santi e capitomboli

(Dal nostro inviato speciale).

Vienna, gennaio.

Da quarantacinque giorni Vienna è in festa. Ha cominciato San Leopoldo a metterla allegra; poi è venuto il mostricciattolo *Krampus* insieme a San Nicolò — il diavolo e l'acqua santa: una coppia che è stata certamente inventata per definire l'anima viennese — e adesso sfila tutta la serie delle feste solenni, Natale colla sua vigilia e il suo seguito, l'ultimo giorno dell'anno vecchio e il primo giorno dell'anno nuovo. Quando c'è da mettere il cilindro delle grandi occasioni, trovarsi in buona compagnia, intenerirsi sulle memorie sacre o famigliari e celebrarle in un pranzo colossale, con vino e donne a discrezione, il viennese ritrova se stesso ed è inesauribile. A Vienna ci sono più di sessantamila Leopoldi d'ambo i sessi. E' naturale che, nel loro giorno onomastico, i cittadini disertino la casa e inondino i ristoranti per bere e mangiare alla loro salute. Questa veramente è un'abitudine settimanale praticata anche quando non ricorre l'onomastico di San Leopoldo: ma il 15 novembre ha per i viennesi una poesia, come essi la chiamano, diversa. San Leopoldo è il patrono di Vienna e della Bassa Austria. *Le Konditoreien* ne approfittano per riempire le loro vetrine di variopinte torte rotonde di noci, mandorle e castagne, con scritto su, in bella calligrafia tedesca, il buon augurio inzuccherato: *Hoch Pöldi! Ich gratuliere!* — e i viennesi, dopo che hanno mangiato le torte ed hanno diramato per la città ai parenti ed agli amici una serie di cartoline con il mazzo di fiori o la ragazzina bionda scapigliata che rappresenta la fortuna o una coppia di bimbi o di piccioni, i vecchi simboli dell'augurio, partono allegri per la *Rutschepartie*, il salto della botte nella cantina.

E' la festa più pazza dell'anno. *Höher geht's nimmer*, dicono i viennesi (più alto non si va mai!). Però, nel salto della botte, rotolano anche giù. S'arrampicano per una scaletta fin sul culmine di una enorme vecchia botte veneranda, la più grande di tutta la Bassa Austria, e si lasciano scivolare seduti per l'altro fianco, urlando di felicità, mentre la gente stipata che sta a terra aspettando il suo turno, ride ai disperati tentativi delle signore per salvare nel loro volo, fin dove è possibile, la verecondia. I viennesi sanno cogliere la gioia dall'attimo che fugge. Per questo volo fulmineo si comprimono nelle vetture e nei treni fino a Klosterneuburg, dove c'è il convento storico con la sua cantina e la sua botte: aspettano in folla pazienti due ore e pagano ancora al buon frate guardiano, che veglia ad una minuscola portichina, otto centesimi di buon ingresso. Ma non gli fanno omaggio, come è dovere di un perfetto cittadino di Vienna, alla volontà dispotica della moglie. Il primo salto della botte è stato infatti comandato da una moglie. La storia veramente parla a questo proposito di una complicata avventura di cavalieri e di principesse bionde, ma i viennesi hanno imaginato una loro leggenda meno difficile e più allegra. C'era un marito — come ce ne sono ancora oggi tanti — che si vantava fra gli amici di comandare la moglie col bastone, mentre in realtà in casa le obbediva come un domestico. La moglie lo seppe e pensò una burla feroce. Narrosa gli amici in cantina, poi, per provare la sua autorità, comandò al marito di salire su una botte e scivolare giù. Il marito obbediente salì, gli amici risero e la fama della moglie fu vendicata.

Da quel giorno, alla festa di San Leopoldo, eserciti di viennesi d'ambo i sessi rotolano dalla mattina alla sera sulla botte e poi contenti vanno a bere e a mangiare nella cantina del convento. Quest'anno, secondo i calcoli ufficiali, sono partiti da Vienna per il capitomboli sacro più di cinquantamila cittadini. Ma i bambini, che non sono ammessi ancora a rotolare, aspettano con più desiderio la venuta di *Krampus*. Avete mai conosciuto questo misterioso personaggio? *Krampus* è il diavolo russo: ha, come tutti i suoi fratelli, le corna e la coda, gli occhi di brace e la lingua di fuoco e di più uno scopettino nella destra e un fascio di catene nella sinistra. Va lo presentano già quindici giorni prima della sua festa, le *Kanditoreien* che ne popolano gli eserciti le loro vetrine, insieme a San Nicolò, il dolce vescovo buono, dalla lunga barba bianca, con la mitra, il pulio, il gran bastone pastorale. Come mai il diavolo sia venuto a Vienna in compagnia del Santo non è ancora bene spiegato nella storia. Forse essi volevano insieme mostrare ai viennesi, per confortarli, che non c'è peccato senza virtù: e viceversa. Nell'uso corrente *Krampus* con lo scopettino è per i piccoli cattivi: San Nicolò, che porta i dolci ed i regali come la Befana, è per i piccoli buoni: entrambi però sono stati certamente anche creati per i grandi allegri.

Quando essi vengono, Vienna s'illumina di rosso. Per festeggiare il loro arrivo tutti i negozi, dai fiorai ai librai, espongono bandiere, ghirlande, nastri, volumi rossi. I pizzicagnoli infilano garofani sanguigni in piccoli mazzi di pochi schierati sui piatti, e i sarti vestono da cardinale le loro signore di legno, nelle vetrine. Fasci di luce rossa incendiano, alla sera, come fuochi di bengala, le vetrate. E' un'orgia violenta di colore, che porta come un improvviso carnevale nella grigia melanconia viennese del tardo autunno.

Si direbbe che la gente, nella nostalgia dei suoi giardini sfioriti, voglia mascherare in una casa, sempre più nera e grevi, con l'illusione di non vedere l'inverno che viene. Si scambiano e si distribuiscono ai piccoli e ai grandi un'infinità di regali, e tutti i pacchi ancora devono essere legati da nastri rossi, come un segno di riconoscimento per questa festa del diavolo. Poi quando è giunto il suo giorno — il 6 dicembre — in molte case *Krampus*, un vero *Krampus* vivente, rosso e terribile, con il testone enorme dalla gran bocca spalancata, va di porta in porta a chiamare i bambini per il giudizio. Ma i bambini riconoscono subito alle prime parole, sotto il testone enorme, il portinaio, e gli tirano tutti insieme, con poco rispetto, la coda. *Krampus* ride, lascia fare, ed intanto intanto ad ogni porta cinquanta centesimi. Egli è un buon diavolo. Non per nulla è anche in vendita, in tutte le dimensioni, nelle *Konditoreien*. Dentro la sua testa e nel sacco c'è sempre qualche confetto.

Quando li ha mangiati tutti, la gente si accorge che Natale è vicino e si precipita nella strada, per preparare con solennità le ultime feste dell'anno. Allora in un baleno Vienna si trasforma: giorno per giorno il popolo di una nuova folla di automobili e di vetture: le une via prendono quel loro indicibile aspetto delle grandi occasioni, unico al mondo, di città eternamente giovane e gaia, elegante, affollata ed agitata come una *Piccadilly*, e pure famigliare, pettegola e bonaria come una piccola sottoprefettura. Ma ciò che sopratutto la trasforma è la gioia nuova che si vede per la strada. Vienna è una metropoli immensa, ma non riesce ancora ad essere una gran città: i suoi venti quartieri rappresentano ciascuno una piccola città separata, con l'anima e le consuetudini di un borgo provinciale. Chi passa ogni giorno a una stessa ora, in uno stesso angolo, s'incontra invariabilmente con la stessa gente o almeno con gli stessi tipi. Invece il diavolo *Krampus*, che annuncia il Natale, rovescia, come si conviene alla sua carica, tutto questo buon ordine. Le vetture e le automobili, che s'inseguono in tutti i sensi, in una lunga fila ininterrotta, come in un gigantesco funerale ebraico, non obbediscono più alle mani inguantate di bianco dei *wachmänner*, che nei crocicchi s'agitano in alte imperiose, distribuendo ordini ed avvisi: e la gente, che ogni giorno dell'anno non abbandona mai la via regolare del suo ufficio, si lascia trascinare dalla folla nei quartieri stranieri e va anch'essa nelle *Kärnter* o nella *Mariahilferstrasse* a guardare le vetrine e l'altra gente che guarda.

Le vetrine sono una spettacolo maraviglioso. Lo affermano, con appassionate esclamazioni gutturali, le piccole pingui signore viennesi che vi si stipano attorno tutto il giorno, curiose e irrequiete come turche. Ci sono esposti a prezzi ribassati, come avvertono i grossi cartelli bianchi, tutti i miracoli della grande industria ebraica austriaca: parasoli e vestiti completi, borse e burattini, fiori e arredi di cucina, falsi tappeti persiani e prosciutti cotti di Praga. Ghirlande di lampadine elettriche inondano le vetrate di una luce d'oro fantastica, dove tutte le cose sembrano perdere il loro valore reale. La gente guarda e meraviglia.

In mezzo alle vetrate, il più tradizionale tutto acceso di piccoli lumi multicolori, leva le sue cento braccia paterne sui quarti di pollo in gelatina o sui cilindri lucidi. Il pino non può assolutamente mancare. Al vecchio simbolo germanico della buona festa i viennesi tedeschi hanno legato una parte delle loro memorie nazionali e dei loro amori. Esso è da per tutto. Accompagna in piccoli ramoscelli le più insignificanti scatole di dentifrici appare in ogni vetrina; si leva gigantesco, come un trofeo, al centro dei grandi magazzini, scintillante d'oro e d'argento; porta il suo incanto verde sulle scrivanie negli capodali ed entra in tutte le case. Molte settimane prima di Natale in ogni strada, in ogni piazza, dove c'è un angolo libero, fioriscono improvvisamente curiosi baschi di pini che i venditori portano ancora odorosi dai boschi. Gli alberi vanno a ruba. I viennesi non potrebbero comprendere un Natale senza il *Christbaum*. Esso è un'abitudine che ha l'universalità dei riti religiosi. Non è fatto solo per i bambini: anche due vecchi coniugi senza prole lo mettono sulla loro tavola il giorno santo e, contemplandolo in un indefinito sentimento di poesia, ascoltano il loro cuore parlare... Certo molte cose sono già mutate. Piccolo e grande, l'albero delle case un tempo era sempre un pino autentico. Ora, spesso, si fa la festa con un albero finto; invece delle candele, come vuole la tradizione, vi si appendono piccoli globi elettrici; per l'illusione si spruzza nell'aria un *elixir* di pino. La favola rimane, ma è come stilizzata.

Invece è rimasta intatta la gioia dei viennesi che si raccolgono attorno l'albero. Le braccia paterne del pino recano sempre molti regali inattesi. La leggo dall'albero vuole che il *Christbaum* sia preparato in un sacco lotto segreto. Nessuno, oltre il rappresentante del *Christkind*, il bambino Gesù, in terra, che lo adorna, ed è di solito la signora della casa, può vederlo nel suo lento fiorire fantastico di stelle d'oro, di ghirlande d'argento, di lumini e di frutta secca, di burattini e di piccoli pacchi a sorpresa. Esso deve serbare il suo mistero fino alla sua festa ufficiale, la notte di vigilia di Natale. Allora si invitano a cena parenti e amici, che vengono tutti con fasci di fiori e ramoscelli di vischio, per il buon augurio; si ride e si beve, si dicono brindisi di felicità, ci si sente allegri, contenti e buoni, nella stanza tepida, dove la grande stufa di terracotta arde, mentre fuori nella via silenziosa e buia il vento fa turbinare la neve: e poi, a un tratto, un campanello squilla, i lumi si spengono improvvisamente, nel buio le voci tacciono, una porta si spalanca, aperta da una mano invisibile, e l'albero benedetto, tutto acceso, appare, come nelle favole dei castelli incantati, in uno scintillio di fuochi e di gemme. Si rivive un attimo nel passo dei sogni. Il *Christkind* scende così nelle case con il suo albero. E vi rimane per due lunghe settimane. Tutte le sere raccoglie sempre gente e s'illumina di nuovo: ma ogni giorno qualche cosa di lui scompare. Il tempo disperde anche i sogni. Un ramo cade: un lattrino scende sul pavimento e non ritorna più alla sua dimora aerea: invisibili mani staccano i frutti secchi.

Ma con tutto ciò i viennesi non perdono mai il loro buon umore. Fin che c'è l'albero vivono in festa. Si scambiano regali, pranzi, inviti e, in piedi sulle sedie, alla fine della serata, gridano e cantano, nell'ebrietà del vino e della gioia.

La notte dell'ultimo giorno dell'anno si raccolgono tutti in compagnia chiassose nella piazza di Santo Stefano, a torno la nera cattedrale gotica, e aspettano la mezzanotte venire. L'anno muore senza melanconie e senza lacrime. Quando al grande orologio la campana batte il primo dei dodici colpi, la folla ondeggia, s'agita e poi irrompe in un urlo altissimo, fragoroso che va con un rombo per la città silenziosa a ridestare la poca gente che a quell'ora già dorme. Vienna saluta così il nuovo anno. I cittadini dimenticano la loro melanconie e bevono ancora, ridono, cantano, si stringono con le cittadine in una spasmante tenerezza. E' una notte di capitomboli, forse più allegri e pericolosi che quelli della vecchia botte di San Leopoldo. Ma il diavolo è gaio e alle sue tentazioni anche i santi cadono.

Virginio Gayda

Il villaggio alpino all'Esposizione

Con la neve che cade giù, questa incisione è oggi di attualità per i torinesi. Ma la pittoresca costruzione che avrà luogo la mostra del Club Alpino sarà una delle più singolari attrazioni della nostra grande Esposizione e darà, anche in pieno solleone di agosto, l'illusione di trovarsi a duemila metri, nella fresca solitudine delle nostre Alpi.

Vittorina Lepanto coinvolta nel processo contro il duca di Campobello?

Roma, 2, notte.

La *Ragione* rimette a galla l'affare del duca di Campobello con una notizia sensazionale. Secondo quanto pubblica il giornale repubblicano, e che vi riferiamo con le dovute riserve, l'Autorità giudiziaria procederebbe contro Vittorina Lepanto, che fu la relatrice [illegible] il duca di Campobello, per complicità [illegible] stesso nel procedimento aperto contro di lui in seguito alle cambiali con firma non autentica presentate a strozzini di Roma e Firenze. Del duca di Campobello si occuparono lungamente i giornali tempo addietro. Il duca di Campobello aveva sposato donna Teodolinda Alfieri, figlia del senatore di Milano e nipote del poeta Alfieri, ma poco tempo dopo la signora lo costringeva a chiedere la separazione legale, e vive attualmente a Torino con i figli. Il duca di Campobello si impigliò in numerose avventure di donne e di giuoco: i suoi debiti si moltiplicavano. A questo punto il padre di lui, principe di Bonfornello, ricorse ai Tribunali, ed il duca fu interdetto a causa della sua povertà relativamente economica. Senonchè contro questa sentenza ricorsero però i creditori, invocando una perizia giudiziaria. Il duchino allora si recò prima a Montecatini, e poi a Firenze, dove presentò cambiali avallate dallo zio cardinale Fischietti. Poichè il duca fuggì da Firenze in automobile insieme ad una cameriera. Ci avvennero nel comune dell'amor sacro. Il duca e la sua compagna presero alloggiamenti in un albergo di Bologna. Il duca, intervistato, si abbandonò a sfoghi vivaci contro la sua ex-amica Vittorina Lepanto, la quale aveva detto di aver dovuto restituire delle cambiali recatili in una [illegible] Vittorina Lepanto rispose altrettanto vivacemente, ma dell'affare Campobello non si parlò più... Ora la *Ragione* torna all'argomento e dice che il duchino, dalle mani del cardinale Rampolla, del quale [illegible] non si sarebbe più occupato, si trasferì in una casa di salute, la Villa Vittoria, la quale non avrebbe forse trovato nel teatro di prosa tutte le soddisfazioni alle quali aspirava, si recò in America per debuttare come artista lirica. Senonchè, afferma la *Ragione*, mentre la Vittorina Lepanto si trovava in America, il giudice istruttore avv. Carelli, turando il processo a carico del duca di Campobello, riservava responsabilità anche a carico di lei. Intanto i periti psichiatrici non hanno dato ancora il loro responso sulle facoltà mentali del duca di Campobello.

Sarà vera la notizia della *Ragione*? Vedremo. Frattanto sono da rilevare le accoglienze avute dalla bella artista al suo ritorno dall'America nella natia Ciociaria, accoglienze di cui abbiamo già parlato. E la *Ragione* continua a dichiarare: « Possiamo assicurare che l'improvviso ritorno di Vittorina Lepanto dall'America non è stato, diremo così, completamente volontario. Vittorina Lepanto, dopo le accoglienze trionfali di San Paolo, doveva venire a Roma, dove aveva probabilmente inteso della entusiastica canzone dell'ottimo giudice compilatore. Facenda, dovea ascoltare un discorso forse non altrettanto entusiastico del giudice istruttore avv. Carelli. Senonchè infatti che questi, esaminando il voluminoso incartamento dell'istruttoria per truffa e falsi riguardanti il duca di Campobello, abbia veduto il nominativo [illegible] alla sua ex-amante Lepanto Vittorina...

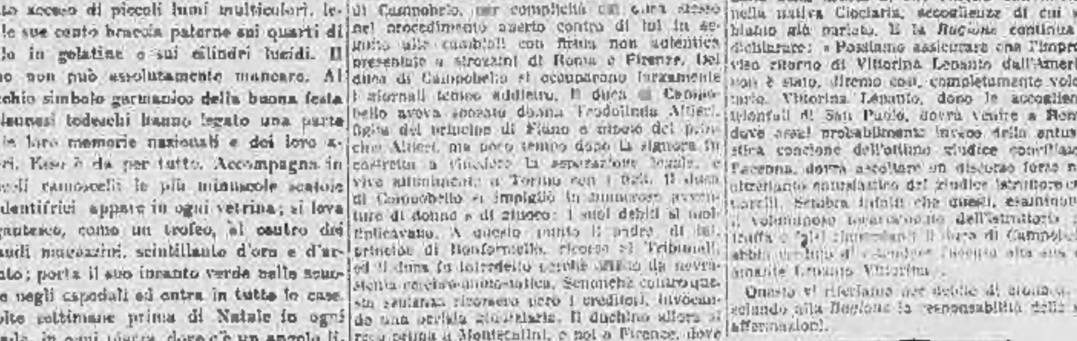
Questo vi riferiamo noi delle di stornare la calunnia alla *Ragione* la responsabilità delle sue affermazioni.

Malattia... liberatrice?

Roma, 2, notte.

Il *Corriere d'Italia* in un articolo [illegible] colonel Rasul e David, che hanno visitato nel carcere della Gradenza la [illegible] Tarnowsky, sulla relazione della [illegible] consulta hanno dichiarato che la [illegible] è gravemente ammalata, che il suo cervello [illegible] e seriamente infermo. I suoi centri nervosi [illegible] sofferenti assai, tantochè la Tarnowsky è ritenuta una [illegible] incapace ad attaccchi isterici di varia natura e di diverse manifestazioni esteriori. Perciò si proporrebbe di ricoverare la contessa in una infermeria delle carceri o in una casa di salute.

Il nostro "Stadium,,



La visita dei giornalisti torinesi ai lavori dello Stadium è stata consacrata da parecchie fotografie. Questa che pubblichiamo è quella che dà un'idea più completa del vastissimo edificio. E' presa da mezzodì e mostra, a sinistra, le travature della tribuna reale, ed a destra, le due torri dell'ingresso verso il Corso Vinzaglio. Gli alti steli verticali dall'apparenza di pali, sono i pilastrini di cemento armato sui quali poggieranno le gradinate. La costruzione è giunta ora al livello della corsia superiore, sulla quale sorgerà la galleria che si eleverà fino all'altezza delle torrette.

Giornali e riviste

Un curioso documento della letteratura del risorgimento è una satira politica, che pubblica in parte il *Fanfulla della Domenica*, intitolata « Conferenza politica tenuta nel 1865 a Venezia fra l'Imperatore d'Austria, il ministro Beilberg, il re di Napoli, il duca di Modena e la duchessa di Parma ». I vari sovrani spodestati sono radunati a consesso in una sala sontuosamente addobbata e davanti una tavola imbandita: ciascuno si lamenta dei suoi propri. L'Imperatore rispiloga gli ultimi avvenimenti, rivolgendosi ai vari principi:

Ti re de Napla tor ciamar Bambin
Spetir incontra Diabet rots e infin
Dare too reono a quello de Turin...

Passa quindi a parlare dei casi suoi:

Anche mi, mein Gott, possiet in casa mia
Franza e Piemont, perduta Lomparlia...
Fracni mi dar: tener Venezian
In questa imperial e regia man
E sudditi che prenna constitution
Disend bisogn, drit de bi nation
Mi manda subet danter in prision
Comon, Kufstein, Josephstadt Spielberg
D'accord con Metternich, Schnerberg, Kechberg.

Parla il re di Napoli:

Parlamento e morbinanto
Chiamiento e tradimento
Garibaldi, oh mio tormento:
Ha volato come il vento
San Gennaro! che spavento!
Per consiglio in quel cimento
Mi sono tratto a salramento
In Gaeta ben contento...

Anche il Granduca di Toscana prende la parola:

Arro mio, per tua politica
La mia causa è affar perito
Che se l'Austria non m'aiuta
Più Toscana io non avro
E tornarvi non potro
Quel baron, cioè Ricasoli
Per Vittorio ha al brigato
Che il mio illustre Granduhato
In provincia mi cangio!

Arriva un messo d'Antonelli:

Augustissime Rex et Imperator
Est notum Orbi et Urbi, Subalpinum
Gubernium nobis detrahere ne nam
Provinciam quam Emilian appellamus...

E termina

Igitur ad faciendum bellum generale
Ad nostrum retinendum regnum temporale.

Tutti si entusiasmano e giurano guerra di sterminio... Ma cominciano a piovere i messi di sventura: La Francia s'arma; l'Italia organizza un esercito poderoso: Garibaldi scende in campo... Tutti si disperano e imprecano: D'improvviso scoppia un fulmine: si crede a un attentato: fuga generale.

***

A proposito della recentissima comparsa del *Matrimonio Segreto*, del Cimarosa, alla Scala, la *Perseveranza* ricorda sul maestro napoletano il seguente aneddoto: Nel 1785, egli (ora rappresentare a Torino il *Valdimiro*, intervenne alla rappresentazione Vittorio Amedeo III. Era usanza della Corte disinvoltissima che quando il Re assisteva alla rappresentazione, lo spettacolo non dovesse durare più di un'ora. Alla prova generale, un ciambellano notava la durata di ogni pezzo di musica, coll'orologio alla mano: quindi sommava i minuti, per vedere se la cifra totale non oltrepassasse i limiti prescritti. Per il *Valdimiro* mancavano cinque minuti. Il ciambellano pregò il Cimarosa di accorciare questi cinque minuti, indicando un pezzo di musica, che gli pareva potesse essere abbreviato. Ma l'autore non volle saperne. Nacque un battibecco tra maestro e cerimoniere. La quistione si aggravò. Vittorio Amedeo III fu chiamato arbitro, e, novello Salomone, tenendo conto dei meriti del maestro, gli accordò la sovrana concessione dei cinque minuti, che non parvero poi di troppo nè al Re nè al pubblico. Cimarosa cenna di partire da Torino, volle riconoscere Vittorio Amedeo, il colloquio fu cordialissimo. Il Re strinse in mano al maestro raccomandandogli di prendere tutte le precauzioni per evitare durante il viaggio qualche brutta avventura. Cimarosa ringraziò, e con arguzia aggiunse le seguenti parole: « Del resto i ladri, Maestà, debbono pensarvi due volte, perchè nulla guadagnerebbero, sprovveduto come sono di tutto, a meno che non intendessero rubarmi quei cinque minuti che la clemenza della M. V. si degnò regalarmi per la durata del mio Velodimiro ».

***

La fantasia dei truffatori all'americana è veramente inesauribile. Il *Gaulois* racconta una delle ultime trovate di costoro. Circa tre mesi fa, un individuo molto ben vestito e di modi distinti, si presentava presso un grande gioielliere parigino e gli domandava un gioiello eccezionale, pietra o perla: « Ho infatti — disse il gioielliere — una perla assolutamente unica, ma di un prezzo elevato, naturalmente. Domando 60 mila lire ». « Vediamo ». Un poco sorpreso, il gioielliere va a cercare la perla e la mostra, non senza diffidare a quello sconosciuto. « Perfetta, infatti, ma non vi posso dare che 50 mila lire. Se accettate, mandatemela domani mattina, e pagherò subito ». Nello stesso tempo lo sconosciuto dava il suo nome ed il suo indirizzo. Il giorno seguente riceveva la perla e pagava. Quindici giorni dopo ritornava: « La vostra perla è così bella, che vorrei averne un'altra eguale. Parto per Londra: eccovi il mio indirizzo. Se trovate la perla, io sono disposto a pagarvela il doppio ». Un mese fa il gioielliere scriveva di aver trovato la meraviglia in questione, e l'inglese annunciava il suo prossimo arrivo. Egli è bensì infatti, ed avendo esaminato la perla, la rifiutava con mille scuse per il disturbo: era troppo diversa. Stupore del gioielliere: la seconda perla somigliava alla prima come una sorella gemella. Le somigliava tanto che, pagato il ritardatario, era la stessa perla che lo sconosciuto aveva fatto offrire da un complice, e che il gioielliere aveva pagato 50 mila lire, sperando di rivenderla a 100 mila. Il furfante aveva guadagnato 50 mila lire!

***

I giornali francesi hanno pubblicato che l'altro giorno sono trascorsi cent'anni dalla promulgazione d'un decreto imperiale, il quale attribuiva allo Stato il monopolio esclusivo della fabbricazione e della vendita del tabacco in Francia. E' un errore. Il monopolio della vendita del tabacco rimonta all'anno [illegible], epoca in cui fu stabilito in Francia il primo esperimento: gli speculatori avevano il privilegio di comperare la raccolta e di operare la fabbricazione. Più tardi, l'Assemblea nazionale reso interamente liberi la cultura e la vendita del tabacco. Poi fu imposto ai produttori un diritto di tasso, d'altronde molto piccolo. Finalmente nel dicembre 1811 Napoleone ristabilì il monopolio soppresso dall'Assemblea nazionale. Le cause di tale ristabilimento sono delle più curiose. Napoleone vide una sera, in un ballo dato alle Tuileries, una bellissima ballerina, le cui spalle erano costellate di perle e di diamanti. « Chi è dunque — domandò Napoleone — quella donna, il cui merito è tanto ricco da offrire una tale ornamento di gioielli? ». Gli fu detto che era la moglie d'un fabbricante di tabacchi... Alcuni giorni dopo il decreto in questione era promulgato!

***

La più grande locomotiva del mondo — come tutte le cose più grandi del mondo — è naturalmente americana. Scrive infatti *l'Italia* di San Francisco che la locomotiva testè costrutta dalla società americana della Southern Pacific e destinata al servizio dei monti della California, supera di gran lunga tutte le altre macchine congeneri che abbiano mai esistito. Essa pesa da sola 150 tonnellate, e 250 assieme al tender, mentre i più grandi modelli e massimi non superano mai le 130 tonnellate, tender compreso. Anche per la costruzione questo colosso è degno di nota, poichè si compone di due locomotive complete unite ad un'unica caldaia. Essa è munita di dieci coppie di ruote; una di esse della parte anteriore sono fatte in guisa da consentire a questo di spostarsi orizzontalmente, rendendo possibile al meccanismo motore di superare le curve più ardite. Il combustibile adoperato è il petrolio, e l'immane tender ne contiene 15.140 litri, oltre a 30.000 litri d'acqua. Bastano questi cifre a dare idea della grandiosità della nuova locomotiva, epperò ora si pensi che il petrolio dà un potere riscaldante molto maggiore del carbone anche di ottima qualità.

Le guarigioni si moltiplicano Successo delle Pillole Pink

Il grande favore di cui godono le Pillole Pink è unicamente dovuto al fatto che esse guariscono e che le persone guarite s'incaricano spontaneamente di raccomandare questo buon rimedio a coloro che esse vedono soffrire.

Così, a mo' d'esempio, ecco un'antica, la quale avendo preso con successo le Pillole Pink, le raccomanda alla signorina Bastelli e quest'ultima le raccomanda a sua volta.

Il sig. Bastelli Antonio, padre della giovane, che abita Piazza San Pietro in Gessate, n. 1, a Milano scrive a questo proposito:

« Desidero di vedervi pubblicare il mio attestato concernente la guarigione di mia figlia, affinchè i genitori i quali hanno dei figlioli che soffrono, sappiano che possono ricondurli alla salute, grazie a questo meraviglioso medicamento.

« Mia figlia Luigia, sarebbe, diciassettenne, è stata ammalata durante circa un anno. La povera ragazza, che era stata sofferente nel periodo della crescenza e della formazione, era rimasta debole e in una maniera non avevamo fatto che aumentare, e nel senso che essa andava giungere ad un esaurimento completo. Mia figlia, la cui debolezza ed il cui pallore facevano pena a vedersi si lamentava continuamente di malesseri diversi, quali: emicranie, ronzio alle orecchie, freddo alle mani ed ai piedi, anche durante la stagione calda, vertigini, oscuramento della vista, lipotimie, era andata soggetta a continui pruriti da un lato ed il suo respiro era breve ed affannoso. Non mangiava quasi più e non poteva quindi riparare le proprie forze. Avendomi scrupolosamente seguiti i consigli che ci erano stati dati e mia figlia aveva preso i medicamenti prescritti, il miglioramento sperato non essendo venuto, mia figlia ha voluto prendere le Pillole Pink che le erano state raccomandate da una nostra amica, siamo così pure del vostro medicamento, con nostra grande sorpresa, lo stato di mia figlia si è subito migliorato ed essa non ha tardato a ricuperare una perfetta salute ».

Ricordiamo che qualche dose di Pillole Pink prese al momento propizio fanno sempre prodigi. La cura delle Pillole Pink previene o guarisce le seguenti malattie: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, neurastenia, dolori, irregolarità delle donne.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie o al deposito A. Macenda, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

CALVI BIANCHI
LOZIONE DEQUEANI
Invio gratis Memoria scientifica dell'Accademia di Medicina di Parigi e Richiesta. Laboratori L. CRIPPA & C. P. 589, A. Chiaravalle, Parigi. Vendita presso tutte le farmacie. L. 2.50 la bottiglia. L. 5 c. raccomandata, franco spese.

CARABANA
Presa in dose di un Kachirino a Marsala seguito immediatamente della piccola colazione del mattino, *Purga, Assettizza e conserva in salute.*

CINGHIE
Kettwig
Le migliori (e le migliori)
BERNOULLI e CABIBI
Piazza Solferino, N. 11 — TORINO

ALBERGO ORIENTALE (MEUBLÉ) già IMPERIALE
Portici XX Settembre, 30 - GENOVA
Raccomandato ai viaggiatori di commercio
LUIGI PERENO, Propr.

LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale per le famiglie (Anno XXVI) — in 16 pagine, riccamente illustrato, con annesso ad ogni numero un *modello tagliato* di grembiali e oggetti diversi di fantasia (Anno XII). — *Giornale settimanale per le signore, di lusso.* — Ad ogni numero va annessa una grande tavola di disegni in bianco per biancheria. — In molti numeri sono pure regalati vari modelli di biancheria, di cuffiette, di [illegible] ecc. — Un numero del Regno, Cent. 10 — all'Estero Cent. 15 — ABBONAMENTO NEL REGNO: Anno L. 3, — Semestre L. 1.50, — ESTERO: Anno Fr. 4, — Semestre Fr. 2.50.
Inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

IL RICAMO
in bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, imparziere, trifoli, passamanerie e oggetti diversi di fantasia (Anno XII). — *Giornale settimanale per le signore, di lusso.* — Ad ogni numero va annessa una grande tavola di disegni in bianco per biancheria. — In molti numeri sono pure regalati vari modelli di biancheria, di cuffiette, di [illegible] ecc. — Un numero del Regno, Cent. 10 — all'Estero Cent. 15 — ABBONAMENTO NEL REGNO: Anno L. 3, — Semestre L. 1.50, — ESTERO: Anno Fr. 4.50, — Semestre Fr. 2.50.
Inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

"Il motore senza valvole ..."
Daimler
KNIGHT
è il solo che abbia subito la più dura prova, controllata dall'Automobile Club d'Inghilterra, vincendo la COPPA DEWAR, dopo 132 ore di marcia senza interruzione di marcia ed a pieno carico.
Nessun motore ha accettato di sottoporsi a tale prova.
GARAGES STORERO
TORINO, Corso Massimo d'Azeglio, 26.
ROMA, via Sicilia - MILANO, GENOVA.

Busti e Cure pei Difetti del Dorso
Dott. Zoncada e Bertera, Corso Siccardi, 18, Torino

Torino 1911 — Stab. TRASATTI e C.ia

La grave crisi nel partito "Unione e progresso,,

Costantinopoli, 2, mattina.

Ieri sera i ministri della guerra, della marina, della giustizia, delle fondazioni pie e dell'interno si sono riuniti per deliberare, a quanto sembra, sulla situazione del Gabinetto, in seguito al voto di ieri della Camera, voto il cui risultato è considerato come la dimostrazione della mancanza di un'intesa completa nel partito del Comitato « Unione e Progresso », poichè circa un quarto del partito si è astenuto dal votare. Il giovane turco Suid, la cui interpellanza al ministro dell'interno è stata respinta dalla conferenza del partito, ha fatto sapere che si sarebbe ritirato dal partito stesso. La Porta ha incaricato gli ambasciatori di richiamare l'attenzione delle Potenze protettrici dell'isola di Creta sul voto della legge sul reclutamento greco votata dalla Camera cretese.

Il capitano Marix
è stato truffato od ha truffato?

Parigi, 2, mattino

La querela per truffa sporta dal signor Flavion contro il capitano Marix ed il pittore Ellina, ha preso una piega inattesa. Il Marix afferma che è stato ingannato dal Flavion e dall'Ellina, e che sta per presentare querela contro di essi. Egli narra che ultimamente aveva fatto conoscenza di un personaggio, che gli si disse essere il conte Delinos de Saint-Oury, caduto in grande miseria. Costui però aveva affermato che possedeva ancora una galleria di quadri, che aveva reso in pegno per una certa somma, che si trovava ora nell'impossibilità di pagare, cosicchè i quadri stavano per essere venduti. Il Marix gli anticipò una somma perchè i creditori del conte fossero tacitati. Un dono qualche genere stesso a conoscere come questi quadri non avessero valore alcuno. Comprese allora di essere stato ingannato: di ciò la sua intenzione di sporgere querela contro il Flavion e l'Ellina, che lo hanno indotto ad anticipare questa somma al sedicente conte.

La rassegna del 1910
fatta da illustri personaggi francesi

Parigi, 2, mattina.

Il *Paris Journal* continua a passare in rassegna gli avvenimenti del 1910. Hamard, capo della polizia, constata che l'effettivo criminale è aumentato del cinquanta per cento, mentre quello della Polizia è passato da 340 a 352!

L'abate Clemenl, segretario generale dell'arcivescovado, ritiene che l'avvenimento religioso più importante dell'annata sia stato quello della pubblicazione del decreto *Quam singulari*, relativo all'età della prima comunione.

De Dion non nota alcun successo notevole per l'industria nazionale. Il fatto industriale più importante gli sembra essere stato lo sciopero ferroviario.

Griffuelhes rileva lo stesso fatto, come quello più importante dal punto di vista sociale.

Sarcaut dichiara che i dirigibili sono entrati in un periodo felice, nel quale non vi è più nulla da dire. Il 1910 si è chiuso senza che alcuna disgrazia abbia colpito un dirigibile francese.

Investito dal treno

Lione, 2, mattino.

Un viaggiatore di commercio, certo Mariano Décrand, rientrando a casa sua verso le 20 dell'altra sera, ha commesso l'imprudenza di passare pel binario della ferrovia, nel momento in cui giungeva a tutta velocità il diretto di Vesoul. Il disgraziato fu urtato violentemente dalla locomotiva, e trascinato per qualche metro sotto il tunnel. Décrand non fu ucciso sul colpo: per lunghe ore egli agonizzò sul binario. Solo verso il mattino fu scoperto da due gendarmi, che facevano una perlustrazione. Il disgraziato aveva le due gambe quasi interamente staccate dal tronco. Appena trasportato all'ospedale, si procedette all'amputazione indispensabile, ma il poveretto rese l'ultimo respiro durante l'operazione.

L'arresto di un falsario spagnolo
nipote d'un ex-ministro

Madrid, 2, mattina.

A Saragozza la polizia ha arrestato un giovanotto di eccellente famiglia, nipote di un antico ministro, ora defunto, mentre spacciava biglietti falsi da 50 pesetas, che portano il busto di Echegaray emessi il 14 settembre 1906, in cui imitazione era così perfetta che soltanto gli impiegati della Banca ufficiale potevano distinguere che erano falsi. I circoli ufficiali annettono grande importanza a questa cattura, che ha relazione colla scoperta di una fabbrica di false monete in bronzo a Barcellona.

Eccessi popolari
in una città portoghese

Parigi, 2, mattina.

L'Echo de Paris riproduce un telegramma da Madrid che annuncia che nella città di Castillo Branco (Portogallo) la plebe si è immadonnita con la forza delle proprietà appartenenti a privati, dichiarando che esse proprietà appartengono ora a tutti, senza distinzione. La truppa ha avuto grande difficoltà ad impedire disordini.

Il ministro degli esteri, ricevendo i giornalisti, non ha nascosto il vivo dispiacere che gli avevano causato certi articoli tendenti a screditare la giovane repubblica.

Le dichiarazioni di Re Alberto
ai ricevimenti di Capodanno

Bruxelles, 2, mattina.

Durante i ricevimenti a Palazzo Reale, il Re rispondendo al presidente della Camera, circa la questione delle lingue, e dichiarò che ci vorrebbe una viva affluenza se dovesse vedere le due frazioni della popolazione erigere ciascuna le sue rivendicazioni nel Comune di Sogno.

Il Re disse che si proponeva di sviluppare considerevolmente i lavori di igiene, e rendere più rapide le comunicazioni tra i diversi posti. Infine egli si preoccupò della telegrafia senza fili.

I ricevimenti
del Governo provvisorio del Portogallo

Lisbona, 2, mattina.

Il Governo provvisorio ha ricevuto nel pomeriggio di ieri nel salone dell'antico Consiglio di Stato il Consiglio municipale di Lisbona, gli ufficiali ed i funzionari. Un corteo imponentissimo di migliaia di persone appartenenti a diverse classi sociali, ha poi sfilato davanti ai membri del Governo. Il signor Teofilo Braga ed il presidente del Consiglio municipale hanno pronunciato brevi allocuzioni.

Il terremoto in Grecia

Atene, 2, mattina.

Il ministro dell'interno ha visitato ieri i luoghi colpiti dal terremoto. A Lechena quasi tutte le case sono ora inabitabili. La maggior parte degli abitanti dovette rifugiarsi a Patrasso ed a Derbos. Leggere scosse di terremoto continuano ad essere segnalate. Piove e grandina.

La perizia sulle condizioni della Tarnowski

Venezia, 2, mattina

I giornali annunziano che i medici professore Bassi, di Genova e prof. Giordano, di Venezia hanno presentato al Ministero le loro perizie sulle condizioni di salute della Tarnowsky nelle quali affermano la loro gravità. Ora deciderà il Ministero per il ricovero della Tarnowsky in una infermeria delle carceri ovvero in una casa di salute.

La serrata dei macellai triestini

Trieste, 2, mattino.

Stamane tutte le macellerie sono chiuse, perchè si è iniziata la serrata in segno di protesta contro il sistema proibitivo del Governo riguardo al rifornimento della carne macellata. Avvanno anche una dimostrazione alleluiosa sotto il palazzo della luogotenenza.

Dichiarazioni di Nathan
al Consiglio comunale di Roma sulle feste del 1911

Roma, 2, sera.

Questa sera il Consiglio Comunale di Roma ha ripreso, dopo le vacanze di fine d'anno, i suoi lavori. La prima proposta all'ordine del giorno era la relazione finanziaria. Aperta la discussione il sindaco Nathan ha fatto al Consiglio sull'argomento importanti dichiarazioni circa il preventivo straordinario per le feste commemorative del 1911.

Il sindaco ha osservato come non sia affatto vero che i festeggiamenti nel corrente anno siano quasi un'impresa di Stato il cui onere sullo Stato dovrebbe direttamente ricadere. La proposta di tali festeggiamenti partì infatti sei anni fa dall'amministrazione comunale di Roma che stanziò un primo fondo di mezzo milione per fare fronte in parte alle spese previste. Invitando quindi il Consiglio ad approvare il preventivo suddetto, il sindaco ha rilevato come nei festeggiamenti indetti si riassume e si riafferma l'unità morale che consacra Roma al cuore ed all'anima d'Italia ed al progresso civile, ed ha aggiunto:

« Contro di essi possono lottare e disperatamente lottano coloro i quali nell'avvenire non riconoscono che il passato o altri che nella nebulosa da colorirsi al sole vedono, nella disgregazione delle nazioni, la fusione dell'umanità in una sola famiglia. Ma quanti sentono pulsare l'amore di patria e alla patria riconoscono la missione di civile sacerdozio fra le genti, non possono che riunirsi affinchè Roma liberale, tutta Roma italiana dia alle venienti solennità quel carattere morale e patriottico che esse debbono avere dinanzi al mondo intero. Qui non vi sono nè partiti, nè maggioranza, nè minoranza: vi sono i rappresentanti di Roma italiana. »

Venendo poi alla relazione finanziaria, il Sindaco ha confermato che l'amministrazione non è disposta a sostenere ancora la responsabilità del potere se provvedimenti definitivi non le diano la sicurezza di disimpegnare soddisfacentemente l'incarico ricevuto.

Il Sindaco ha poi comunicato al Consiglio che in seguito ad un colloquio con il ministro del Tesoro, egli ha avuto affidamenti che il Governo intende provvedere presto ed adeguatamente alle deficienze del bilancio del comune di Roma. E ora è giunto il momento in cui quel « presto » e quell' « adeguatamente » diventino per tutti i componenti la amministrazione un imperativo categorico. Perciò è stato saviamente deliberato l'esercizio provvisorio a tutto il venturo febbraio.

Il Sindaco ha soggiunto che gli onorandi uomini a Roma devoti, che stanno a capo della pubblica cosa, danno affidamento che alla promessa terrà dietro il fatto. Tale fiducia viene anche dalla patriottica devozione delle due Camere alla capitale.

Infine il Sindaco si è intrattenuto ad esporre l'opera dell'amministrazione di fronte alle critiche di inattività e di inopportuna attività che avrebbero condotto le finanze del Comune alle attuali non liete condizioni. Enumerati i provvedimenti presi finora, il Sindaco ha concluso augurandosi che l'opera cui per avventura l'amministrazione dovesse ancora attendere, possa dare risultati pari a quelli già compiuti e, vinte le inerti forze contrastanti, avviarsi verso l'attuazione del suo programma.

Un penoso dibattito alla Camera bulgara

Sofia, 2, sera

La *Sobranje* ha continuato oggi la discussione della proposta di mettere i ministri stambuloviisti in istato di accusa.

Il prof. Danlioff, membro della maggioranza della Camera e membro della Commissione d'inchiesta, dichiara che l'inchiesta non fu condotta con la massima lealtà, nei limiti delle facoltà della Commissione, che non sono eguali a quelle del giudice istruttore.

L'oratore sostiene la tesi che i ministri sono responsabili delle azioni e delle omissioni degli impiegati, e si diffonde sui punti principali delle accuse, rilevando le irregolarità compiute.

Il deputato Teodorow, capo del partito nazionale, ha detto di non trovare soddisfacenti gli schiarimenti degli ex-ministri, e ha affermato che il ritardo nell'apertura della Camera, che si volle attribuire a un pericolo esterno, non trova giustificazione, tanto più che un tale pericolo non è mai esistito. La Sobranje prevede benissimo essere convocata. Il motivo che si adduce a giustificazione della mancata convocazione, cioè il desiderio di mantenere segreto il credito di ventiquattro milioni, messo a disposizione dal ministro della Guerra, non regge neppure, giacchè l'esistenza di tale credito era pochi giorni dopo comunicata alla stampa.

Per quanto riguarda la comunicazione secondo cui la Turchia avrebbe l'intenzione di invadere la Bulgaria, i ministri non potevano credere nè un tale pericolo, giacchè il Governo, l'11 luglio 1909, da parte dal ministro degli esteri francese Delcassé, aveva ricevuto l'assicurazione che la Russia e l'Austria-Ungheria garantivano l'integrità del territorio dello Stato bulgaro.

L'oratore spiegherà l'assenza di Petrow circa pretesi impegni assunti da Daneff con il ministro degli esteri russo, conte Lamsdorf.

Capitano marittimo suicida

Genova, 2, sera

Si ha notizia da Recco che nelle prime ore di stamane si è suicidato, buttandosi dalla finestra della propria abitazione, posta al 4.o piano, il cav. Emanuele Olivari, d'anni 62, capitano marittimo, da 2 anni in riposo, già comandante dei piroscafi della N. G. I. L'Olivari era persona conosciuta nel mondo marittimo, ed universalmente stimata: sarà tutto per le sue cure dell di marinaio. L'Olivari da parecchio tempo era sofferente per male nervoso: stamane, aperta improvvisamente la finestra, si è lanciato nel vuoto. La povera sua signora, accorsa al rumore, è svenuta di fronte alla terribile realtà.

La neve a Genova

Genova, 2, sera.

Dalle 16,30 d'oggi nevica piuttosto abbondantemente. Le tramvie elettriche finora circolano regolarmente, mentre dovette essere in gran parte sospeso il transito a trazione animale.

A Savona

Savona, 2, sera.

Il tempo, che da qualche giorno accennava a ristabilirsi, è oggi nuovamente peggiorato. Un'abbondante neve scende incessantemente da sette ore, ricoprendo lentamente la città e i dintorni. I treni giungono con forti ritardi. Il lavoro nel porto è interrotto. La temperatura è rigida.

Tenente che corteggia una signora
e sfida il marito a duello

Il marito è pronto a fare a pugni

Vicenza, 2, sera.

È molto commentato in città un incidente accaduto ieri sera al teatro Eretenio. Il giovane commerciante Monti vide un tenente che alla fallava assiduamente presso la sua signora, che è figlia al procuratore del Re cav. Oppizzi. L'affronto e dopo un vivace diverbio gli gridò forte, in modo da essere udito dagli altri: « Vigliacco! ». Il tenente stamane gli mandò i padrini, ma il Monti rispose di essere pronto a fare a pugni, ma di non battersi in duello.

Le inchieste a Taranto
Un corteo di protesta

Taranto, 2, sera

Mentre la calma è tornata, ed i cittadini hanno ripreso le loro ordinarie occupazioni, varie inchieste si vanno espletando per assodare le responsabilità sui vari fatti di sangue coi quali si è chiuso l'anno a Taranto. Trovasi infatti tra noi, il maggior generale dell'arma dei carabinieri, comm. Peano, il tenente-colonnello comm. D'Alcisi, ed il comandante di questa stazione, i quali vanno compiendo, per loro conto, un'inchiesta amministrativa. Da poco è arrivato il nostro rappresentante politico, on. Federico di Palma: egli pure, appena giunto si è messo all'opera per un'inchiesta personale. Per i socialisti è venuto mandato dalla Direzione del partito, l'avv. Tito Lefemmine di Bari e per i repubblicani l'avv. Conturzi di Roma. Domani, probabilmente, su foglio volante dei partiti estremi saranno pubblicate le risultanze delle loro inchieste. Vi sarà un invito a tutte le leghe per partecipare domani sera ad una riunione nella Camera del lavoro, per la organizzazione di un corteo di protesta e per formulare una sottoscrizione tra i cittadini a favore delle famiglie delle vittime. Il processo giudiziario è rapidamente istruito dal nostro sostituto procuratore, cav. Ventrelli e dal giudice istruttore cav. cav. Tito Console. Anche la pubblica sicurezza continua per conto suo le indagini. E' stato arrestato Bindo Francesco di anni 25, che fu visto con un tridente mentre cercava di ferire nella sommossa, un carabiniere. Sono stati pure arrestati alcuni pescatori, i quali eccitavano la folla ad atti di violenza contro i militi. Per disposizione ministeri ale è arrivata la regia nave *Regina Elena*, con trecento uomini di equipaggio. Da domani sarà permessa la riapertura degli esercizi di vendita di vino, anche oltre le ore segnate, cosa che era stata vietata con ordinanza primo corrente. Il Governo ha concesso telegraficamente un sussidio di lire cinquemila, delle quali, lire tremila andranno ai lavoratori del mare disoccupati e le altre lire duemila per le cucine economiche.

Sul risultato delle autopsie, le autorità mantengono il massimo riserbo; potendosi da esse stabilire se davvero il primo colpo di moschetto partì dalla caserma di San Francesco, ove sono i soldati di fanteria. Ciò perchè soltanto così potrebbesi spiegare l'intempestivo uso delle armi fatto dai carabinieri che si trovavano vicinissimi alla loro caserma.

Intanto essendo andato in vigore il nuovo regolamento igienico, il quale prescrive che gli animali lattiferi devono essere tenuti fuori della città e che stabilisce la tariffa daziaria sul latte, anche per la produzione interna, prima esente, i caprai si sono messi in sciopero.

Scene medioevali
" Dalli all'untore! „

Le ce », sera.

A Francavilla, per le misure profilattiche vanno aumentando le ostilità da parte della popolazione rurale. Ieri, mentre si faceva spargere da alcune squadre organizzate dal Municipio, della calce sui letami, che ogni singolo contadino ha nel proprio orto, venne messa in circolazione la voce delittuosa che il personale addetto vi andasse seminando per le case, dei confetti avvelenati e delle pastiglie di sublimato, per far morire la povera gente. Le squadre vennero male accolte e dovette intervenire la forza pubblica.

Altre difficoltà si trovano per il trasporto degli ammalati, al lazzaretto. Infatti, mentre si dava l'ultima mano al padiglione Dücker, eretto accanto al convento dei Cappuccini, adibito a lazzaretto, i contadini e le contadine, che ritornavano a quell'ora a frotte, dalla campagna, profferirono alla presenza del delegato di pubblica sicurezza e dell'ispettore generale sanitario, cav. Falleroni, che colà si trovavano per ragioni di servizio, parole di minaccia contro chi avesse avuto il coraggio di trasportare gli ammalati. Il trasporto è stabilito per domani. Anche il sindaco ed il capo delle guardie municipali, che si recavano al lazzaretto, vennero fatti segno a dimostrazioni ostili della folla. Tutto ciò induce a credere che la popolazione, formata in gran parte di contadini, intende ribellarsi alle misure sanitarie prese dall'autorità, e profitterà del trasporto degli ammalati per provocare disordini. E' perciò che si attende parecchi rinforzi che sono di rinforzo a Francavilla se ne sono aggiunti altri trenta.

Una festa alla scuola
d'arte applicata all'industria

Roma, 2, sera.

Stamane ha avuto luogo a Roma la premiazione degli allievi della Scuola d'arte applicata all'industria, annessa al Museo artistico industriale. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro di agricoltura, on. Rujieri, il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Teso, il presidente della scuola, Ettore Ferrari, il prof. Canti, assessore, la rappresentanza del sindaco, e varie personalità, nonchè numerose signore e signori. Il prof. Ettore Ferrari ha ringraziato le Autorità per il loro intervento, ed ha accennato al continuo progresso della Scuola d'arte, annessa all'istituto. Il ministro, on. Rujieri, con una felice improvvisazione, espresse il compiacimento del Governo per l'opera compiuta dall'Amministrazione del Museo, ed ha aggiunto che, come ministro d'agricoltura, ha potuto constatare con piacere il rifiorimento dell'arte applicata alle industrie, e che è anche buon auspicio per l'economia nazionale. Ha dichiarato che è intendimento del Governo di spingere vigorosamente il Museo a quel grandioso avvenire a cui è destinato. Si è poi proceduto alla distribuzione dei premi, che è stata fatta dal ministro Rujieri, dal sottosegretario Teso e dall'assessore Canti. Dopo la premiazione, gli intervenuti hanno fatto il giro delle sale, ammirando i disegni dei premiati, fra cui i tregi per la sala del Consiglio dei ministri del nuovo Governo a Costantinopoli, e una grande lapide commemorativa del disastro di Messina e Reggio, ecc.

Deposito di legname incendiato

Milano, 2, sera.

Stasera, in via Giocatoli, 4, nelle vicinanze di corso Porta Genova, in un capannone adibito al deposito di legname della Ditta Della Chiesa, fabbricante di biliardi, si è sviluppato, e non si sa per quali mezzi, verso le 22, un incendio che potev avere gravissime conseguenze. Un garzone, che per il primo vide le fiamme, si mise a gridare « al fuoco » e a sparare dei colpi di rivoltella in aria insieme con altri passanti attratti dal rumore. Furono chiamati i pompieri a mezzo di un avvisatore di quelli collocati nelle strade, i pompieri accorsero sollecitamente sul posto, e grazie alla loro bravura l'incendio fu isolato e quindi domato. E' stata una vera fortuna, perchè accanto al capannone della Della Chiesa vi sono molti altri capannoni, in cui sono depositate vernici ed altri materiali necessari all'industria. Il deposito del Della Chiesa è andato completamente distrutto: i danni non si possono valutare sul momento, ma debbono essere ingenti, giacchè si sa che il legname per i biliardi è di una qualità abbastanza costosa.

Bollettino dell'Interno.

Roma, 2, sera.

Personale d'Amministrazione Provinciale. — Moretti, segretario in aspettativa, è richiamato, per sua domanda, in servizio presso la Prefettura di Novara — Matteucci, ragioniere, è nominato commissario straordinario nel Comune di Sogno.

Personale di Pubblica Sicurezza. — Verona, delegato, a Cuneo, è gratificato — Taranto, commissario, a Torino, è nominato — Diari, commissario, a Genova, è gratificato — Dellegiovanna, commissario, a Savona, è gratificato — Decesa, delegato, a Genova, è gratificato — Labico, vice-commissario, a Torino, è promosso per merenda sua.

La prima vittima alpina del 1911
Alpinista di Arona morto assiderato in montagna

Domodossola, 2, sera.

Iersi mattina i signori ragioniere Giovanni Pasta d'anni 40, Caielli e Schurman, partivano da Arona diretti al Rifugio Gian Giacomo Ferrari, che si trova nell'Alta Valle di Bognanco, allo scopo di festeggiare il capo d'anno nell'alta montagna. Arrivati all'alto del San Bernardo, si soffermarono; di qui il Caielli e lo Schurman proseguirono per Domodossola e per il Rifugio, mentre il ragioniere Pasta, accusando una leggera indisposizione, si fermava nella strada. I due primi, raggiunto il Rifugio, attesero invano tutta la notte il Pasta, e poi ritornarono a Domodossola, supponendo che il Pasta avesse proseguito per Arona. Del fatto avvisarono gli escursionisti ossolani Regoli e Rajnelli, i quali promisero di dar loro notizie telegrafiche.

Alle 20 circa giungeva a Domodossola la guida Marchetti di San Lorenzo, che avvertiva di aver trovato nei pressi dell'alta Pianezza un berretto, una piccozza, un sacco ed un paio di racchette, che si supponeva appartenessero al Pasta. I signori Regoli e Rajnelli telefonarono tosto ad Arona la notizia, e partirono per San Lorenzo per organizzare il servizio delle ricerche.

Furono stamane raggiunti dal presidente degli escursionisti ossolani, Ettore Allegran, dal signor Priola presidente degli escursionisti aronesi, e dal signor Rossi di Arona. Alle sette la comitiva, accompagnata da sei guardie di finanza offerte dal brigadiere di San Lorenzo, e 10 uomini, partiva per le ricerche verso il S. Bernardo, ed alle 9 furono ritrovate le pedate del Pasta che discendeva per l'alta Pianezza verso il torrente Radiga, al lato sinistro del quale fu trovata una piccozza. Evidentemente la vittima aveva tentato di risalire il fiume per raggiungere il ricovero Gian Giacomo Ferrari; ma, arrivati sul sito ove la guida Marchetti aveva ritrovato il sacco ed altri indumenti, finivano le pedate, e a 10 metri più in basso, nel letto del fiume, tra il ghiaccio e la neve, era il cadavere della vittima. Giaceva supino, quasi ricoperto da uno strato di ghiaccio. Il disgraziato, sentendosi poco bene, colpito dal freddo, stanco, si era addormentato, poi era scivolato nel letto del fiume, ed aveva trovato la morte per assideramento.

Il cadavere, tirato su con corde con molta fatica, venne trasportato a San Lorenzo, ove fu deposto nella camera mortuaria in attesa delle disposizioni della famiglia per i funerali.

Il ragioniere Pasta era impiegato presso la ditta Tirola di Arona e lascia la moglie ed un bimbo. E' questa la prima vittima delle Alpi di quest'anno.

Le vicende giudiziarie di un bigamo

Biella, 2, sera.

Si tratta nel noto G. B. Portigliotti, ex-segretario comunale di Cossato, di cui lungamente si occuparono i giornali in questi ultimi mesi.

Il Portigliotti era stato condannato in contumacia dal Tribunale di Biella il 12 giugno 1907, a 5 anni e due mesi di reclusione per diversi falsi e per peculato, commessi a Cossato durante la sua permanenza a quel Comune. Prima della sentenza il Portigliotti si era assentato dal paese rifugiandosi all'estero. Si venne poi a sapere che l'ex-segretario comunale, servendosi di un passaporto d'un suo amico, certo Borio Camillo, si era recato a Lucerna, ove potè conoscere una ragazza orfanella veneta, certa Zuglioni Caterina che poco dopo sposava, e dalla quale ebbe due figli. Si potè scoprire la bigamia il giorno che il vero Borio Camillo, tornato a casa dopo lunga assenza, si avvide che — cosa saperlo — era già ammogliato e con prole.

Il Tribunale di Lucerna condannava nel dicembre scorso il Portigliotti a poco meno di un anno pel reato di bigamia.

Intanto l'ufficio della Procura del Re di Biella faceva le pratiche per ottenere l'estradizione del Portigliotti, colpito da mandato di cattura per la condanna contumaciale di Biella. Espiata la pena nel carcere svizzero il Portigliotti veniva tradotto alle carceri giudiziarie di Biella, ove attualmente è detenuto in attesa del nuovo giudizio avendo egli chiesto la revisione del processo del Tribunale di Biella. Si assicura che la revisione gli verrà concessa tanto più che nella notifica della sentenza si sarebbe incorsi in un vizio di forma.

Il nuovo processo contro l'ex-segretario comunale di Cossato si farà al Tribunale di Biella. In questi giorni il Portigliotti è stato visitato in carcere dalla sua prima moglie signora Annetta Cottino e dalla sua bimba, che ebbero parole di conforto per lo sventurato detenuto. Anche la seconda moglie signora Caterina Zuglioni ha dimostrato il più vivo interessamento per la sorte del Portigliotti provvedendolo dell'avvocato difensore e assistendolo in tutte le sue peripezie giudiziarie.

Si era anche accennato da taluno alla possibilità che contro il Portigliotti si fosse aperto un altro procedimento giudiziario per l'uso del falso passaporto dell'amico: ma finora nessun provvedimento in proposito è stato preso dall'Autorità inquirente. Il nuovo processo si svolgerà prossimamente: pare che si avranno delle sorprese avendo il Portigliotti accennato a rivelazioni che vorrebbe fare contro i suoi accusatori.

Donna che s'addormenta con la pipa
e muore bruciata

Livorno, 2, sera.

In una casa in via Santa Barbara una donna, certa Adele Urbani, d'anni 55, che fra l'altro aveva la caratteristica di fumare la pipa, conviveva con certi Luigi Braghellotti d'anni 70, e Leopoldo Sorioni, d'anni 62. Stanotte i due uomini hanno lasciata l'Urbani sola in casa per recarsi al caffè a solennizzare degnamente questa prima notte dell'anno. L'Urbani accese una soldino e la pipa, e si rincantucciò in un sofano. Poco dopo però costei, dormendo, ha fatto improvvisamente appiccare il fuoco alle vesti. Le fiamme in breve divamparono, e la sventurata, mentre correva di rantolingere la cucina per attingere acqua per spegnere il fuoco, è caduta esanime al suolo e le fiamme hanno in breve continuato l'opera loro terribile, uccidendola. Quando i due uomini sono pensati in casa hanno trovato la donna morta in cucina con accanto la pipa.

Il suicidio di un sergente

Savigliano, 2, sera.

Stamane, verso le ore 6, un sergente del 1.o Savoia cavalleria, certo Chelli Ettore, romano, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore, rimanendo cadavere. Il povero sergente ieri sera aveva ancora fatta una gita coi camerati ritornando in caserma ieri sera. Ancora non si conosce la causa ma si ritiene che in seguito ad una malattia avuta che gli affetto da nevrastenia. Il fatto produsse penosissima impressione nel reggimento, vivamente lo compiangono i compagni che lo amavano pel suo buon carattere.

Lo sciopero dei tipografi vicentini composto

Vicenza, 2, sera.

Oggi i tipografi sciopereranno sono avvenuto deliberato. Nel pomeriggio però, dopo cinque ore di discussione, mercè l'intervento del sindaco, avvenne un componimento concedente agli operai miglioramenti economici e negante il riconoscimento alla Federazione del Libro e all'ufficio di collocamento. I giornali dovranno uscire in mezzo foglio.

SPORT

Il turismo aereo

Milano, 4, sera.

La Commissione nazionale di turismo aereo del Touring Club Italiano si riunirà tra giorni per deliberare sulle conclusioni del lavoro e degli studi compiuti dalle Sotto-Commissioni ivi esse nominate.

Il Touring Club Italiano, in seguito agli accordi effettuati con la Società Aeronautica Italiana e cogli altri enti specialisti, si è preoccupato, con la Commissione suddetta, di dare immediata attuazione al mandato ricevuto per gli studi relativi allo sviluppo del turismo aereo in Italia, e questi studi si sono rivolti sopratutto alla cartografia ed alle segnalazioni aeree; alla legislazione, circolazione e dogane; alla pratica del viaggio aereo; alle osservazioni e segnalazioni areologiche e materologiche.

Nei rispetti della cartografia si sono fatti degli esperimenti di diversi tipi di carte aeronautiche. In Italia gli studi relativi a ciò furono diretti dal comm. Bertarelli e dall'Istituto Geografico De Agostini, ma hanno condotto ad una relazione, nella quale gli studiosi si trovano di accordo con le osservazioni dei più soti aviatori, secondo i quali le carte attuali alla scala di 1 : 800.000 o 250.000, come quella del Touring, sono sufficienti a riconoscere il terreno, e quindi non è ancora maturo il tempo di una edizione di carta speciale aeronautica, ma dando buoni risultati le annotazioni di dettaglio che contengono le carte estere e che possono essere raccolte in Annuari. Vicevversa si trova che è tanto più urgente una identificazione di turismo aereo del Touring, corrispondente alle susseguenti determinazioni, si sono inspirati anche gli ufficiali dello Stato maggiore francese e il presidente della Lega nazionale aerea di Francia per esperimenti per le segnalazioni sul terreno.

La Commissione del Touring-Club Italiano è stato però chiamata all'applicazione di un progetto di segnalazioni aeree studiate dall'Ufficio tecnico del Touring, il quale differisce fondamentalmente da quelli che si sono fatti all'estero sulle longitudini e le latitudini e sulle distanze progressive da un centro, ma è di assai più facile in quanto si basa su una suddivisione dell'Italia in rettangoli numerati, suddivisi in quattro parti e corrispondenti ai fogli e alle tavole della carta fondamentale dell'Istituto Geografico Militare all'1 : 100.000. A proposito di queste segnalazioni si stanno facendo le quali giorni degli esperimenti sul vialone di Monza, su quello di Musocco circa la visibilità a mille metri dei numeri, esperimenti che saranno seguiti prossimamente da osservazioni col mezzo di palloni sferici, frenati e liberi e di aeronauti di alcuni aviatori che si sono messi cortesemente a disposizione per il controllo della praticità dell'iniziativa.

La Commissione di turismo aereo è chiamata anche a deliberare sulla proposta studiata nei rispetti del rilascio dei brevetti ai piloti aviatori, il quale rilascio in oggi un carattere ed una funzione esclusivamente sportiva, mentre divulgandosi la pratica del turismo aereo occorre per la sicurezza degli aviatori e del pubblico che sui brevetti siano rilasciati secondo norme determinate agli effetti giuridici della circolazione, dalle autorità competenti, così come si propone la sostituzione di una Commissione di controllo pel licenziamento della circolazione delle macchine aeree agli stessi effetti giuridici della licenza di circolazione degli aviatori. Questa Commissione per le macchine è sopratutto resa necessaria dal diffondersi della persuasione che i numerosi accidenti di questi ultimi tempi siano dovuti in parte a imperizia e imprudenza di aviatori, ma anche in gran parte ad affrettata e non solida costruzione degli apparecchi.

La Commissione, che è presieduta dal senatore Colleta, presenterà le proprie conclusioni con delle proposte documentate ai Ministeri competenti.

AVIAZIONE.

L'assemblea della Società di aviazione

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24

E' fissata per le ore 9 di domenica, 8 gennaio nella sede sociale (Galleria Nazionale), col seguente ordine del giorno: « Verbale della precedente assemblea; comunicazioni del presidente: approvazione bilancio preventivo 1911; nomine di rinnovazione del Consiglio direttivo, nomina di tre revisori dei conti ».

FOOT-BALL.

I francesi battono gli inglesi
in un " match „ di Rugby

Ci telefonano da Parigi 2, notte:

Oggi, nel pomeriggio, sul Velodromo di Colombes, in un *match* di foot-ball rugby si sono trovate di fronte le squadre rappresentanti la Francia (Unione Società francesi *sports* athletici) e della Scozia (Scottish Rubby Union). Il *match* cominciato alle 15.30 ha presentato un grande interesse ed ha dimostrato come la Francia abbia fatto dall'anno scorso immensi progressi nel foot-ball rubgy.

L'anno passato il *match* fu disputato a Glascow ed i francesi furono battuti con 27 punti contro zero. Quest'anno invece fin dal principio della partita i francesi hanno avuto il sopravvento, benchè i primi tre punti siano stati segnati dagli scozzesi, che formano una fra le più potenti squadre inglesi.

Alla fine del primo *half time* i francesi avevano 11 punti, gli scozzesi solo 3.

Nel secondo *half time* gli scozzesi riguadagnarono qualcosa, ma tuttavia sono stati battuti con 16 punti contro 15 in mezzo alla sorpresa generale. Tale risultato era assolutamente inaspettato ed imprevedibile ai francesi stessi, i quali speravano una onorevole sconfitta ed una buona difesa della loro squadra, ma non osavano sperare un simile risultato.

La squadra nazionale
che si misurerà con la squadra ungherese

Ci telefonano da Milano, 2, notte:

La Commissione arbitrale ha terminato ora, dopo lunga e laboriosa discussione, la scelta degli 11 giocatori che dovranno venerdì opporsi alla squadra ungherese.

Sulla scelta del portiere sembra che nessuna discussione venne fatta, ma la scelta dell'ala sinistra, della seconda fila fece insorgere una animata disputa tra chi opinava contro il campione internazionale ed a favore del vercellese Leone. La discussione fu lunga pure a proposito della scelta fra Cali e Devecchi e quest'ultimo venne preferito al vecchio campione della Doria.

Ecco la formazione della squadra: De Simoni Devecchi, Pineschi, Fossati, Milano I, Arn. Corna, Prammini, Berardo, Cevenini, Debernardi.

La forte squadra della Pro Vercelli figura dunque nella squadra nazionale con 6 campioni sopra 11 giocatori.

Nella riserva venne messo il Rizzi ed il Leone, Capitano fu scelto Milano I della Pro Vercelli. Arbitro è il signor Godley, della Juventus di Torino. La Commissione arbitrale era composta dei signori Garna, Mezza, Servetto, ing. Giannino, Comoccio e Luigi Lisco.

TIRO A VOLO.

La seconda giornata di tiro al piccione alla Villa Marchesa

Malgrado la ricorrenza del primo giorno dell'anno buon numero di tiratori prese parte alle gare di tiro al piccione nella Villa Marchesa, caratteramente diretta dai signori avv. Carlo Manelli e Giovanni Grasso.

I piccioni velocissimi resero interessantissime le gare, che sortirono l'esito seguente:

Tiro di prova (un piccione a metri 27): signor Angelo Tenna con 4 piccioni su 4.

Tiro minerale handicap (cinque piccioni): 1.o e 2.o premio divisi in parti eguali fra i signori Giovanni Grasso e Castagnola avv. Felice; 3.o premio Manelli avv. Carlo; 4.o premio Tenna Angelo.

Le poule furono vinte dai signori Tenna Angelo, Buscarione dottor Giulio e Scaravelli Carlo.

Venerdì avrà luogo il gran premio d'Epifania (handicap), al quale hanno già aderito i migliori tiratori.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 gennaio 1911.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 731.7; ore 15: 729.9; ore 21: 729.4.

Stato atmosferico: ore 9: nevoso, sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto, nevica.

Neve fino cadeta millim. 4.0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima — 0,4 Minima — 2,8

Piazza Castello — Sulla cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 1 + 0.0

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 3.2

4 gennaio 1911. — Il sole passò alle ore 8,16, tramonta alle ore 16.59.

Giorno della luna 4.

Stazione termometrica Borelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1 + 2.2

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 4.3

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — (Stagione d'opera). — Ore 21: *Rigoletto*, opera in tre atti, musica del maestro G. Verdi. — (La rappresentazione d'abbonamento). — Ladies (Signori). — Ingresso alla platea, palchi e galleria, L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — (Società Anonima spettacoli teatrali). — (Compagnia drammatica italiana di Renzi Gabrielli). — Ore 20,45: *Arsenio Lupin, contro Sherlock*, dramma. — Ore 0.30.

TEATRO ALFIERI. — (Impresa Savini-Zerboni). — (Compagnia drammatica Ruggero-Ruggeri). — Ore 20.45: *Il buono sono*, commedia in tre atti, di De Flers e De Caillavet. — L. 0.80.

TEATRO BALBO. — (Compagnia d'oper

Cronaca Cittadina

La nomina delle Commissioni al Consiglio Comunale

(Seduta del 2 Gennaio 1911)

La seduta era, senza al solito, indetta per le ore 15: ma a quell'ora nell'aula consiliare non vi erano naturalmente che i due uscieri, a, schierati sul gran tavolo centrale, quarantina per la votazione da farsi nella seduta odierna.

Alle ore 15.30, i consiglieri presenti non raggiungevano ancora la ventina: anche la tribuna pubblica è meno affollata del solito.

Finalmente, alle ore 15.45, il SINDACO, — presenta una quarantina scarsa di consiglieri, — dà la parola agli oratori inscritti per le interrogazioni e le raccomandazioni.

Interrogazioni

Primo a parlare è CAGNO, il quale rileva la gravità di una ultima lettera aperta, dell'ingegnere Ferria, distribuita a tutti i consiglieri, che denuncia nientemeno che alterazioni di documenti che sarebbero avvenute in occasione del concorso per il ponte monumentale Umberto I, coslcchè, la Commissione esaminatrice avrebbe studiato sopra documenti a copie interpretazionalmente errati.

Vorrebbe sapere, perchè il Sindaco non abbia creduto di rispondere mai alle lettere dell'ingegnere Ferria, e se non creda opportuno di fare indagini precise ed esaurienti sui fatti denunciati dal Ferria, che dichiara di assumersi piena ed intiera responsabilità delle denuncie che fa.

Cagno domanda poi al Sindaco se, nella questione del cessando ai maestri, dopo la sentenza della Cassazione, non creda venuta l'ora di addivenire ad una risoluzione definitiva che faccia cessare ogni agitazione nel corpo insegnante.

Il SINDACO ricorda quanto fin dal gennaio u. s. il consigliere Brayda rispose già, a proposito della questione sollevata dal Ferria, a difesa della Commissione esaminatrice del concorso pel ponte Umberto I, e degli Uffici tecnici municipali. Avverte che anche ogni l'Amministrazione civica non può dare altra risposta, repulando inalienabile il giudizio di quella Commissione.

L'assessore USSEGLIO, a sua volta, risponde a Cagno che, a proposito dei maestri, la Giunta ha deliberato, nella sua ultima seduta, che ai maestri si diano senz'altro i sessanni e gli arretrati, come pubblisce la sentenza della Cassazione, rettificando per ognuno la posizione, agli effetti dello stipendio e della pensione, e che si diano i miglioramenti promessi anche agli insegnanti cui non riguarda la sentenza della Suprema Corte.

CAGNO, dichiarandosi soddisfatto di questa seconda risposta, replica sulla sua prima interrogazione, sostenendo che la insindacabilità della Commissione esaminatrice non possa più essere invocata, quando risulti dimostrato di fede, veneziana ogni a dichiarare che essa giudicò su documenti alterati e falsi.

E a sua volta replica anche il SINDACO, il quale assicura che non c'è stata, per parte di nessuno appartenente al Municipio, la benchè minima colpa. Ad ogni modo, accetta la raccomandazione di Cagno di fare una nuova inchiesta.

PIA ricorda che ulteriormente il Consiglio votò un ordine del giorno, per limitare a proporzioni minime l'uso del suolo pubblico per baracconi, giostre, ecc. Per quanto egli fosse contrario personalmente a quell'ordine del giorno, trova strano che proprio di questi giorni piazza Statuto sia stata invasa da quelle baracche e quei baracconi che si vollero mandare alla periferia della città.

L'assessore TACCONIS spiega che quando il Consiglio comunale votò quell'ordine del giorno, il Municipio aveva già preso impegni, anzi, aveva già incassato caparre dai proprietari dei baracconi che sono oggi in piazza Statuto.

Approvate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, si dovrebbe procedere alle varie votazioni inscritte all'ordine del giorno, ma BACHI propone che si rinvii ad altra seduta le votazioni per il Patronato scolastico, la Commissione di ornato, l'Amministrazione dell'Ospizio di Carità, e l'Amministrazione del Ginnasio rinovativo Cesano, per dare alla Maggioranza e alla Minoranza modo di accordarsi per la scelta dei rispettivi rappresentanti.

Il SINDACO, a questo punto, dice: « Prima di continuare nella discussione della proposta del consigliere Bachi, debbo dare lettura di una lettera ricevuta dal consigliere Depanis.

E legge la lettera, pubblicata da tutti i giornali cittadini, con cui il comm. Depanis dichiara di ritirare le sue dimissioni: e quindi aggiunge: « Credo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio, mandando al collega Depanis un ringraziamento per l'atto da lui compiuto ».

La proposta di Bachi messa ai voti è respinta.

COMPANS rileva che trattandosi di scegliere tre candidati per l'Amministrazione dell'Istituto Bonafous, non si creda nemmeno di interpellare la Presidenza dell'Istituto stesso. Vorrebbe che anche l'elezione per l'amministrazione del Bonafous venisse d'azionata di qualche mese affinchè non venisse turbata la continuità dell'opera che compie quell'Istituto.

Il SINDACO riconosce le benemerenze dei tre amministratori del Bonafous che scadono ora ma, per il timore di compiere una illegalità, essendosi da ritenere non rieleggibili gli amministratori scaduti, si scelsero per la votazione odierna tre altri candidati.

CAGNO vorrebbe che si sospendesse la nomina degli amministratori del San Giovanni.

Il SINDACO: — Ma il Consiglio delibererà pochi minuti se sono di procedere a tutte le nomine!

CAGNO: — Va benissimo! Ed io allora dichiaro che non intendo assumere alcuna responsabilità per questa elezione!

LAVA borbotta a cui nessuno ed abbastanza forte per essere sentito largamente intorno a lui: « C'è un amministratore sotto processo! ».

E finalmente si procede alle votazioni. I consiglieri, sindaco, assessori si affollano con un fascio di schede in mano intorno al gran tavolo in cui sono schierate le triplice fila le urne.

Nomina delle commissioni

Il SINDACO ricorda poi le trattative passate tra la Maggioranza e la Minoranza per i posti da assegnare, nelle varie Commissioni, alle rispettive rappresentanze.

BACHI ammette che sono realmente posti nuovi, che la Minoranza chiede per i propri rappresentanti, trattandosi di elezioni cui altra volta il Consiglio non doveva procedere.

Il SINDACO: — Ma sì, sono elezioni cui si procede ogni anno...

Prega Bachi di non insistere sulla sua proposta.

SOFFRI avverte che egli, come rappresentante della Minoranza, fu interpellato dalla Maggioranza, sulla riconferma soltanto. Non lo si interpellò mai sulle Commissioni e sulle Amministrazioni, in cui la Minoranza non ebbe finora suoi rappresentanti e in questo nuovo sono appunto le Commissioni e le Amministrazioni cui accenna il Bachi. Crede che per ora si possa benissimo rimandare di qualche giorno la votazione.

Argomenti diversi

Alle ore 17, la votazione è finita, e mentre i consiglieri, nominati dal Sindaco scrutatori, si ritirano nella sala vicina, si riprende la discussione degli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno, primi dei quali sono: acquisti, costruzioni, ecc., per l'Azienda tranviaria e l'Azienda elettrica municipale.

CORSI fa notare la fenezza con cui giungono al Consiglio comunale le proposte della Commissione amministratrice delle Aziende.

Il SINDACO spiega che il ritardo proviene dall'importanza stessa delle proposte, che dovrebbero essere ben vagliate e studiate dalla Giunta.

Altre osservazioni e interrogazioni fanno: BACHI, LAVA, il quale avverte che parecchi consumatori di energia elettrica si lamentano di inconvenienti nel servizio fatto dall'Azienda municipale inconvenienti che si crede derivino dai contatori; DEPANIS e CHIAPPORI, i quali, — su una proposta della Giunta, — lamentano che da qualche mese si vadano abbattendo sistematicamente le vecchie alberature della città, specialmente sullo stradale di Francia.

CERIANA spiega che la proposta della Giunta, di abbattere 176 piante, sul lato nord dello stradale di Francia, trova origine nella convenienza di diradare l'alberatura, per renderla anche più bella e più rigogliosa.

PENOGLIO avverte che è una necessità quella di cambiare, con una certa frequenza, le piante dei viali.

CASANA voterà la proposta della Giunta, e COMPANS voterà contro.

Il SINDACO avverte che la Giunta con la sua proposta, non ha fatto che portare innanzi un provvedimento suggerito dal sovrintendente dei viali e dei giardini consigliere Ceriana.

La Giunta è disposta a far fare nuovi studi, non fa una questione grave di questa sua proposta.

CHIAPPORI, ridendo: — Sarebbe grave cacciare sotto un albero!

Il SINDACO: — E, poichè vedo che il consigliere Ceriana dimostra di scoraggiarvi, rimandiamo la proposta; intanto, faremo far nuovi studi da persone competentissime...

CHIAPPORI: — Si faccia fare un consulto, come per i maestri!

Sugli argomenti che seguono parlano LAVA, BACHI, il quale lamenta la mancanza di bagni popolari nelle regioni San Paolo e Cenischia; e CASALINI e AMAR e BRUNO, sul progetto di statuto della Casa di Misericordia « Agostino Depanis », per la parrocchia della Crocetta.

Esito delle votazioni

Il SINDACO annuncia quindi che le votazioni cui procedette il Consiglio, hanno dato i seguenti risultati:

Commissione d'ornato (rinnovazione; elezione di sei membri): Calandra comm. Davide, Coppi conte prof. Carlo, Ceriana ing. comm. Arturo, Molli ing. comm. Stefano, Prinetti ing. cav. Tommaso, Salvadori di Wiesenhoff cav. ing. comm. Giacomo.

Commissione per le ferrovie (rinnovazione; elezione di dodici membri): Avezzano cav. Giovanni, Bocca avv. comm. Ferdinando, Bovi ing. prof. Benvenuto, Casana cav. ing. Severino, Daneo avv. comm. Edoardo, Delbondio Libero, Lanocito ing. comm. Pietro, Frescot ing. comm. Cesare, Frola avv. comm. sen. Secondo, Lavini avv. cav. Giuseppe, Nofri Quirino, Vicari ing. comm. Mario.

Istituto Musicale (elezione di un membro del Consiglio direttivo): Radicati di Marmorito conte Vittorio.

Istituto professionale operaio (elezione di tre membri del Consiglio direttivo): Fortina Giovanni, Ruycend ing. prof. comm. Angelo, Rossi sen. Angelo.

Comitato esecutivo per il premio Servais (elezione di tre membri): Barberis avv. Carlo, Cavaglià avv. cav. Enrico, De Silvestri cav. dott. Enrico.

Commissione comunale per l'applicazione delle imposte (elezione di 12 membri): commissari effettivi: Berry cav. Achille, Bosso cav. Giacomo, Brezzi avv. cav. Camillo, Calvola avv. cav. Zaverio, Cerutti avv. cav. Cirillo, Franco cav. Francesco, Maganza cav. Giuseppe, Ovazza cav. Ernesto, Paoletti avv. cav. Secondo, Rubetti cav. Anselo; commissari supplenti: Castandi cav. Giovanni, Caudano Giuseppe, Giacobino Vincenzo, Ginatta avv. Domenico, Girotti avv. cav. Giovanni, Oderio Eugenio.

Commissari assistenti per l'imposta fabbricati: effettivi: Barberis ing. Alessandro, Bosco geom. Vincenzo; supplenti: Fiorini ing. cav. Pietro.

Congregazione di carità (elezione del presidente): Calandra avv. cav. Giovanni.

Congregazione di carità (elezione di tre membri): Del Carretto di Torre Bormida marchese Ernesto, Gianotti cav. dott. Paolo, Valletta rag. prof. Vittorio.

Cassa di risparmio (elezione di un membro del Consiglio d'amministrazione): Ferraro di Cambiano marchese avv. ernest. Cesare.

Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino (elezione di due membri del Consiglio d'amministrazione): Mercandino rag. Giovanni, Strada ing. Ernesto.

Ospedale Oftalmico (elezione di un membro del Consiglio di Direzione): Garola avvocato Fausto.

Sifilicomio (elezione di un membro della Direzione): Ferrio prof. Luigi.

Regio Ospizio generale di Carità (elezione di due membri della Direzione): Arnao avv. cav. Felice, Salsotto cav. dott. Giovanni.

Istituto pei ciechi (elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione): Dorini dott. cav. Agostino.

Istituzione Nazionale Umberto e Margherita di Savoia (elezione di un commissario nel Comitato provinciale): Florio cav. Cesare.

Istituto Bonafous (elezione di tre membri del Consiglio Direttivo): Fontana ing. Vincenzo, Marsury avv. cav. Onorato, Rocca ing. cav. Alfredo.

Casa Ricovero pei giovani derelitti (elezione di un membro del Consiglio Direttivo): Sola avv. Riccardo.

Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo (elezione di un membro del Consiglio di Direzione): Pola avv. Giuseppe Cesare.

Istituto Alfieri-Carrù (elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione): Galli della Loggia conte Ferdinando.

Istituto professionale Parchiotti in Giaveno (elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione): Guyot prof. comm. Vittorio.

Ginnasio ricreativo Cesano (elezione di tre membri del Consiglio Direttivo): Camerana conte comm. Edoardo, Giobert avv. comm. Emilio, Villa avv. comm. senatore Tommaso.

Patronato per gli alunni delle Scuole elementari municipali (elezione di un membro del Comitato Centrale): Fino avv. Saverio.

Patronato per gli alunni delle Scuole elementari municipali (elezione di due revisori dei conti): Fea comm. Benedetto, Pia cavaliere Carlo.

Colonie alpine per fanciulli poveri (elezione di un membro del Consiglio generale): Gamba barone Carlo Maurizio.

R. Istituto Internazionale Italiano (elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione): Corbelli prof. cav. Edoardo.

Consiglio provinciale delle Scuole (elezione di due membri): Danco avv. comm. Edoardo, Incisa marchese avv. Franco.

Consorzio Universitario (elezione di due delegati nel Consiglio Amministrativo): Donzelo prof. comm. senatore Camillo, Corsi marchese prof. avv. Alessandro.

Regia Scuola Superiore di Studi applicati al Commercio (elezione di un delegato nel Consiglio direttivo): Chironi prof. avv. commendatore senatore Giampietro.

R. Scuola media maschile di Commercio (elezione di un delegato nella Giunta di vigilanza): Lacaire cav. Giovanni Paolo.

R. Scuola media femminile di commercio (Elezione di due delegati nella Giunta di vigilanza): Rinaudo prof. comm. Costanzo, Sincero ing. Francesco.

R. Scuola tipografica e di arti affini (Elezione di un rappresentante nel Consiglio direttivo): Rinaudo prof. comm. Costanzo.

R. Concerto-scuola italiana (Elezione di un delegato nel Consiglio direttivo): Florio cav. Cesare.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Elezione di quattro membri del Consiglio direttivo): Calandra comm. Davide, Chiala generale comm. Valentino, Rinaudo prof. comm. Costanzo, Villa avv. comm. senatore Tommaso.

Comizio Agrario del Circondario di Torino (Elezione di tre rappresentanti del Municipio): Bovi ing. prof. Benvenuto, Gribaudi Alberto, Rossi comm. colonnello Giustiniano.

Comitato forestale (Elezione di un delegato del Comune): Marchesi ing. cav. Enrico.

Direzione provinciale del Tiro a segno (Elezione di un membro): Cerri generale comm. Andrea.

Rivendite di privative (Elezione di un delegato nella Commissione provinciale giudicatrice dei concorsi per il conferimento): Ratti cav. Carlo.

Istituto medico-pedagogico pei fanciulli deficienti (Elezione di un membro del Consiglio di amministrazione): Casalini dott. Giulio.

Tasse sulle aree fabbricabili (Elezione di sette membri della Commissione per l'esame dei ricorsi): Bella ing. cav. Giuseppe, Ceriana Mayneri ing. comm. Arturo, Doglietti ing. Pier Maria, Geisser avv. cav. Alberto, Isvrea marchese avvocato Franco, Lavini avv. cav. Giuseppe, Tedeschi ing. cav. Massimo.

Tramvia elettrica Torino-Rivoli (Elezione di un membro del Consorzio): Bosio cav. avvocato Edoardo.

Il SINDACO vorrebbe mettere poi in votazione la proposta della Giunta per l'esecuzione provvisoria per la parte ordinaria del bilancio preventivo 1911.

PALBERTI, della Commissione del bilancio, non si oppone alla proposta, ma fa ogni più ampia riserva, dovendo ancora la Commissione studiare ed esaminare le ragioni per cui la maggior spesa votata dal Consiglio per i nuovi organici del personale, si trovi stanziata nel bilancio 1911 in una cifra che supera di un buon terzo quella di cui si parlò sempre durante la discussione dei nuovi organici. Egli approva l'esercizio provvisorio oramai deliberato in via d'urgenza della Giunta, ma non vorrebbe che il Consiglio avesse a trovarsi poi in gravi imbarazzi, che egli fin d'ora si augura però si possano con dati e documenti alla mano eliminare.

CORSI fa anch'egli le più ampie riserve, perchè nessuno del Consiglio, tranne i membri della Commissione del bilancio, conosce il bilancio stesso. Trova il caso senza precedenti. Teme che l'osservazione fatta da Palberti per gli organici abbia a ripetersi per parecchio altra categoria di spese...

Il SINDACO: — Dato alle di queste riserve inutile in votazione...

DEPANIS: — Un momento! Io approvo la proposta per ciò si dica, come nei casi precedenti, che il Consiglio approva il bilancio nella parte che riguarda l'ordinaria amministrazione.

Il SINDACO: — Sì, sì, va bene.

E la proposta è approvata.

Tutte le altre proposte della Giunta — che del resto riguardano affari di ordinaria amministrazione — sono approvate senza discussione.

Si arriva così alla seduta segreta, per alcune nomine e disposizioni riguardanti il personale: e la seduta pubblica è rinviata. Sono le 18.40.

Alla seduta del 2 gennaio 1911 sono intervenuti i signori consiglieri:

Albertini, Alinaz, Amar, Avezzano, Bachi, Badini-Confalonieri, Balsamo-Crivelli, Barberis, Bocca, Bolmida, Bona, Bono-21, Bovi, Bozzio, Brayda, Bruno, Cagno, Casalini, Casana, Cattaneo, Cauvin, Cavaglià, Ceriana, Cerri, Chiapperi, Ciliberto, Compans, Corbelli, Corsi, Daneo, Depanis, Fenoglio, Fino, Fiorio, Foà, Frola, Grimod, Gherardini, Giovara, Gili, Gorone, Gribaudi, Isvrea, Lacaire, Lava, Lavini, Levi, Mantovani, Marocco, Maschio, Miglietti, Molinari, Negri, Nofri, Palberti, Pia, Pomba, Prinetti, Ratti, Rey, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Emilio, Sciandi, Sincero, Taconis, Tizzoni, Usseglio, Vigolo-Lutati, Zini.

Per l'Esposizione del 1911

169ª lista di sottoscrizioni

Totale lista precedente L. 4.190.000

Pasmalia e Vienna	2000
R. S.	200
Pasiatti Teresa (Calabria Italiana da donna)	200
Rocca Teresa vedova Figuiera	100
Bosio Luigi (fotografo)	100
Gallina Alfredo	100
Sardagna Antonio	100
Robecco Ernesto	100
Sacco Giovanni (pensionato governativo)	100
Berra Francesco (pensionato governativo)	100
Schlaier Francesco	100
Schlaier Cristina	100
Terra Rosina	100
Montrichio cav. Cesare	100
Bonviano Patrizia	100
Nobil Donna Elena Frigerio	100
Guglielmi Giuseppina	100
Billia avv. Carlo Adolfo	100
Billia ing. Eugenio	100
Facchieri Camillo	100
Tomati Roberto	100
Unia Bruno	100
Unia Giorgio	100
Venutti Paolo	100
Vallino Felice (telegrafo)	100
Sorba-Pagliassi Dina	100
Molinari Cesare	100
Molinari Anna	100
Mareya Luigi	100

Totale L. 4.200.000

I signori Azionisti, che hanno eseguito il pagamento integrale della loro quota di concorso possono ritirare presso l'Agenzia Ufficiale dell'Esposizione (via Carlo Alberto, 2), i moduli da riempire, per la richiesta delle tessere permanenti, e su basse dette, e copia del Regolamento, per la distribuzione e validità delle stesse stesse.

Prossime variazioni di orario sulla linea Torino-Susa-Modane

Veniamo informati, che in seguito alla istanza dell'avv. Abramo Levi, consigliere comunale di Torino, del sindaco di Avigliana, commendatore Abelli, e di altre personalità, il comm. avv. Rocca, presidente della Camera di commercio e membro della Commissione degli orari, avrebbe proposto ed ottenuto che il treno ora in partenza da Torino per Susa alle ore 8,40 (e che appena 10 minuti dopo del diretto sulla stessa linea) venga anticipato alle 7,35.

In tale guisa gli impiegati dei molti stabilimenti industriali, che sono situati lungo la linea Torino-Susa avranno la possibilità (anche se in rispettive famiglie risiedono nella nostra città) di trovarsi per tempo al mattino, nel proprio ufficio.

E ancora ci si informa che nella prossima stagione il istituirà un treno in partenza da Parigi alle 8,30 del mattino che giungerà a Torino alle 23 circa dello stesso giorno.

Per il commercio e per gli stessi villeggianti numerosi nella valli di Susa; per le gite domenicali, tale treno sarà comodissimo.

E così, da Roma e da Parigi contemporaneamente, partiranno due treni che giungeranno a Torino quasi alla stessa ora.

Nel mondo magistrale

La elezione dei rappresentanti la classe Magistrale al C. S. P. pei giudizi disciplinari ha dato il seguente risultato:

Membri effettivi: Molfana Felice, voti 1229; Vivetti Clemantino, 1241.

Membri supplenti: Nicola-Giordano cav. Giuseppe, voti 1222; Terreaire Pietro, 1206.

Ottennero in seguito maggiori voti: Costa Adolfo, voti 768; Alessandro Rivoir, 714; Garrone Ermelinda, 714; Morra Serafino, 709.

Furono eletti i primi quattro, che erano appoggiati dalla Federazione Magistrale Piemontese.

I 25° anniversario della Società dei bersaglieri

L'Associazione di M. S. dei bersaglieri che in quest'anno compie il 25.o anniversario di fondazione ha deliberato di festeggiare l'avvenimento con un convegno delle associazioni congeneri di Biella, di Bologna, di Firenze, di Milano, di Pordenone e di Roma. E fin d'ora ha fissato la data della festa: il 18 giugno. Per tale occasione l'Associazione ha pure determinato di ammettere a soci temporanei pel 1911 colla quota mensile di L. 1.50 coloro che appartennero od appartengono al corpo dei bersaglieri. Le domande dovranno essere indirizzate alla sede dell'Associazione in via Cavour, n. 6.

A proposito di una diffida

Il nostro G. A. Borgese pubblicava qualche giorno fa che la sua opera « Melistofele con un saggio su la personalità di Goethe » veniva edita senza il suo consenso. A suo volta ora la Casa editrice Italiana di A. Quattrini ci prega di rendere di pubblica ragione: 1.o che essa è proprietaria esclusiva di suddetta opera acquistata con regolare contratto; 2.o che il prof. Borgese licenziò di suo pugno l'opera in toto; 3.o che la vertenza sarà risolta in via giudiziaria.

Il commissariato di P. S. dell'Esposizione

Da domenica è incominciato a funzionare ufficialmente il Commissariato di P. S., specialmente deputato al servizio di sorveglianza degli edifici dell'Esposizione. La direzione dell'ufficio è stata affidata al distinto commissario cav. avv. Pollotti, già capo della sezione di San Salvario. La sede dell'ufficio è provvisoriamente nei locali dell'ex-ergastolo destinati a caserma della forza pubblica addetta all'Esposizione. Alle dipendenze del cav. Pollotti sono presentemente 50 agenti e 50 carabinieri.

La nota bianca

E' quella che il cronista è obbligato a scrivere ad onore e gloria di sua maestà la neve. Ed è certo questa la nota meno piacevole per lui, anzitutto naturalmente quella del ristoratore e della padrona di casa. Infatti il povero cronista si trova nella terribile necessità di dover descrivere — la stessa cosa che ha già descritto tante volte, con parole, se non con idee, possibilmente diverse. Ed è appunto in allora che incomincia la tortura! La neve, dal giorno in cui, a totale beneficio delle campagne e a tutto danno delle città, fece la sua prima caduta sulla terra, ebbe sempre il maledetto vizio di non cambiar colore. Cominciò ad essere bianca e bianca rimase inesorabilmente, d'una biancheza immutabile, sconsolante.

Nemmeno i moccoli, di cui la beneficano tutti i suoi numerosi nemici, sono riusciti a farla arrossire, anche leggermente. Soltanto qualche pittore futurista è giù di lì è riuscito, dopo sforzi inauditi, a far la neve azzurra, o magari la neve bianca, rossa e verde. Ma solo i pittori futuristi hanno la specialità di farne di tutti i colori: noi, umili cronisti del presente, non ne siamo capaci, e siam costretti ad accompagnare il costantivo neve con due aggettivi, sempre gli stessi: bianca e candida; candida e bianca. E di lì non si scappa.

Detto ciò, sarebbe inutile ristaccare una delle solite descrizioni, che cominciano, per lo più, così: « La bianca visitatrice.... », oppure: « La candida regina.... », e finiscono sempre parlando dei fiocchi, anch'essi candidi, che scendono, nel silenzio ovattato, come una pioggia di batuffoli di cotone. La nostra, adunque, non sarà una descrizione di fiocchi, ma sarà una semplicissima cosa.... così:

Ieri la neve cominciò a cadere alle 17, e alle tre di questa notte cadeva ancora.

La riunione del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro

Alle ore 15 di ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, presenti Rigola, Quaglino, Cerutti, Maran, Calda, Della Valle, Rho, Del Buono, e l'ispettore d'Aragona.

Fu rimandato a mercoledì mattina la discussione dello « caso », sulla questione da determinare a quale delle due Confederazioni: (lavoro e impiego) debbano appartenere gli addetti a pubblici servizi.

In attesa dell'arrivo dell'on. Campanozzi, si dà comunicazione del telegramma spedito al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, in merito al grave conflitto dei panettieri di Venezia.

Si inizia poi la discussione del primo « caso »: azione in favore del condannato Durand.

Si impegna una larga discussione, alla quale prendono parte parecchi dei presenti, e infine s'approva all'unanimità la seguente risoluzione;

« Il Consiglio direttivo, visto l'appello trasmesso dalle organizzazioni francesi, a mezzo del Segretariato internazionale, sul caso Durand, prende atto della prima soddisfazione data al proletariato, con la commutazione della pena di morte in quella di sette anni di reclusione; ritenuto però che tale commutazione non è atto di giustizia riparatrice, delibera di associarsi al movimento internazionale, inteso ad ottenere la immediata revisione del processo.

« Invita le organizzazioni confederate a votare in domanda di revisione inviata alla Confederazione generale del lavoro ».

Prima di entrare nel merito delle questioni seguenti: agitazione contro il rincaro dei viveri e riforma elettorale, Rigola propone la pregiudiziale se sia conveniente abbinare le due questioni « fare di tutte e due una sola agitazione prima della riapertura del Parlamento nazionale.

Il corso d'istruzione delle dame infermiere della Croce Rossa

Come avevamo annunziato, il giorno 12 del prossimo gennaio avrà principio il primo corso teorico per le nuove arruolate infermiere della Croce Rossa. Ancora le Signore che desiderassero iscriversi, sono in tempo a rivolgerne domanda al sotto-comitato regionale di Torino. Non dubbio che le dame torinesi non vorranno essere seconde alle Signore delle altre città ed il primo nucleo di infermiere che già brillantemente ha dato prova negli scorsi anni.

Per essere ammesse alla scuola, le aspiranti devono essere e farsi iscrivere socie della Croce Rossa, aver compiuto il 18.o anno di età, ed essere presentate da una delle Signore componenti il Consiglio direttivo della sezione femminile, e se maritate o minorenni, avere il consenso del marito o dei genitori o del tutore, come prescrive il regolamento per l'arruolamento delle infermiere della Croce Rossa, che come già abbiamo detto, sono le uniche riconosciute dal ministero della guerra, il quale ha conferito alle infermiere diplomate, dopo i tre anni di corso, il grado di paregliamento a sottotenenti. Le arruolate dovranno inoltre versare alla Cassa del Comitato, la tassa annua di lire dieci. Le lezioni si ricevono alla Sede del Comitato in piazza Vittorio Emanuele I, n. 9, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 15,30 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 22. Il nucleo già regolarmente iscritto delle Dame infermiere torinesi che ha compreso signore della più alta aristocrazia e borghesia si compone di circa cinquanta signore. Queste infermiere devono ancora compiere il terzo anno di pratica all'ospedale militare, ed il corso incomincierà contemporaneamente a quello teorico per le nuove arruolate.

Il ministro francese Lafferre a Torino

E' arrivato ieri sera da Milano il ministro francese Lafferre, che prese alloggio all'*Hotel Turin*.

I furti di domenica

Spertino Lucia, abitante in via Garibaldi, 57, denunziò che avendo lasciata momentaneamente aperta ed incustodita la sua abitazione, al suo ritorno rilevò che un lenzuolo le aveva trafugato L. 150 ed un orologio con catena d'oro.

— Un altro abitante dello stesso caseggiato, Brini Francesco denunziò a sua volta che ignoti entrarono nella sua abitazione mediante scasso e vi rubarono una rivoltella, un ciuca ed una sottoveste.

— Moretta Virginia, abitante al n. 217 della strada di Santa Margherita, fu derubata di diversi effetti di biancheria che aveva lasciati nel cortile della casa.

Non era il cadavere dello Streppiana

Abbiamo dato notizia, la scorsa settimana, che nelle acque del Po, in territorio di Chieri, era stato trovato il cadavere di un giovinetto che si ritenne essere il quindicenne Streppiana scomparso nel fiume il giorno di Natale, in seguito alla disgraziata passeggiata in barca fatta insieme ad un suo coetaneo. Più tardi, però si stabilì che non si trattava dello Streppiana bensì del quindicenne Jannaeu Robert, d'anni 15, nativo di Parigi, domestico presso il cav. Guirand abitante in via Pastrengo, n. 29. Il giovinetto era scomparso dall'abitazione del suo padrone la mattina di Natale, e si ritiene che si sia suicidato perchè da molto tempo afflitto da malattia di cui disperava di guarire.

Una ragazza che si spara al cuore

Si chiama Angela Nicolai, ha diciannove anni, e fa la lingerista. E' una pallida figura di ragazza anemica per la quale non pare che la giovinezza abbia sorrisi. Per un di quei motivi intimi, che non si sogliono mai rivelare, essa decise ieri di darsi la morte, forse in un momento di estremo sconforto e di invincibile abbandono.

La sua decisione però era ferma ed energica, e lo prova il mezzo che scelse per attuare il triste proponimento: la rivoltella. Rinchiusasi nella propria abitazione, in corso Brescia, n. 22, mentre suo fratello Mario era in un'altra stanza, essa si puntò al petto, in direzione del cuore, una piccola rivoltella dal manico di legno intarsiato e sparò un colpo. Il proiettile le ferì alla regione mammaria, ma non gravemente.

Al rumore accorse il fratello, che insieme ad un'infermiera della *Croce Verde*, l'accompagnò all'ospedale di S. Giovanni. Qui il dottor Lerda la fece ricoverare, giudicandola guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Sulla natura dei dispiaceri, che la spinsero a meditare il suicidio, la giovane mantiene il più assoluto riserbo.

La terribile caduta d'un falegname

Il falegname cinquantenne Michele Romero, abitante in via Padova, N. 3, si trovava sopra un'impalcatura alta sei metri dal suolo, nei locali della Società Italiana del gas, in corso Savona, N. 14, quando cadde all'improvviso, non si sa se per aver perduto l'equilibrio o per lo sfasciamento d'un asse, e rimase disteso al suolo privo di sensi.

Accorsero intorno a lui i compagni di lavoro, che gli prestarono le cure più urgenti, senza tuttavia riuscire a farlo rinvenire. Poco dopo sopraggiungeva con una barella i militi della *Croce Verde*, che lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, dove venne visitato prontamente dal prof. Serafini. Questi gli riscontrò una grave ferita alla testa e la commozione cerebrale e la giudicò in pericolo di vita.

Il povero Romero non riacquistò nemmeno per un istante l'uso della favella.

Si avvelena per amore

Un'altra vittima di un amore disgraziato! E' una graziosa ragazza di vent'anni, dal viso fresco di bimba e dai grandi occhi sereni, che paiono ancora ignorare la vita.

Anch'essa, come tante altre, ha sognato e ha creduto che l'amore fosse eterno. Quando si accorse di averlo perduto, si sentì sola e sconfortata, e le parve inutile vivere ancora.

In una trattoria di via Cumiana Ingbiotti ieri sera si è pestaglie di chinino di Stato.... Colta poco dopo da atroci dolori, dovette farsi accompagnare dalle guardie municipali all'ospedale di San Giovanni, e colà venne ricoverata. Si chiama Virginia Beltramo.

Una bottiglia sul capo

Il cameriere Edoardo Quaglia, d'anni 21, addetto alla trattoria di Rivoli, condotta da Francesco Ferraro, in piazza Statuto, N. 12, si presentò al San Giovanni per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte che disse di aver riportato nello stesso esercizio a cui è addetto, in seguito a una bottiglia lanciatagli contro.

Il dottor Arena lo medicò e giudicò guaribile in sette giorni.

Morta nella solitudine

In una camera di via Ospedale, N. 45, dove viveva sola, venne trovata ieri morta, sul pavimento, certa Domenica Bello, d'anni 52. Si recarono sul posto un funzionario di P. S. e il dottor Jarach del Municipio, che dichiarò la morte avvenuta da otto ore almeno.

Il cadavere fu lasciato a disposizione della Autorità.

Acqua bollente sul corpo

Fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni la bambina Maria Simoletti, d'anni 2, abitante in via Lombardore, N. 18, la quale, mentre si trastullava nella cucina della sua casa, si rovesciò addosso una pentola piena d'acqua bollente, che le produsse in varie parti del corpo scottature di primo e secondo grado. La povera bambina fu dai suoi genitori accompagnata, come dicemmo, all'ospedale, dove quei sanitari si riservarono sulla prognosi.

Contro una tranvia

In corso Cairoli il decoratore Giuseppe Pecino, d'anni 57, abitante in via Montevrain 7, fece per salire sopra una tranvia elettrica della Barriera Casale, ferma, ma all'improvviso il carrozzone si mosse ed egli fu sbalzato contro una ruota, riportando una contusione alla gamba destra. Accompagnato al San Giovanni, fu medicato dal prof. Serafini e giudicato guaribile in otto giorni.

Ferimento

Il muratore Alla Giuseppe, d'anni 34, abitante in strada di Cariman, n. 257, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita al cuoio capelluto al sopraggiungere sinistro infertagli da uno sconosciuto.

Il dottor Lerda lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Chi ha perduto...

Un nostro redattore ha rinvenuto domenica scorsa, in piazza Castello, un portamonete di argento, contenente qualche lira. Esso si trova ora presso i nostri uscieri: ai quali potrà rivolgersi chi crede di essere il proprietario.

A proposito d'una disgrazia mortale

Riceviamo:

« Leggo nella *Stampa* d'oggi, edizione sera, pag. 3, una corrispondenza da Cuneo, che narrandosi d'un caso mortale accaduto per sbattimento di piante, vi è scritto due inesattezze che urge rettificare. 1.o Proprietario a Lagnasco, nel cui territorio accadde la disgrazia, io non mi chiamo Santorre, ma bensì Teodoro di nome battesimale. 2.o Ed è l'importante, le piante che s'abbattevano e furono causa della disgrazia, non sono affatto di mia proprietà ma bensì d'altro proprietario del sito.

« Tanto per la verità e per le responsabilità del fatto.

Torino, 2 gennaio 1911.

« Teodoro Derossi di Santa Rosa ».

ECHI DI CRONACA

La SOCIETA' ITALIANA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO INDIGENO ci comunica: che in conformità alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti, del 26 giugno decorso, il suo dividendo verrà da ora in poi pagato in una sola rata, dopo l'avvenuta approvazione del bilancio, che si chiude il 31 marzo di ogni anno, includendo in esso l'acconto già deciso che la Società usava di pagare nel Luglio.

Stato Civile di Torino

2 gennaio 1911.

NASCITE: 31, cioè maschi 16, femmine 15.

MATRIMONI: Bayer, Giuseppe con Masandrino Benedetta vedova Durando — Coggiola Bino con Rocco-Galileo Nonna — Cappino Giuseppe con Gambino Marianna — Falletti tenente Machiavelo con Fres. Giulia — Giovara tenente Mario con Boeri Rosa — Ponte Pietro con Pacini Giulia — Tiozzo Carlo con Ottino Adelaide vedova Vianelli.

MORTI: Contes

ULTIME NOTIZIE

Rassicuranti notizie ufficiose ed altre voci pessimiste sulla salute di Francesco Giuseppe.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 2, notte.

Sull'indisposizione dell'imperatore si hanno queste altre notizie: Ieri mattina il segretario di Corte osservò che l'imperatore, mentre firmava gli atti, appariva un poco stanco ed assai raffreddato. Fu dato subito avviso al medico di Corte, dottor Herzel, il quale constatò che l'imperatore era realmente raffreddato; ma però senza febbre.

Ha fatto buon Capodanno.

Francesco Giuseppe, secondo le informazioni che vengono date, passò assai bene anche la giornata di ieri. Ieri mattina egli voleva fare una visita di addio alla principessa ed al principe Vittorio Napoleone; ma ciò gli fu proibito dal medico. Nondimeno ascoltò la Messa che fu detta nella cappella privata.

Quindi, egli assistette ieri sera, col miglior umore, sino alla fine, al pranzo di famiglia. Per un'ora e mezza egli conversò vivamente coi membri della famiglia imperiale, e si coricò all'ora consueta. Il suo sonno non fu affatto turbato. Stamane l'imperatore si alzò all'ora ordinaria, e dopo colazione si mise al lavoro consueto.

Oggi, nel pomeriggio, egli ha conferito con alcuni alti impiegati di Corte, ed alle 2 ha ricevuto in speciale udienza il principe Stato di Borbone e di Parma. Alle 3 gli fu servito il pranzo, come al solito, dopo di che si assorbì nella lettura dei giornali e negli atti di Stato.

Perchè si raffreddò -- Ribasso in Borsa.

Gli organi ufficiosi assicurano che l'indisposizione dell'imperatore non presenta alcun carattere allarmante e sarà cosa di pochi giorni. L'agenzia ufficiosa *Wilgen* annunziava stamattina: «L'imperatore soffre di un leggero raffreddore, che tuttavia si presenta senza importanza e non è accompagnato da tosse nè da febbre».

Sulle cause dell'indisposizione non si hanno che queste notizie: l'imperatore usciva recarsi dalla sua villa di Schoenbrun al palazzo imperiale in vettura scoperta. Quest'anno gli fu consigliato di servirsi di un automobile chiuso; ma l'imperatore rifiutò. Siccome la temperatura era assai fredda, l'imperatore si è raffreddato. Pare, ad ogni modo, che adesso il consigli all'imperatore di avere grande riguardo.

Secondo voci che già corrono nei circoli di Corte, l'imperatore non parteciperà quest'anno, com'era sua abitudine, al ballo di Corte. Nonostante le voci tranquillizzanti messe in giro dagli ufficiosi, quest'oggi il corso dei valori di Borsa è disceso sensibilmente. Non mancano le voci più pessimiste, le quali, però, devono per adesso venire accolte col massimo riserbo.

Carnegie e l'imperatore

rievocati d'una conversazione del 1904

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, notte.

A proposito della fondazione Carnegie, per la pace, la *Berliner Zeitung* racconta due episodi dell'incontro di Carnegie coll'imperatore Guglielmo, incontro che ebbe luogo alle regate di Kiel nel 1901. Se gli aneddoti siano veri, non si sa, perchè ormai gli incontri storici hanno sempre con sè qualche aneddoto e qualche storiella. Ad ogni modo, la *Berliner Zeitung* se ne fa garante. Carnegie raccontò, dopo l'incontro coll'Imperatore, che quest'ultimo si era mostrato pieno di buon umore. L'imperatore gli disse che a lui, come americano, imperatori e re non dovevano essere di molto gradimento.

— Perchè? — domandò Carnegie. — Dipende dal carattere dei funzionari in questione. Se Vostra Maestà volesse venire in America, avrebbe un'accoglienza trionfale.

L'Imperatore assicurò che un simile viaggio lo tentava moltissimo, ma che pur troppo esso era troppo lungo per lui e gli affari di Stato non gli lo avrebbero permesso.

In questo punto, Carnegie chiese il permesso di raccontare un aneddoto, pregando l'Imperatore a non offendersene: Guglielmo lo invitò a raccontare liberamente e Carnegie cominciò così: «Da noi, in America, c'era un grande proprietario di fabbrica che si occupava con grande minuzia di tutti gli affari senza concedersi mai un minuto di riposo. Il suo direttore, un giorno, lo persuase a prendere un lungo permesso per riposarsi. Quando il proprietario ritornò, disse al direttore: «Voi non potete avere un'idea della liberazione che ho provato quando mi sono trovato lontano dalla fabbrica...»

— E lei, non può avere un'idea — rispose il direttore della nostra liberazione...»

L'Imperatore rise molto e non prese l'aneddoto in cattiva parte. Allora, Carnegie viene a parlare della questione che gli stava a cuore: quella cioè della pace universale, e disse all'imperatore, che in mano di lui stava la realizzazione di quell'ideale.

L'Imperatore rispose che anche egli lo desiderava, ma solamente in altra maniera.

Carnegie rispose subito: «Ammetto la maniera è il più importante! Vostra Maestà mi permetta di raccontare un altro aneddoto...

Ottenutone il permesso, Carnegie disse: «Sulla strada maestra passava un signore in una carrozza a due cavalli. Gli passò vicino un'altra carrozza in cui un cavallo era attaccato dopo l'altro, e, naturalmente, nel passare, copriva di polvere l'altra carrozza. Il guidatore di quest'ultima si irrigidì del fatto e l'altro rispose: «Io ho due cavalli come voi: solamente non sono attaccati alla stessa maniera.... — La maniera è l'importante! — rispose l'altro».

Anche questo scherzo fece ridere l'Imperatore.

La calorosa lettera di Guglielmo II a Carnegie

Viene pubblicato il testo della lettera dell'Imperatore al miliardario Carnegie per aver dotato di 6 milioni e 250 mila lire la fondazione per i salvatori di vite. Essa dice:

«Questa nuova prova della vostra filantropia e generosità mi ha vivamente rallegrato e lo scopo scelto mi par felicissimo. La fondazione permetterà di adempiere un dio finora non era stato possibile, di ardito d'onore dell'umanità verso [illegible] sacrificarsi nelle umane lotte. [illegible] 25 schede, sopra [illegible] vi sono [illegible] di [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

2 Gennaio

Godimento dal 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio d'ufficio 103 30 ex.
— Id. per fine corrente 103 40, 103 45, 103 50, 103 55, 103 50, 103 52 1/2, 103 50.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 40 ex.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 103 45 ex.
Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 103 45 ex.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nom. 101 95 ex.
Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 1400 prezzi nominali 103 ex.
Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 103 ex.

Godimento dal 1.o ottobre 1910.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: dem. 100 32 1/2, lett. 100 42 1/2
Svizzera 4 1/2: denaro 100 25, lettera 100 35.
Germania 5: denaro 124, lettera 124 10.
Londra 4 1/2: denaro 25 36, lettera 25 36.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Rendita italiana 3 75 0/0 per fine corrente 103 40, 103 45, 103 50, 103 55, 103 50.
Azioni Banca d'Italia 1506, 1505 50.
» Banca Commerciale 927, 926 50.
» Credito Italiano 594.
» Bancaria Italiana 104 50.
» Banco Roma 108 50.
» Ferrovie Meridionali 688 50 ex-c.
» Ferrovie Mediterranee 417, 416 50.
» Dialto 395 ex.
» Concimi Vicenza 110.
» Fiat 137, 136 50.

Mercato discretamente attivo. **Rendita** in ripresa ripresa. **Banca** Commerciale e Credito costanti. Banca Italia inattiva.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

2 gennaio 1911. — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 105 575.
Azioni Banca d'Italia 1504.
» Banca Commerciale 926, 925 1/4.
» Meridionali 688 1/2.
» Mediterranee 417, 416.
» Concimi 109 3/4.
» Fiat 136, 136 1/2.

Alquanto meno fermi i Bancari e con transazioni nuovamente limitatissime. Ferroviari trascurati. Fiat offerte.

Prezzi nominali 2 Gennaio

Debiti redimibili

Obbligazioni.

500	Ferroviaria 3 0/0 annessa per lo Stato alla Soc. eser. le reti Medit., Adriat. e Sicula (antiga. 1857-59-60) Legge 27 aprile 1885 n. 3048 serie B.	300	ex
1400	Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0	297	75
500	Strade ferrate Tirreno 5 0/0	500	ex
500	Ferrovie Meridionali 3 0/0	301	ex
500	Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0	302	50
320	Strade ferrate Novara 3 0/0	320	
300	Strade ferrate Cuneo 3 0/0	304	ex
500	Id. id. id. 5 0/0	500	ex
500	Strade ferrate Genova-Voltri 5 0/0	500	ex
600	Strade ferrate Torino-Rivoli-Avigliana 3 0/0	300	ex
400	Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1854)		
400	Id. id. 3 0/0 (Emissione 1858)		
400	Id. id. 3 0/0 (Emissione 1860)		
500	Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	304	25 ex
500	Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0		
1400	Id. id. id. serie B 3 0/0		ex
1400	Id. id. id. 1a serie C 3 0/0	299	75
1400	Id. id. id. 2a serie C 3 0/0		
1400	Id. id. id. 3a serie C 3 0/0		
900	B. Serr. Cent. Sem. Ascidebo-Ottaviano a 4 0/0	503	50 ex
800	Id. id. id. id. a B		
800	Id. id. id. id. a C		
500	Obbligazioni dei canali Cavour 5 0/0	500	50 ex
500	Id. per i lavori del Tevere 5 0/0	501	
500	Id. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	501	ex
1400	Obbl. per i lav. di risanam. città di Napoli 3 0/0	501	

Azioni.

500	Privilegiate della Soc. per le Ferr. del Mediterraneo esenti dal tronco Cavallerm.-Bra 3 0/0	292	75 ex
500	Id. comuni della Soc. ferr. del Mediterraneo per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole, Mortara	300	—
250	Obblig. 3 50 0/0, ent. 1a (legge 24 die. 1908)	300	—
500	Obblig. 3 0/0 netto 1910	454	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

100	Ferrovia Carlo Alberto (detta nuova Emissione 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 0/0		
100	Id. id., serie C (1.a emissione 1885)		
500	Id. id., serie C (2.a emissione 1886)		

Prestiti.

100	Unificato della città di Napoli 5 0/0	100	50 ex

Cartelle.

500	Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0	500	—
500	Credito Comunale e Provinciale	502	—
500	Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 0/0	502	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500	Consorzio d'Irrigazione Agro Veronese	490	—
500	Ferrovie Meridionali	301	50
500	Id. Secondarie Sarde	500	—
500	Id. Sarde, serie A	507	—
500	Id. id. id. B	333	25 ex
500	Strade ferr. dal'a Sicilia a 5 0/0 oro Em. 1889	508	—
500	Id. id. id. 1891-92	500	ex
500	Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche	507	ex
500	Officine di Savigliano	515	—
500	Società Siderurgica di Savona	500	—
500	Id. Napoletana di Imprese Elettriche	500	—
500	Società Carburo di calcio (Roma)	492	—
500	Id. Miniere di Montesiroma	250	—
500	Id. Manifattura Lane Borgosesia	510	—
500	Id. Miniere e Elba	500	—
500	Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	500	—
500	Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni	498	—
500	Id. Acciaierie Piombino 4 1/2	500	—
500	Unione Esercizi Elettrici	500	—
500	Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0 oro	511	—
500	Officine Elettriche Genovesi	500	—
500	Prestito Provincia Alessandria	457	50 ex
500	Id. Provincia di Lucca	493	—

Cartelle.

500	Credito. Fond. di San Paolo 3 75 0/0	500	—
	Id. id. 3 1/2 0/0		—
500	Fond. Banca d'Italia 3 75 0/0	500	—
500	Fond. C.R. Vop. 3 75 0/0	506	—
500	Id. Il Cred. Fond. 4 1/2 0/0	510	—
500	Id. id. id. id. 4 0/0	511	—
500	Fond. Banca d'Italia 3 1/2 0/0	499	50
500	Fond. Monte Paschi di Siena 3 1/2 0/0	488	50

Azioni Commerciali e Industriali

Industrie meccaniche.

500	Società Officine di Savigliano	1330	—
200	Id. Ferriere Italiane (Roma)		—
200	Id. Aeronautica già inattiva	206	ex
80	Id. Italo-Svizzera costr. meccan. (Bologna)		—
250	Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C.	180	—
500	Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)	250	ex
200	Id. Siderurgica di Savona		—
50	Id. Fabbriche Italiane di Lime		—
100	Id. Acciaierie di Terni	1564	—
500	Id. Fabbr. Ital. d'automobili F. I. A. T.		—
25	Id. Ditta costruz. automob. (Ceirano)		—
25	Id. Automobili Rapid		—
25	Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio		—
25	Id. Officine Sesto S. Giovanni (Cremona)	24	—
500	Id. Officine Türkheimer per autom. e vel.		—
25	Id. Pistoiese Giorgio		—
25	Id. Marchand Fabbrica autom. (Genova		—
25	Id. Fides Fabbrica Automobili (Roma)		—
25	Id. Fabbrica automobili « Italia » (Torino		—
50	Id. Italiana dei Forni (Genova)		—
500	Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova)		—
500	Id. Alti forni Gregorini		—
25	Id. Milanese industrie meccan. Ofanto		—
2.	Id. Industrie Metallurgiche « Torino »	25	—
25	Id. Ceirano Automobili « Scat »	24	—
50	Id. Carrozzeria Automobili Taurus	39	—
500	Id. Ing. V. Tedeschi e Comp.	130	—
25	Id. Piemontese Automobili S. P. A.		—
500	Id. Officine Napolet. per mat. ferr. e tram.	305	—
100	Id. Mab, G. Versara e C.	115	—
100	Id. Officine Meccaniche Reggiane	105	—

Bancarie.

500	Banca d'Italia		—
500	Banca Commerciale Italiana		—
500	Credito Italiano		—
100	Società Bancaria Italiana	104	50
100	Banco di Roma		—
100	Banco della Liguria	105	—
	Banca di Torino (stampigliato)		—
200	Società Finanziaria e Industriale Torinese	126	—

Trasporti.

500	Società Ferrovie Meridionali		—
250	Id. id. Secondarie Sarde	308	50
500	Id. id. Sicule	501	—
400	Id. id. Mantova-Modena	510	—
250	Id. id. Nelle	250	ex
250	Id. id. (2.a id.	100	—
500	Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt.		—
250	Soc. Torinese Tramways e Ferrovie economi.	314	—
250	Società Anonima Tramways Vercellesi	400	—
250	Id. Ferrovie del Vomero	230	—
125	Id. Romana Tramways-Omnibus		—
100	Id. Navigazione Alta Italia (Torino)	79	—
500	Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova)	170	—
10	Certificati godimento Tram Vercellesi		—

Luce ed elettricità.

100	Società Italiana per il Gas	305	—
100	Id. Consumatori Gas-Luce	300	ex
250	Id. Elettricità Alta Italia	250	—
100	Id. id. di applicazioni elettriche		—
250	Unione Elettrotecnica Italiana (Milano)		—
250	Società Officine elettriche genovesi		—
100	Id. Unione Esercizi Elettrici	95	—
500	Id. Forza Idraulica del Moncenisio	240	—

Industrie chimiche

200	Società Italiana Carburo di calcio (Roma)		—
250	Id. Italiana di Elettrochimica (Roma)		—
500	Id. Ital. per la fabbricaz. dell'alluminio		—
100	Id. Mia. Soif. Trezza Albani (Bologna)		—
250	Id. Ing. U. cons. e fabbr. chim. chimici	110	—
100	Id. Fabbriche vernici A. Faramatti	99	—
100	Id. Amideria Italiana (Milano)		—
100	Id. Concerie Italiane Riunite	109	—

Industrie alimentari ed affini.

500	Società Acqua potabile di Torino		—
250	Id. Geo. Immobiliare Agricola (Roma)		—
250	Id. Assic. Agricola Ital. e La Caligaro		—
125	Id. Molini e Pastifici Pantano in (Roma)		—
50	Id. Italiana del Ghiaccio artificiale	40	—
100	Id. « Eridania » di Genova	705	—
250	Id. Bonifiche Ferraresi	411	25
50	Id. Romana Fabbrica Zucchero		—
125	Id. Stabilimento Fratelli Marzochi	41	50
100	Id. Fabbriche cioc. e conf. Venchi e C.	160	—
20p	Id. Distillerie Italiane (Milano)		—
125	Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Vaspna)		—
100	Id. Ital. Ind. zucchero indigeno		—

Industrie varie.

125	Società Cartiera Italiana	1714	ex
2.3	Id. Cartiere Meridionali	607	50
250	Id. Manifatture Lana Borgosesia	416	—
100	Id. Cuoi Canale	252	—
50	Id. Anonima Pellami e Cuoi	50	—
500	Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma)		—
25	Id. Id. Tessuti stampati (Milano)		—
500	Id. Istituto Romano di beni stabili	500	—
5	Società Miniere di Monteponi	470	—
100	Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano)		—
200	Id. Giovanni Gilardini	1	—
25	Id. Cotonificio Piemontese		—
250	Id. Cotonificio Valli di Lanzo		—
100	Id. Fratelli De-Magistris e C. (Milano)		—

NB. **La cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione che è anche quello reale; le cifre che si trovano in fondo di linea di valore corrente.**

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 11,45:

Rendita Italiana cont. 105 15 ex c. — Id. fine mese 103 85 — Id. 3 1/2 0/0 105 15 ex.

Mediterranee 496 50 — Credito Italiano 590 — Banca Commerciale 925 50 — Banco di Roma 107 75 — Società Bancaria 104 50 — Lanificio Rossi 1678 — Cotoni Cantoni 374 50 — Rubattino 398 — Raffineria L. L. 395 — Cassa Sovvenzioni 59 — Vesuvio 218 25 — Terni 1569 — Edison 687 — Obbligazioni Meridionali 361 25 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 365 25 — Fond. Banca Nazionale 500 50 — Cassa di Risparmio 5 0/0 517 — Id. 4 0/0 507 75 — Cotonificio Veneziano 125 — Meridionali 669 ex — Banco d'Italia 1505 — Obbligazioni Mediterranee 504 — Metalli 159 — Beni Stabili 358 50 — Savona 319 — Elba 275 — Distillerie 105 50 — Carburo 579 — Cinzano Chinaci 110 75 — Fondi Rustici 170 — Molini Alta Italia 200 25 — Birra 191 — Ferriere 172 50 — Vizzola 1141 — Ansaldo 258.

Cambio su Parigi 100 35 — Id. Londra 25 34 1/2 — Id. Berlino 124 05 — Id. Svizzera 100 30 — Id. Vienna 105 50.

***

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Borsa Ufficiale, ore 16. — Fermi al mattino, chiudiamo in leggera reazione nella riunione ufficiale. In buona ripresa troviamo solo le Edison, da 685. 686 50; Molini Alta Italia 201, 202; Casenni Novara 396; Italo-Americane 230, 231. Resistenti le Terni (fra 1560 1562, 1563; Credito 594, 592 50, 593 50; Ferriere 173 50, 171, 172; Distillerie 103 75; Eridania 703, 706; Banca d'Italia, Commerciale, Savona, Ansaldo, Breda San Pellegrino, Carburo, Concimi, meno sostenuti. Ferma la Rendita a 103 50, 103 65 ex-fine mese. Cambio pure sostenuto.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma 2, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 105 03 — Antimonio 67 — Acqua Marcia 1905 — Azoto 130 — Ansaldo 256 — Banca d'Italia 1504 — Banca Commerciale 924 — Banco Roma 108 — Beni stabili 338 — Carburo 580 — Concimi 115 50 — Credito Italiano 593 — Condotte d'acqua 324 — Elba 275 — Ferriere Italiane 172 50 — Forni elettrici 31 — Gas 1199 — Immobiliari 283 50 — Impresa Fondiarie 123 — Kerka 279 — Metallurgica Italiana 107 — Meridionali 678 — Mediterranee 418 — Navigazione Generale 391 — Omnibus 297 — Piombino 142 — Risanamento 81 — Sofia 78 — Zuccheri Romani 77 50 — Fondi rustici 170 1/4.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18,15:

Sostenuti all'apertura, specialmente sui Bancari che però chiudono in lieve reazione. Calmi nel resto della quota con affari limitati. Banca d'Italia da 1503, 1508 50; Commerciali da 928 50 a 925 50. Saccariferi resistenti. Pesanti i Siderurgici. Deboli le Elba da 276 a 274 50. Savona da 318 a 316; Ansaldo da 257 a 255; Terni da 1568 chiude a 1558. Novamente offerto il Carburo che dal 1572 ritorna a 1563. Domandata la Rendita a 103 40 ex, spinta a 103 70 e chiude a 103 60.

Rendita 103 40, 103 50, 103 60 ex. c. — Banca 1505, 1503 50 — Comit. 930 50, 925 50, 925 — Credito 593, 592 50 — Meridionali 669, 668 ex. c. — Mittel 427, 426 50 — Subalpina 393, 392 — Raffinerie 356 — Industria 299, 300 50 — Eridania 704, 705 — Terni 1560, 1565, 1558 — Armstrong 257, 255 — Elba 276, 273 50 — Savona 318, 316 50 — Molini 200, 201 — Semplerie 278 — Carburo 572, 563 — Ferriere 172 — Italo 27 50 — Banca Liguria 126 50.

SOCIETA' TORINESE
per la esp. ed esercizio delle arte già Bariolo e C.
Operazioni del 2 gennaio

Organzini	C. 6	Kg.	535,74
Trame	»	»	472,60
Greggia	»	»	—,—
Lana	»	»	—,—
Articoli diversi	»	»	—,—
Totale	C. 12	Kg.	998,34
Sete pettate	»	»	—,—
Lane pettate	»	»	—,—
Totale	C. 12	Kg.	998,34

Cedoli entrati nel mese e tutt'oggi.

Magistrati	S. 19	Kg.	998,35
Fratelli	»	»	—,—

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 31. — Prezzi dell'argento al chilogramma fr. 92 50.

Londra, 31 — Argento pence 24 9/16 all'oncia. Stadard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 31 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 53 7/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ACCENDITOCO brevettato, accensione massima comodità studi, caloriferi, calcidia, ecc., sopprimendo completamente carta, legna. Rivoluzione nell'accendimento del fuoco. Cercansi anche concessionari, viaggiatori, tanta provvigione. — Challier, Barriera Colombaro, Torino. c 585

AVVISO. Meraviglioso calcolo di un colonnello russo Lvoff per vincere alla roulette, minimo 500 gettoni. Esclusa accenini. — Provino, Nizi, 25 bis, Mail. 564

CAPITALI importanti impiegansi mutui costituzioni, aumento capitali, Società anonime, accomandite, strettamente mantenuti; Inverso. — Ragioniere Dario Zucconi, Genova. 130 M

CAPPELLI, chemisettes, pizzi. Occasioni novità estive. Esposizione Hôtel Bonne Femme. Giovedì ultimo giorno. c 509

MECCANICA: Disegni, studi, progetti dedicasi tecnico competentissimo, giacchè per corrispondenza. Prezzi minimi. — Casella 73, posta, Torino. c 642

PIANOFORTI ed autopiani. Vendita, noli, cambi. Rate mensili. Prezzi ribassati. — Domandare catalogo Zellweger, via Accademia Scienze, 2 (piazza Castello). c 540

CONFEZIONE abiti signora, bambini, pronti modicissimi. — Scrivere cassetta 1086 P., *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 478-2

MASCHERE ingrosso, dettaglio. — Via Bogino, 11, pel cortile a sinistra. 40680

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CECCHELLI, Dentatti, Mercanti, tutti chauffeurs in trenta giorni. Lezioni continuate, diurne, serali, festive. — Garage Vermo Melli, via Nizza, 18. c 336

LEZIONI private a giovani e adulti, preparatorie ai esami e concorsi. Lezioni lingua italiana, francese, inglese, spagnuola; facilissimo metodo per qualunque intelligenza; rapido progresso. Traduzioni lettere. — Prof. via San Quintino, 35. c 565

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mannaghi, Barbaroux, 30. c 648

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AIUTO Contabile, bella calligrafia, troverebbe posto subito Casa commerciale; stipendio iniziale, aumentabile, da lire 75 a 90. Eligesi referenze serie. — Scrivere cassetta 1048 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 633

APPRENDISTA retribuito viene cercato da Casa importante in mercerie. Indirizzare offerte con referenze. — Scrivere cassetta 1043 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 666

CERCANSI per importante Stabilimento di tessitura allievi d'ingegneri fra 14 ai 15 anni, con piccolo stipendio. — Scrivere, indicando referenze, a cassetta N. 1038 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 561

CERCASI direttore Società industriale, colle migliori raccomandazioni, bravo organizzatore tanto per l'interno quanto pei rapporti colla clientela, il quale abbia già occupati consimili posizioni responsabili. Richiedesi conoscenza, oltre che della lingua italiana, della francese, inglese e tedesca. — Scrivere cassetta 84 V., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 39691 M

FABBRICA calzature Svizzera francese cerca abile tagliatore. — Scrivere casella N. 28008 L., *Haasenstein e Vogler*, Lausanne. 422 M

GEOMETRA giovine, abile disegnatore, esperto corrispondenza, contabilità, cercasi da Studio Tecnico specialista. — Indirizzare offerte, indicando pratica, referenze, cassetta 1059 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42620

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE lingerista, seria, recherchebbe giornata presso d'altra famiglia, oppure accetterebbe lavoro casa. — Rosaz, posta. c 662

AGENTE di campagna disponibile. — Scrivere cassetta 1044 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 623

AVVOCATO-Procuratore cerca posto assistita. — Scrivere: Avv. 154, fermo posta. c 564

CONIUGI soli, giovani, cercano portieria casa privata o stabilimento, preferibilmente fuori dazio. — Scrivere cassetta 1052 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 563

CORRESPONDANT française, italien, sténographie, dactylographe, cherche place. — Ecrire cassette 1011 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 647

CUOCA cerca posto anche provvisorio; referenze. — Luigia, posta. c 650

DOTTORE legge, diploma notaio, cerca posto segretario, amministratore Casa commerciale, signorile. — Tregamo, fermo posta. c 365

GIOVANE, studi superiori, buona meccanica, cittadinanza italiana, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 1072 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 42547

GIOVANE, musico, distinto, cerca occupazione; impiegherebbesi pure come contabile, aiuto, segretario, ecc. — Scrivere cassetta 1012 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 579

SIGNORE giovani, praticissime commercio, reparto tutto Italia, estero, cinque lingue, referenze bancarie, garanzie, collocherebbesi serie Ditte; disposte viaggiare; mite pretese. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1050 A., Torino. c 654

SIGNORINA, stenodattilografa, buona tecnica, cognita, disponibile subito. Ottime referenze. — Cassetta 1040 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 602

UFFICIALE ritiro accuratissimo scrivano presso Avvocato Notaio; miti pretese. — 2716 C., posta. c 600

VENTENNE intelligente, volonterosa, distinte, proposesi 2o Lustro tecnico, anni certificati, offresi. — Scrivere Valerio, 19, posta, Torino. c 645

Signore cerca posto fattorino negozio. Ottime referenze. — Scrivere B. P., posta. 598

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ALBERGO signorile importante città industriale centro Piemonte; affare lucrosissimo. — Scrivere Audisio, posta, Torino. c 632

CAUSA partenza rimettesi avviatissima vendita confezioni, redditizia certa, poco capitale. — Via Parma, 6. c 660

CEDESI avviato magazzino alimentario in via Massena, 55. — Rivolgersi avv. Gallo, via Cavalli, 18. c 504

CERCASI concessionario esclusivo esercizio di Distributore-Campionario Automatico, eligesi un accessorio-reclame per pubblici esercizi. Capitale occorrente: relativo impianto Campione doppio. — Scrivere « Campionario », Pietro Micca, 10. c 652

DA rimettere subito, per ragioni di famiglia, Villafranca Piemonte, l'avviatissimo Caffè del Commercio, nel centro del paese. — Per le trattative rivolgersi lì al proprietario. c 500

FARMACIA unica, autorizzata, privata vendesi, cambiasi, cedesi quota. — Dalla Gallina, 39, Torino. 563 M

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A 9 mila lire vendo casa solida costruzione. Reddito netto 6 3. — Rivolgersi Galetti, via Santhià, N. 7, Barriera Milano. c 569

ACQUISTASI casa valore 120,000, buona posizione. — Cercasi, via Palazzina, 9, Torino. c 555

AFFITTERESSI annualmente casa o villa otto, dieci ambienti dintorni Torino. Eventualmente acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 1033 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 559

CASA recente costruzione, abitazione civile, vendo 160,000; reddito 5 0/0 netto. — Cercasi via Pallieri, 6, Torino. c 634

OCCASIONE. Causa partenza vendo subito palazzina in due alloggiati, comodità moderne, giardino. Barriera Casale. — Scrivere cassetta 1042 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 610

PALAZZINA vendo, affitto a cambio con casa maggior valore. — Rivolgersi via Cibrario, 21, portinaio. c 42073

RIVOLI. Vendesi regia giornate due, costruzione grande eredità, adatta per stagione estiva. — Rivolgersi Molina, 1, Druglianco. c 519

TERRENI fabbricabili entro e fuori cinta, divisibili anche a piccoli lotti, per palazzine, case di reddito od uso industriale. Occorrendo pagamenti rateali. — Ingegnere Barbero, 19, corso Re Umberto. 40544

VENDESI terreno d'angolo via Villa della Regina, via Asti, mq. 815 aumentabili. — Rivolgersi Francesconi Davico, via Garibaldi, 2. 48521

VENDESI Torino casa recente costruzione, circa 200,000, buona posizione, reddito oltre 5 0/0. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1046 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 651

L. 60,000 vendo casa reddito, solida, recente costruzione; bellissima posizione. — Portineria, Mongrando, 4. c 660

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI Stabilimento industriale oltre 150 HP. idraulici, in città importante Piemonte. — Dirigere offerte cassetta 2088 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 567

AFFITTASI negozio vuoto. — Rivolgersi Drogheria via Venti Settembre, angolo Barbella. c 371

APPARTAMENTO signorile via Accademia Albertina, 5, composto di 14 membri, occorrendo riducibile a 9, affittasi al presente. 40409

BOTTEGHE grandi e piccole adatte esposizione, drogheria, panetteria, ecc., affittansi presentie. — Via Nazionale, 20. 534

CERCASI negozio via Garibaldi, Roma, 20 Settembre, Porta Milano, piazza Carlo Felice. — Scrivere cassetta 1021 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 559

CERCASI alloggio quattro stanze, cucina, comodità moderne. Ristabilimento. — Scrivere cassetta C. 28527 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 616

LOCALI piano terreno, accesso vasto cortile, ingresso particolare, alloggio tre camere, bottega d'angolo. — Via Cardinal Maurizio, 12. c 538

I.e capella, via Roma, 20, alloggio 2o piano, nove vani. c 343

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ALLOGGIO mobiliato 4, 6, 7 camere, cucina, comodità moderne, bagno, calorifero. — Navarroli, via San Massimo, N. 53. 640

CERCASI alloggio cinque locali, ammobigliati, con cucina, riscaldamento. — Scrivere cassetta C. 28524 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 617

CERCASI da persona seria camera ammobigliata o camera e salotto con passaggio indipendente pianoterreno. — Scrivere cassetta 1056 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 606

DISTINTISSIMA persona famigliare per signora e signorina. — Per informazioni rivolgersi Istituto Maffei, via Pomba, 6. c 509

META' grazioso alletto camera ben mobiliata. — Via Nizza, 11, portinaio. c 452

VALENTINO, affittansi due camere signorilmente mobiliate a persone dabbene. Ritiro corrispondenza 10 corrente. — Scrivere cassetta 1037 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 565

Rappresentanti, Pianisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AGENTI pubblicità provetti corsa provincie Riviera. Indispensabilissime referenze. — Baldassari, Fontebo, 17, Roma. 611

ANTICA Società assicurazioni cerca agenti tutto Piemonte. — Zordan, posta, Torino. c 516

ASSICURAZIONI. Cercansi ovunque agenti, intermediari commercio. Abbonamento ferroviario. — Ecaire, Assicurazioni, Genova. 512

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. — Scrivere in francese Garou des Commerçants, Bureau 17, Paris. 615

FABBRICA di macchine per arti grafiche di primaria importanza cerca rappresentante sulla piazza di Genova e Torino. Non si prendono in considerazione che offerte persone che conoscano il ramo e diano in rapporto colla clientela. — Scrivere Ideltan, via Calabria, 30, Milano. 618

IMPORTANTE Società candele, saponi cerca pronto viaggiatore già pratico clientela. Esigonsi referenze primo ordine. Non rispondesi anonimi. Accordasi più scrupolosa riservatezza. — Scrivere cassetta N. 1088 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 42452

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALASSIO — Giovedì cinque arrivederci. Trovati immediatamente ore qualsiasi sollo. Sempre too. Affettuosissimi. c 667

AUTOMOBILE elettrico Krieger landaulet elegantissimo, completo, con apparecchi carica, vendesi prezzo occasione. — Portineria corso Re Umberto, 54. c 641

BIBIANA — Prigas vivamente Giovanni mandare subito suo notaio avvocato Banfi, che deve compiere importante istanza interessante intera famiglia. c 41865

BICICLETTA inglese splendida, garantita, qualunque prezzo, regalo. — Via Ospedale, 4. c 654

CACCIATORI. Canile Langotto disponibili cuccioli, cuccioloni, splendi esemplari purissima razza, alta genealogia. Bracco bianchissima fulva caccia. — Rivolgersi Villa C., Moie (Pavia). 562 M

CASCAMI lana Kg. 3000 vendonsi. — Via Foscolo, 4-6, Torino. 444

GIGINO — Tre vivi tratti fecemi molto male. Vieni immediatamente; soffro troppo. Immensi. c 651

LEVATRICE premiata Peleini tiene guanti, Collo cuscito neonati senza documenti. — Corso Garibaldi, 29, Pavia. 40129

MADONNA — Addolorassimo, impossibile descrivere che impedisceci godere felicità nostro contraccambio. Se ciò affette può asserti contento, sappi che sei apparsomi amarissimo amato. Auguri affettuosissimi e tenerezze infinite. Darei vita aver tue notizie. c 592

MANCIA a chi consegnerà all'avv. G. Cirillo Castiglioni, corso Orbassano, 42, cane pastore bianco, macchiato specchia rosso, smarrito la sera del 31 dicembre ultimo, tra l'Ospedale Mauriziano e la Barriera d'Orbassano. c 656

MELISENDA — Potrei trovarmi così fra quattro mie ore provvisto un giorno. Buone annate. Gianfranco. 595

MOBILIO Bar stile moderno occasione. — Via San Pietro Vincoli, 11. c 494

OCCASIONE. Motore elettrico Caramagna, 2 HP., corrente continua, vendesi. — Garage Vergnano, via Bava, 33. c 42608

VENDESI piccola caldaia a vapore verticale, sega a nastro 80 cm., motore elettrico 15 HP. e trasmissione. — Weiss, via Petrarca, 4. 42559

VENDESI causa partenza mobilio d'occasione, Via Gioberti, 39, portinaia. c 657

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà qualsiasi debito che sia per fare, sotto qualunque forma o rapporto a per qualsiasi ragione presso chiunque, suo figlio Giovanni Raffaele minorenne.

Torino, via Perugia, 18.
ROCCO GIUSEPPE.
643

PREMIATA LEVATRICE
già assistente anatomia R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14, Visite ore 9-12, 15-18. c 40580

Milano 1906: Gran Premio

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO: 16, Via Revello, Casella 875

Semifisse e Locomobili

brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione senza valvole, tipo WOLF, da 10 a 600 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Produzione totale: 700 000 cavalli

**Il giorno 2

Appendice della *Stampa* (108

L'UOMO SENZA NOME

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

La festa era stata annunziata con gran chiasso. Si diceva dovesse sorpassare in magnificenza le feste più brillanti date allora dal Reggente.

Il sovrintendente generale delle finanze, il signor Law, era uno dei testimoni dello sposo, ed il duca d'Orleans, onore estremo, aveva formalmente promesso di venir in persona a fare i suoi complimenti agli sposi.

Dunque, assemblea più nobile e più brillante non s'era mai radunata al palazzo di Kergaël, e nessun matrimonio pareva mai avesse presentato sotto così lieti auspicii.

I due fidanzati s'adoravano. Erano entrambi giovani e bellissimi.

Il cavaliere di Pont-Scorff, vestito d'un elegante e ricchissimo costume in raso bianco che disegnava ammirevolmente le sue forme scultorie, col volto fiero e bello di maschia bellezza, eccitava l'ammirazione di tutte le nobili dame.

Più d'una fanciulla sospirava in segreto, invidiando la felice Luisa, e molte duchesse afflitte da mariti brutti e spiacenti, avrebbero desiderato quel bel cavaliere per amico o amante.

Sul viso di Pont-Scorff nessuna traccia delle rudi emozioni della notte scorsa. Era rientrato alle sei del mattino, e al palazzo non s'erano nemmeno accorti della sua assenza.

Luisa, vestita di bianco, tutta scintillante di gioie, pallida di commozione, un po' imbarazzata, un po' confusa degli sguardi che si fissavano su lei, dei complimenti, dei madrigali indirizzatile dai brillanti gentiluomini che le venivano presentati dal padre o dal fratello, sorrideva divinamente, e quando i suoi occhi dolci e profondi si fermavano sul suo bel fidanzato, sorridente anche lui, felice, una fiamma d'orgoglio e d'amore faceva scintillare il suo sguardo.

La dolce fanciulla credeva che un sentimento di gelosia allontanasse i quattro gentiluomini dalla festa degli sposi. Ella aveva chiesto di loro a più riprese a suo fratello, ma questi non aveva saputo che rispondere.

Alle due la nobile assemblea prese posto al tavolo che era nel mezzo del salone. In prima fila sedettero il duca di Kergaël, Enrico di Kergaël, i fidanzati ed i testimoni; il posto d'onore, vuoto, era riserbato per monsignor Reggente. Nelle altre file presero parte i principi, duchi, marchesi, conti e baroni, seguendo la norma della più scrupolosa etichetta.

Allora un grave notaio si alzò e cominciò la lettura del contratto di matrimonio.

Un mormorio s'udì nella folla quando il notaio, con voce chiara e vibrante, enunciò la dote della signorina di Kergaël: due milioni in denaro, il castello e le terre di Goubaie in Bretagna in riva all'oceano, l'antico palazzo di Saint-James a Parigi, comprato specialmente per servire di residenza agli sposi, e una quantità incalcolabile di diamanti e pietre preziose.

Il fidanzato metteva nel contratto di matrimonio il suo titolo di capitano di marina, l'incomparabile bastimento chiamato *La Foudre*, il dominio e il castello di Pont-Scorff, un marchesato sotto al bel cielo di Provenza, comprato dal terribile corsaro, padre di lui, col denaro preso agli spagnuoli.

Quando la lettura fu terminata, il notaio presentò una penna al cavaliere.

— Voi firmare, monsignore? — gli disse.

Pont-Scorff prese la penna e, sorridendo, scrisse il suo nome ai piedi della pergamena. Poi, inchinandosi graziosamente davanti alla sua fidanzata e mormorandole a bassa voce dolci parole di incoraggiamento, le mise fra le dita la penna, alla punta della quale era sospesa una goccetta d'inchiostro.

Tutta tremante, tutta confusa e tutta rossa della commozione, Luisa di Kergaël si chinò sul tavolo, pronta a firmare il contratto che il notaio le presentava.

Ad un tratto un fremito di sorpresa corse per la folla.

Una donna si era slanciata nella sala; una donna orribilmente pallida, bellissima, ma col lineamenti contratti e gli occhi spalancati e fissi.

Dietro a lei, appoggiato al braccio di un servo, un gentiluomo si avanzava, camminando a stento. Era livido, disfatto e aveva il viso corso solcato da un ripugnoiato di sangue che scendeva dalla fronte. Quel gentiluomo doveva essere sostenuto da un coraggio sovrumano, da una potenza di volontà straordinaria, e doveva essere esaltato dalla febbre per vincere a quel modo il male terribile che doveva soffrire.

Erano la Marion e il cavaliere di Almador. Riconoscendolo e vedendolo in quello stato, le nobili dame e gli amici di lui non poterono trattenere un grido di spavento e di compassione.

Enrico di Kergaël gli corse incontro.

— Mio caro di Almador, — egli disse — che ti è accaduto? Chi ti ha ferito?... Chi giuro di vendicarti!...

Frattanto la Marion si era rapidamente aperto un varco fra la folla ed era giunta in mezzo al salone. Il cavaliere di Pont-Scorff aveva voltato la testa, e il suo sguardo aveva incontrato lo sguardo della sua amante. Egli comprese che era perduto, ma, per orgoglio, raddrizzò la testa, e con atteggiamento altero, col sorriso sulle labbra, stette ad aspettare.

Marion aveva strappato la penna dalle mani di Luisa e l'aveva gettata lontano, dicendo con voce sorda e rauca:

— Non firmate! Quest'uomo non è il cavaliere di Pont-Scorff; egli è Gian Miseria, il capo dei contrabbandieri, Gian Miseria, lo sperduto, il maledetto!...

Spaventata da quella improvvisa apparizione, fuori di sè, impazzita, Luisa di Kergaël cadde singhiozzando nelle braccia del padre.

Le sue ancelle, accorse in fretta, la trasportarono fuori della sala.

Il cavaliere di Almador aveva gettato un lieve grido... Finalmente la luce si faceva nella sua mente. Dunque egli aveva avuto ragione di dubitare del cavaliere di Pont-Scorff, di supporre il dualismo della sua vita.

Il cavaliere di Pont-Scorff e il bandito Gian Miseria non erano che una sola persona!

Allora, riunendo tutte le sue forze e facendo uno sforzo supremo, egli si avvicinò e disse ad alta voce:

(Continua).

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Coca Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre speciali * Ischirogeno, Antifogi, Chinovarsylina, Ipnotina *, si spedisce gratis dietro carta da visita chiederlo all'inventore Cav. CROLLALO BATTISTA, Farmacista Inglese del Corso - Corso Umberto I N. 111, palazzo proprio, NAPOLI

UNIONE ITALIANA

fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici

Via S. Nicolao, 7 - Sede in MILANO - Via S. Nicolao, 7

Sottoscrizione e Cambio Azioni UNIONE ITALIANA CONCIMI

Per effetto della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 17 novembre 1910 della Società UNIONE ITALIANA FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI - MILANO - il Capitale sociale già di L. 25,000,000 venne limitato a L. 10,000,000 con la riduzione del valori nominale delle Azioni da L. 250 a L. 100. Successivamente il Capitale veniva aumentato a L. 22,500,000 mediante emissione di N. 125,000 Azioni da L. 100 nominali cadauna, con decorrenza dal 1o gennaio 1911.

Di conseguenza il Consiglio d'Amministrazione di questa Società deliberava:

1. Di procedere al CAMBIO dei titoli attualmente in circolazione Coduia 6.a e seguenti una pari quantità di titoli del nominale valore di L. 100 per azione Coduia 1.a e seguenti decorrenti dal 1o gennaio 1911 determinando l'inizio delle operazioni necessarie dal 25 gennaio 1911;

2. Di EMETTERE alla pari, mediante sottoscrizione, riservata ai Signori Azionisti: N. 100,000 azioni nuove da L. 100 nominali — decorrenza dal 1o gennaio 1911 — in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta (le restanti N. 25,000 azioni saranno già collocate alle stesse condizioni); di determinare il tempo utile per l'esercizio del diritto d'opzione dal 2 al 12 Gennaio 1911 inclusivo, col quale termine decade ogni diritto d'opzione;

3. Di riservare pure ai Signori Azionisti una PRENOTAZIONE di riparto di quelle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100,000 date in opzione.

Tutte le Filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA e del CREDITO ITALIANO sono incaricate del servizio di Cassa per le operazioni suddette. All'Estero quegli ISTITUTI incaricati del pagamento cedole.

I Signori Azionisti per eseguire le operazioni suaccennate dovranno depositare in una delle Casse delle Banche incaricate i loro titoli descritti in doppio esemplare (Modulo A.) ed *effettuare contemporaneamente il versamento integrale di L. 100 per ogni azione sottoscritta.*

All'atto della consegna dei titoli esibiti per il cambio e del versamento per la sottoscrizione di azioni nuove, verrà rilasciato dalla Cassa incaricata uno dei moduli appositamente predisposto per la quantità di azioni presentate al cambio e quintuplicato per la somma versata in conto sottoscrizione.

L'Azionista che intende prenotarsi al riparto delle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100,000 date in opzione, dovrà farne richiesta all'atto della consegnazione, compilando all'uopo la scheda subita, *e versare un acconto di L. 10 per ogni azione prenotata.* Nessun limite di quantità al diritto per le azioni in prenotazione. La Società si riserva di fare il riparto a suo giudizio insindacabile ed avvertirà ogni interessato entro il 25 Gennaio 1911 del numero di Azioni nuove assegnate corrispondenti alla sua sottoscrizione.

L'importo di L. 100 più interessi 6% dal 1o Gennaio 1911 al giorno del versamento per ogni azione così assegnata, *dovrà essere versato entro il 25 gennaio 1911* (salva decadenza del diritto di prenotazione e conseguente perdita della caparra) alle Casse ove sarà luogo la prenotazione, ritirando corrispondente ricevuta e compensando il versamento effettuato all'atto della prenotazione.

Tutti i titoli al portatore di azioni nuove, tanto quelli con decorrenza dal 1o Ottobre 1910, quanto quelli con decorrenza 1o gennaio 1911, *saranno in distribuzione a partire dal* 25 gennaio 1911 verso restituzione della scheda rilasciata a titolo di ricevuta, debitamente controfirmata dall'intestato.

Per norma dei Signori portatori di Azioni vecchie, a partire dal 1o Marzo 1911 le operazioni di cambio potranno essere effettuate solo a Milano presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, e da quell'epoca rimarranno a carico dell'Azionista le eventuali spese di trasmissione valori.

Milano, 5 dicembre 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

INALAZIONE **VOLATILE** ANTISETTICA

Appena colpiti da

LARINGITI RAFFREDDORI **TOSSI** CATARRI BRONCO-POLMONITI

ricorriamo a quel potente infallibile rimedio che sono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

Le **DOLCIFICATE**, *dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Le **NORMALI** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50, più cent. 15 per posta, presso tutte le principali Farmacie, e dalla Società

A. BERTELLI & C.
MILANO

PILLOLE ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICHE

48-96
IN
VIA VIOTTI
45-95

Per acquisto di mobili visitate i MAGAZZINI di
GIUSEPPE CELESTINO
via XX Settembre, n. 51
— *Telefono 11-73* —
Stabil.: via S. Donato, 10

BAR Forniture complete per locali
MAGAZZINO MODERNO
Torino, ang. via Lagrange e via Cavour.

Levatrice
RITTIANTI *diplomata con distinzione*. Permette ogni cura; consulenze. Riceve anche fuori. Via Cavour, 7, Borr. Cassino.

LEVATRICE
REGGE M. CLOTILDE
Partorisce parteneti. Pens. e consulenze. Cure speciali.
Via Po, 4, p. 2o.

Il PATHEFONO
Assortimento completo di
MACCHINE e DISCHI Pathé Italiani e Francesi
Vinile a cento gli ultimi dischi cantati da
SCAMPINI, TITTA RUFFO, BOTTESINI, ecc
in vendita a L. 4.50 (a doppia faccia)
Come pure gli ultimi dischi:
Grammofoni Columbia, Figaro e Fonotipia
Ribassi garantiti e prezzi di favore per qualsiasi macchina e dischi.
G. FARAVELLI Via Torquato Tasso, 7 (Piazza Quattro Marzo).

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 27, p. 1.
Si CONSULTI il malato, di persona o corrispondenza, di presenza o di corrispondenza.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, p. via S. Franc. da Paola e Principe Amedeo

PRESERVATIVI

QUALSIASI
BLENORRAGIA (Scolo)
GOCCETTA URETRALE
guarisce **rapidamente** e senza restringenze ogni genere di scolo. LAMBOSIN di Parigi
Rimedio di cura nuovissimo e adottato in tutte le cliniche francesi
Cura completa di 8 giorni L. 9 - Franco in Italia L. 9.50
Cura intensiva L. 16
Servizio speciale Lamboslin L. 2.50
CURA GRATIS ANCHE PER LETTERA
SI RACCOMANDA SEGRETEZZA
Deposito esclusivo per l'Italia Dott. MACCARI, Farmacia Felice, corso Francia, N. 73, Torino
Cura speciale per la blenorragia della donna
Per posta L. 9.90

Unici Grandi Magazzini E. Bianchi
TORINO - **VIA VIOTTI** - TORINO

POSATE
Ferro Swalto
Alluminio
LAMPADE
LINOLEUM
CRISTALLERIE
PORCELLANE
Ferro Stagnato
SELZOGENI
CUCINE
economiche
GHIACCIAIE
VASSOI
E TUTTI GLI
ARTICOLI
CASALINGHI

UNA VERITA' MAI DETTA!
Ogni lode di qualsiasi articolo sia pure annunziato con pomposa e sfrombazzante eloquenza
È SOSPETTO
Ad eliminare ogni dubbio per coloro che ancora non conoscono quali e quanti articoli di supremo necessità esistono nei
GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI - VIA VIOTTI - TORINO
e non altrove, Vi invitiamo di visitare i reparti di detti Magazzini, onde possano convincersi una volta per sempre di aver trovato il mezzo di guadagnare
TEMPO E DENARO

BIANCHERIA
OROLOGERIA
VALIGERIA
TAPPETI
TENDAMI
Guanti e Cravatte
Colli e Fazzoletti
CANCELLERIA
PROFUMERIA
GIOCATTOLI
Articoli
GIAPPONESI
FAIENCES
OMBRELLI
Articoli
da
FUMATORI
e tutte le
NOVITA'
DEL
GIORNO

Catalogo Gratis

LAMPADA
PHILIPS
ECONOMIZZA
Il 75 %
Nuovissima lampada a fiamma per candelabri.
40-130 V. 10 C.
20-130 V. 16 C.
Lunghezza totale
40/61 114 mm.
Depositi in tutte le città

LEVATRICE MARCHIARO
Pensione da L. 20 in più
Corso Valentino, 22
Segretezza. Signorina coltissimamente accasati

POSATERIA
ARGENTERIA
Marca di garanzia
KRUPP
Ballerie da cucina di Nickel puro - Lastre e Elementi in Nickel, Alpacca, Packong e Ottone.
MILANO, Stabilimento e Deposito Piazza S. Marco 2
TORINO: in vendita presso i migliori negozianti
Marca di Fabbrica

Assortimento Posateria KRUPP
al MAGAZZINO MODERNO - TORINO
Via Lagrange - angolo Via Cavour

VOLETE DORMIR BENE?
Adoperate i Guanciali, Cuscinetti e Trapunte "PROGRESSO" - Imbattibile di vero piumino d'oca elettrizzato. — Leggere - Igieniche - Inodorifere. — Catalogo gratis a richiesta.
ERNESTO OFFTERDINGER - MILANO
Corso Indipendenza, N. 12

INGROSSO e DETTAGLIO
Ditta Eredi A. MASENZA
ARGENTERIE
Oggetti Artistici, articoli di Fantasia e novità
Servizi da tavola completi
— PREZZI DI FABBRICA —
TORINO - Via Mercanti, 16, piano 1° - TORINO

GUIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

CREOSINA
Bosio
Soluzione acquosa di Creosoto 10% ioduro iodurato e balsamo del Perù
Azione onorificente in tutte le Espettorazioni a lipemia. Aperitivo, digestivo e preventivo efficace da ogni complicazione
per la cura delle
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie

TORINO **VILLA CRISTINA** Savoia
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Gramma
Medici assistenti - Egger Vincenzino - Calvano
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Torino, piazza Emanuele Filiberto, 21.
UFFICIO — TELEFONO 24-80

Avvertiamo
come le persone non continuamente o sovente si servono di medicinali, siano per avere ogni giorno pubblicati nei diversi giornali, o per altre ricevute, nei a nostra Casa, corrispondenza o reclamazioni di pubblicare, con grande sorpresa e irritazione di ed lacamenti, utili, erudizioni, ecc., ne più curiosi fecero qualche ragionamento.
Il nostro intento però sarà di continuare, sperando conoscere l'impegno ad evitare la noia della enciclopedica scena in posta, e infierire per la seccatura dei clienti, quali devono essere il nostro ufficio la corrispondenza loro diretta, indicate precisamente di spedirci sconvolta.
Facciamo inoltre osservare di non mai anticipare alla Ditta se nè di denaro ed altro, non pregiandoci di dalla loro riconoscenza; nè di alcuna offerta raccomandata, per chè queste vengono non altro rispicio.
Hasenstein e Vogler

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si raccomanda che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di sicurissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che diano sollievo.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78.**

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.